

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-08-2018

NORD

ARENA	10/08/2018	30	Nubifragio sopra Giazza paura fra gli escursionisti = Nubifragio in Val di Revolto frana interrompe la strada <i>Vittorio Zambaldo</i>	7
ARENA	10/08/2018	30	Bufera sul lago: riportate a riva quattro barche ma una quinta è scomparsa <i>Redazione</i>	8
BRESCIAOGGI	10/08/2018	4	Dispersi sul monte Bianco Ricerche anche con i droni <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	10/08/2018	10	Vento forte e pioggia in città Un disperso in Val Sabbia <i>Alessandro Maffessoli</i>	10
CITTADINO DI LODI	10/08/2018	18	Ore d'ansia per una bimba di 9 anni dopo l'incidente sulla via Emilia <i>Davide Gagnola</i>	11
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	10/08/2018	5	Afa, prevista una tregua In arrivo temporali <i>Camilla Gargioni</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	10/08/2018	29	Scarica di sassi sulle cordate Due feriti ad Alleghe e Gosaldo <i>Cristina Contento</i>	13
CORRIERE DI BOLOGNA	10/08/2018	2	Intervista a Cosimo Picco - Una sciagura da cui imparare, per migliorare = Quei soccorsi lampo e il modello Bologna In ferie o a casa, tutti pronti ad aiutare <i>Ginaluca Rotondi</i>	14
CORRIERE DI VERONA	10/08/2018	7	Selva di Progno, allarme frane Nuovo smottamento ma pochi danni <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DI VERONA	10/08/2018	9	Afa, prevista una tregua In arrivo temporali <i>Camilla Gargioni</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	10/08/2018	9	Ma forse arriveranno le nuvole e la pioggia <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	10/08/2018	30	Entro oggi il completo spegnimento Diossina al di sotto dei valori pericolosi <i>Francesco Donati</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	10/08/2018	31	Con l'auto nella scarpata Muore a 24 anni = Finisce con l'auto in una scarpata Muore un 24enne faentino <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	10/08/2018	33	Sbandano in sella a una Ducati e volano a terra: ragazza grave <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI MANTOVA	10/08/2018	26	Temporale tropicale Ancora allagamenti tra Ostiglia e Villa Poma <i>Daniela Marchi</i>	21
GAZZETTA DI REGGIO	10/08/2018	13	Cantina a fuoco mattinata di paura in via cassala = Scantinato a fuoco, paura in un palazzo di Santa Croce <i>Ambra Prati</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	10/08/2018	31	Disperso a 9 anni, ore di angoscia = Bambino di 9 anni disperso nel bosco <i>Luca Tondelli</i>	23
GAZZETTINO BELLUNO	10/08/2018	38	Al lago del Mis raduno dei cani da salvataggio <i>Filomena Spolaor</i>	24
GAZZETTINO BELLUNO	10/08/2018	40	Scarica di sassi travolge rocciatori appesi in parete = Travolti in parete da scariche di sassi <i>Redazione</i>	25
GAZZETTINO BELLUNO	10/08/2018	41	Vola in ferrata e si ferma a pochi centimetri dal vuoto <i>Redazione</i>	26
GAZZETTINO BELLUNO	10/08/2018	42	Rio Rudan: massi incastrati nella griglia = Ruspe accese e occhi al ciclo <i>Giuditta Bolzonello</i>	27
GAZZETTINO FRIULI	10/08/2018	36	Forrista s'infortuna esplorando il torrente Zemola <i>Redazione</i>	28
GAZZETTINO FRIULI	10/08/2018	47	Salvato sotto il Canin grazie all'esplosivo <i>Roberto Sgobero</i>	29
GAZZETTINO PADOVA	10/08/2018	35	Giordani: Non fermo i progetti = Periferie, scontro Giordani Bitonci <i>Alberto Rodighiero</i>	30
GAZZETTINO PADOVA	10/08/2018	35	Caldo e malori, richieste d'intervento: più 19% <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO PADOVA	10/08/2018	43	Dieci nuovi volontari nella Protezione civile <i>Redazione</i>	32
GAZZETTINO PADOVA	10/08/2018	48	Schianto in moto, muore un medico = È morto il medico dell'ospedale <i>Michelangelo Checchetto</i>	33
GAZZETTINO PADOVA	10/08/2018	48	Stop alle ricerche, Anna non si trova <i>Redazione</i>	34
GIORNALE DI BRESCIA	10/08/2018	11	Dispersi un ciclista sul passo Maniva e un turista sul Garda <i>Redazione</i>	35
GIORNALE DI VICENZA	10/08/2018	47	Servizio di leva utile se fatto senza fucile <i>Posta Dai Lettori</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-08-2018

GIORNO VARESE	10/08/2018	37	Parabiago Rogo nella notte al calzaturificio: danni ingenti alla Arkatè = Fiamme al calzaturificio <i>Christian Sormani</i>	37
GIORNO VARESE	10/08/2018	40	Turista disperso salvato dal soccorso alpino <i>Redazione</i>	38
LIBERTÀ	10/08/2018	6	L'Indonesia trema ancora Forte scossa scuote Lombok <i>Redazione</i>	39
LIBERTÀ	10/08/2018	17	Via Palmerio e via Maculani, rami strappati dai tronchi e finiti in strada per il forte vento <i>Redazione</i>	40
LIBERTÀ	10/08/2018	17	Mezz'ora di tempesta i danni più gravi a Sarmato = Tempesta di vento e pioggia devasta Sarmato e la pianura <i>Cristian Brusamonti</i>	41
MATTINO DI PADOVA	10/08/2018	13	Ondata di caldo boom del 20% di accessi in agosto al Pronto soccorso <i>Redazione</i>	42
MATTINO DI PADOVA	10/08/2018	32	Nubifragio su Lozzo e Cinto Euganeo alberi caduti e ore di black out <i>Nicola Cesaro</i>	43
MATTINO DI PADOVA	10/08/2018	33	Sospese ieri le ricerche della donna scomparsa <i>Redazione</i>	44
MATTINO DI PADOVA	10/08/2018	35	Furgone fuori strada due feriti nel bosco alle pendici del Rusta <i>Gianni Biasetto</i>	45
MESSAGGERO VENETO	10/08/2018	12	Tra i coinvolti anche Giunta, giornalista di Sky <i>Redazione</i>	46
MESSAGGERO VENETO	10/08/2018	12	Così siamo scampati all'inferno di Lombok <i>Massimo Pighin</i>	47
MESSAGGERO VENETO	10/08/2018	29	Si perdono sui monti salvati due escursionisti <i>Redazione</i>	48
NAZIONE	10/08/2018	14	Aereo, schianto in Croazia: vivi per miracolo <i>Salvatore Sergio Mannino Rossi</i>	49
NAZIONE LA SPEZIA	10/08/2018	43	Sopresi dal sisma in viaggio di nozze = Sposini nell'inferno di Lombok Usciti dal negozio, è crollato <i>Cristina Guala</i>	50
NAZIONE LA SPEZIA	10/08/2018	44	Modifiche in giunta, turismo e commercio passano a Ravani <i>Redazione</i>	51
NAZIONE SIENA	10/08/2018	46	La tempesta d'acqua allaga il Pronto soccorso Danni e traffico in tilt <i>Massimo Cherubini</i>	52
NUOVA FERRARA	10/08/2018	15	Crevalcore Incendio, intervengono i vigili del fuoco centesi <i>Redazione</i>	53
NUOVA FERRARA	10/08/2018	20	Ustionato dall'incendio nel garage di casa Gravissimo artigiano <i>Redazione</i>	54
PREALPINA	10/08/2018	10	Casa in fiamme, muore anziano <i>Redazione</i>	55
PREALPINA	10/08/2018	17	Scontro e morte sotto il temporale <i>Redazione</i>	56
PREALPINA	10/08/2018	18	Acqua razionata: è polemica Ordinanza non rispettata <i>Federica Lucchini</i>	57
PREALPINA	10/08/2018	20	Rischi ambientali, Angera adotta un piano <i>Redazione</i>	58
PREALPINA	10/08/2018	25	Albero di otto metri cade sull'incrocio Via Gorizia chiusa al traffico per due ore <i>M.be</i>	59
PREALPINA	10/08/2018	30	Vento e pioggia fanno strage di alberi <i>V.d.</i>	60
PROVINCIA DI COMO	10/08/2018	40	Albero caduto Intervengono residenti e volontari <i>Redazione</i>	61
PROVINCIA DI COMO	10/08/2018	41	Caccia al puma, Senna dà l'allarme State attenti a passeggiare nei boschi <i>Redazione</i>	62
PROVINCIA DI LECCO	10/08/2018	23	Volontari all'opera E così la Gueglia è ritornata pulita <i>Redazione</i>	63
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/08/2018	45	Scintille dal macchinario, feriti <i>Matteo Radogna</i>	64
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/08/2018	49	Cena per aiutare i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	65
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/08/2018	50	Rogo in un cantiere Paura in via Matteotti <i>Redazione</i>	66
RESTO DEL CARLINO FERRARA	10/08/2018	44	Brucia macchina per rotoballe <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-08-2018

RESTO DEL CARLINO IMOLA	10/08/2018	35	Un boato tremendo. Poi tutto ha tremato <i>Enrico Magnani</i>	68
RESTO DEL CARLINO IMOLA	10/08/2018	37	Cena per aiutare i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	69
RESTO DEL CARLINO MODENA	10/08/2018	33	Muratore schiacciato e ucciso da una gru = Muore schiacciato mentre ristruttura la casa <i>Silvia Saracino</i>	70
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	10/08/2018	36	Si perde nel bosco a nove anni Scattano i soccorsi: ritrovato = Bimbo salvo Trovato grazie alle sue risate <i>Settimo Baisi</i>	71
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	10/08/2018	41	Intervista a Katia Gilocchi - Disastro a Bali = Terremoto a Bali, un incubo infinito <i>Antonio Lecci</i>	72
SECOLO XIX LA SPEZIA	10/08/2018	19	Approvato il piano per le emergenze <i>Redazione</i>	73
VOCE DI MANTOVA	10/08/2018	3	Nuova scossa di terremoto sull'isola di Lombok in Indonesia <i>Redazione</i>	74
VOCE DI MANTOVA	10/08/2018	9	Cade dalla bicicletta, 65enne finisce all'ospedale <i>Redazione</i>	75
ADIGE	10/08/2018	16	Trentadue scivolano in un canalone <i>Redazione</i>	76
ADIGE	10/08/2018	17	Furioso incendio alla Pisoni <i>Andrea Bergamo</i>	77
ADIGE	10/08/2018	19	Incendio, lavori di pubblica utilità <i>Redazione</i>	78
ADIGE	10/08/2018	39	Simulazione incidente <i>Redazione</i>	79
ALTO ADIGE	10/08/2018	7	Il maltempo complica le ricerche <i>Thierry Pronesti</i>	80
ALTO ADIGE	10/08/2018	26	Protezione civile e ambiente, aiuto alle associazioni <i>Redazione</i>	81
ALTO ADIGE	10/08/2018	32	Plose, checkpoint per individuare i feriti <i>Ezio Danieli</i>	82
CORRIERE DEL TRENTINO	10/08/2018	6	Escursionista cade nel canale Recuperato dopo alcune ore <i>Redazione</i>	83
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	10/08/2018	8	Gli ultimi luoghi battuti a tappeto ma di Anna Fasol non si trova traccia <i>A.pis</i>	84
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	10/08/2018	8	Cisterna esplosa sulla A14 a Bologna Tabulati telefonici al vaglio del pm <i>Andrea Alba</i>	85
CORRIERE DI AREZZO	10/08/2018	9	Fiamme in un palazzo, evacuate 12 famiglie <i>Redazione</i>	86
CORRIERE DI SIENA	10/08/2018	7	Altra bomba d'acqua: disagi a est della città <i>Redazione</i>	87
CRONACAQUI TORINO	10/08/2018	6	Tre dispersi adesso serve un miracolo = Dramma a Chamonix Non si trovano tracce degli alpinisti dispersi <i>E.n.</i>	88
CRONACAQUI TORINO	10/08/2018	16	San germano chisoime una mucca nel burrone salvata con l'elicottero <i>M.b.</i>	89
CRONACAQUI TORINO	10/08/2018	17	Perdita di acido dalla cisterna Mattina di caos a Orbassano <i>E.n.</i>	90
GAZZETTA DI PARMA	10/08/2018	7	Lombok Scossa di 5,9: molto panico e danni agli edifici <i>Redazione</i>	91
GAZZETTA DI PARMA	10/08/2018	7	Nell'indonesia sconvolta dal terremoto = Terremoto a Bali Mattioli: Tremava tutto, la gente urlava e cercava di scappare <i>Mara Varoli</i>	92
GAZZETTA DI PARMA	10/08/2018	14	Cade albero, tragedia sfiorata = Nubifragio Albero cade sulla via Emilia: tragedia sfiorata <i>M.v.</i>	94
GAZZETTA DI PARMA	10/08/2018	29	Cervarezza Bimbo di 9 anni si perde nel bosco: salvato dal Soccorso alpino <i>R.c.</i>	95
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	10/08/2018	39	Ad un anno dal tornado si attendono i risarcimenti <i>Giuseppe Babbo</i>	96
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	10/08/2018	42	Scarica di sassi in montagna Ferito un alpinista veneziano <i>Redazione</i>	97
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	10/08/2018	35	Ferito nello strapiombo Forrista spagnolo soccorso in elicottero <i>Redazione</i>	98
NAZIONE LUCCA	09/08/2018	40	A fuoco le colline di Vinchiana Spegnimento con elicotteri e volontari = Paura a Vinchiana Fiamme vicino alle case <i>Redazione</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-08-2018

NAZIONE MASSA E CARRARA	10/08/2018	37	Cucciolo in missione = Savema Spa dona il cucciolo ai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	100
NUOVA VENEZIA	10/08/2018	12	Ondata di caldo boom del 20% di accessi in agosto al Pronto soccorso <i>Redazione</i>	101
NUOVA VENEZIA	10/08/2018	15	Resta l'ondata di calore ma la pioggia è in arrivo <i>Redazione</i>	102
NUOVA VENEZIA	10/08/2018	29	Vola per 10 metri scalatore ferito <i>Redazione</i>	103
PROVINCIA DI SONDRIO	10/08/2018	22	Solidarietà per Amatrice al PalaGerola Cena dedicata, offerte per chi soffre <i>Redazione</i>	104
REPUBBLICA BOLOGNA	10/08/2018	2	La Regione "Ora saltano pure i finanziamenti per il maltempo" <i>Redazione</i>	105
REPUBBLICA BOLOGNA	10/08/2018	4	Rogo sull'A14 entro ottobre il ponte nuovo = Entro ottobre il nuovo ponte a Borgo Panigale <i>Rosario Di Raimondo</i>	106
REPUBBLICA TORINO	10/08/2018	2	I dispersi sul Bianco, la gendarmeria: speranze svanite = Dispersi sul Bianco speranze quasi a zero "Così la montagna li ha inghiottiti" <i>Jacopo Ricca</i>	107
REPUBBLICA TORINO	10/08/2018	3	Intervista a Adriano Favre - Favre, soccorso alpino "Sì alle vette accessibili a tutti purché informati e attrezzati" <i>Redazione</i>	109
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	10/08/2018	37	Allerta meteo Rischio temporali <i>Redazione</i>	110
SECOLO XIX GENOVA	10/08/2018	18	Bali, in fuga dal sisma Rifugiate in collina al freddo e senza cibo <i>Tommaso Fregatti</i>	111
STAMPA AOSTA	10/08/2018	41	Ruspe ancora al lavoro Courmayeur accelera il ritorno alla normalità = La Val Ferret ritorna alla normalità dopo la paura <i>Jessica Cavallero</i>	112
STAMPA CUNEO	10/08/2018	40	Bloccati durante una gita sopra il rifugio Remondino <i>Mt.b.</i>	113
STAMPA NOVARA	10/08/2018	43	Gli alpini puliscono il rio Grua <i>M.g.</i>	114
STAMPA TORINO	10/08/2018	45	I tre amici traditi dal cambio di via sul Monte Bianco = L'ultimo messaggio prima di scomparire "Meno male, abbiamo cambiato il percorso" <i>Massimiliano Rambaldi</i>	115
GIORNALE DI TREVIGLIO	10/08/2018	15	Dal Com della Bassa 155 mila euro per i terremotati <i>Redazione</i>	117
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/08/2018	1	Dispersi tre alpinisti sul Monte Bianco <i>Redazione</i>	118
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/08/2018	1	Stato di grave pericolosità? per gli incendi boschivi: il manifesto del Comune di Sanremo <i>Redazione</i>	119
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/08/2018	1	Incendi nei boschi. In Emilia-Romagna attive tutte le forme di vigilanza e prevenzione <i>Redazione</i>	120
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/08/2018	1	"Anch'io sono la Protezione civile" a Cesena <i>Redazione</i>	121
meteoweb.eu	09/08/2018	1	- Maltempo: "Interventi urgenti per Torino e Bussoleno" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	122
meteoweb.eu	09/08/2018	1	- Incidenti montagna, dispersi nel Monte Bianco: riprese le ricerche - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	123
meteoweb.eu	09/08/2018	1	- Maltempo, Val Bondasca: dopo i nubifagi, scatta l'allarme frane - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	124
meteoweb.eu	09/08/2018	1	- Maltempo, temporali nel Cuneese: danni e allagamenti - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	125
meteoweb.eu	09/08/2018	1	- Allerta meteo Emilia Romagna: codice giallo per temporali - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	126
meteoweb.eu	09/08/2018	1	- Maltempo: tetti scoperti e danni aziende nel Piacentino - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	127
meteoweb.eu	09/08/2018	1	- Allerta meteo Friuli Venezia Giulia: temporali sparsi da questa sera a sabato - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	128
meteoweb.eu	09/08/2018	1	- Maltempo, allerta in Francia: circa 750 turisti evacuati dai campeggi - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	129
ansa.it	09/08/2018	1	Dispersi Monte Bianco, riprese ricerche - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	130

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-08-2018

ansa.it	09/08/2018	1	Incendio in appartamento, morto anziano - Lombardia <i>Redazione</i>	131
ansa.it	09/08/2018	1	Caldo: +20% pronto soccorso, no vittime - Veneto <i>Redazione</i>	132
ansa.it	09/08/2018	1	Dispersi Monte Bianco, riprese ricerche - Ultima Ora <i>Redazione</i>	133
ansa.it	09/08/2018	1	Incendio Bologna: venti i ricoverati - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	134
ansa.it	09/08/2018	1	Ritrovato bimbo disperso nei boschi - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	135
ansa.it	09/08/2018	1	Indonesia: nuova scossa, danni e panico - Asia <i>Redazione</i>	136
ansa.it	09/08/2018	1	Allerta per temporali su territorio E-R - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	137
ansa.it	09/08/2018	1	Maltempo nel Piacentino, danni - Cronaca <i>Redazione</i>	138
ansa.it	09/08/2018	1	Dispersi Monte Bianco, riprese ricerche - Piemonte <i>Redazione</i>	139
askanews.it	09/08/2018	1	Maltempo: tra oggi e domani forti temporali in Lombardia <i>Redazione</i>	140
askanews.it	09/08/2018	1	Incidente Bologna, Bonaccini fa visita a carabinieri feriti <i>Redazione</i>	141
askanews.it	09/08/2018	1	Milano, incendio in palazzina al Giambellino: un morto <i>Redazione</i>	142
askanews.it	09/08/2018	1	Incendio Bologna: definito progetto per ricostruzione viadotto <i>Redazione</i>	143
askanews.it	09/08/2018	1	Lombardia: 700 mila euro per i vigili del fuoco volontari <i>Redazione</i>	144
askanews.it	09/08/2018	1	Milano: in corso lavori di edilizia scolastica per oltre 45 mln <i>Redazione</i>	145
corrieredelveneto.corriere.it	09/08/2018	1	Schianto in moto, muore medico di Cittadella <i>Redazione</i>	146
leconotizie.com	10/08/2018	1	Soccorso Alpino. Giornata di interventi per la Delegazione Bresciana <i>Redazione</i>	147
gazzettadimantova.gelocal.it	09/08/2018	1	Temporale tropicale. Ancora allagamenti tra Ostiglia e Villa Poma - Cronaca <i>Redazione</i>	148
ilfriuli.it	09/08/2018	1	Ancora escursionisti in difficoltà in montagna <i>Redazione</i>	149
ilfriuli.it	09/08/2018	1	Temporali in arrivo: scatta l'allerta meteo <i>Redazione</i>	150
ilgiornaledivicenza.it	09/08/2018	1	Caldo: +20% pronto soccorso, no vittime - Veneto <i>Redazione</i>	151
ilgiornaledivicenza.it	09/08/2018	1	Indonesia: nuova scossa, danni e panico - Mondo <i>Redazione</i>	152
ilgiornaledivicenza.it	09/08/2018	1	Meteo, instabilit? e possibili rovesci Allerta in Veneto - Veneto <i>Redazione</i>	153
larena.it	09/08/2018	1	Caldo: +20% pronto soccorso, no vittime <i>Redazione</i>	154
larena.it	09/08/2018	1	Indonesia: nuova scossa, danni e panico <i>Redazione</i>	155
milanotoday.it	09/08/2018	1	Terremoto, Stefano Boeri indagato per il centro polivalente di Norcia, lui: "Un equivoco" <i>Redazione</i>	156
protezionecivile.gov.it	09/08/2018	1	Maltempo: temporali al nord <i>Redazione</i>	157
resegoneonline.it	09/08/2018	1	Meteo: Lombardia, in serata temporali forti a Nord-Ovest <i>Redazione</i>	158
udine20.it	09/08/2018	1	Udine: perdono il sentiero in montagna, salvati dal soccorso alpino <i>Redazione</i>	159
udinetoday.it	09/08/2018	1	Soccorso alpino, due sos dalla montagna <i>Redazione</i>	160
valsassinanews.com	09/08/2018	1	? RISCHIO IDROMETEORICO, TEMPORALI DIFFUSI NEL POMERIGGIO <i>Redazione</i>	161
varesereport.it	09/08/2018	1	Regione, Per Arpa Lombardia possibili temporali forti fino a domani <i>Redazione</i>	162

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-08-2018

vvox.it	09/08/2018	1	Attenzione ai temporali: stato di allerta in tutto il Veneto <i>Redazione</i>	163
vvox.it	09/08/2018	1	Afa e caldo, +20% accessi ai pronto soccorso veneti <i>Redazione</i>	164
agi.it	09/08/2018	1	Incendio Bologna: Toninelli, raccordo A1-A14?riapre a met? ottobre <i>Redazione</i>	165
agi.it	09/08/2018	1	Maltempo: Emilia Romagna, allerta per temporali <i>Redazione</i>	166
ballabionews.com	09/08/2018	1	RISCHIO IDROMETEO, TEMPORALI DIFFUSI NEL POMERIGGIO <i>Redazione</i>	167
bresciaoggi.it	09/08/2018	1	Caldo: +20% pronto soccorso, no vittime - Italia <i>Redazione</i>	168
bresciaoggi.it	09/08/2018	1	Indonesia: nuova scossa, danni e panico - Mondo <i>Redazione</i>	169
padovanews.it	09/08/2018	1	Indonesia, nuova forte scossa <i>Redazione</i>	170
tgverona.it	09/08/2018	1	Aria fredda in quota porta instabilità <i>Redazione</i>	171
valtellinanews.it	09/08/2018	1	Un bando per il corpo dei Vigili del Fuoco Volontari <i>Redazione</i>	172
veneziatoday.it	09/08/2018	1	Allerta maltempo nel Veneziano, il weekend comincer? tra temporali e grandine <i>Redazione</i>	173
brevanews.it	09/08/2018	1	Avviso di preallarme per temporali forti sull'area lariana <i>Redazione</i>	174
torinoggi.it	09/08/2018	1	Anpas e i 200 volontari che garantiscono assistenza al campo nazionale del Cngei <i>Redazione</i>	175
udine.diariodelweb.it	09/08/2018	1	Escursionisti smarriscono il sentiero: doppio intervento del Soccorso alpino <i>Redazione</i>	176
udine.diariodelweb.it	09/08/2018	1	Allerta meteo della Protezione Civile fino al mattino di sabato <i>Redazione</i>	177
udine.diariodelweb.it	09/08/2018	1	Sbagliano sentiero e restano bloccati su una cengia: soccorsi tre escursionisti <i>Redazione</i>	178
valledaostaglocal.it	09/08/2018	1	Riprese ricerche dei tre giovani alpinisti piemontesi dispersi sul Bianco <i>Redazione</i>	179

Frane e strada interrotta. Allarme sul lago di Garda Il violento temporale che ha investito l'area del Carega ha causato danni e disagi a nord di Giazza

Nubifragio sopra Giazza paura fra gli escursionisti = Nubifragio in Val di Revolto frana interrompe la strada

[Vittorio Zambaldo]

MALTEMPO. Frane e strada interrotta. Allarme sul lago di Garda Nubifragio sopra Giazza paura fra gli escursionisti Un nubifragio ha investito l'alta Val d'Ilasi, fra Giazza e Revolto, causando alcune frane che hanno interrotto la strada che da Selva di Progno sale verso il Carega. Paura fra gli escursionisti, bloccati nei rifugi Revolto e Boschetto, e scesi avale in serata. Allarme anche sul lago: quattro barche sono state portate a riva ma un'altra mancherebbe all'appello. ZAMBALDO PAG 30 Una ruspa ripulisce la strada in Val di Revolto SELVA DI PROGNO. Il violento temporale che ha investito l'area del Carega ha causato danni e disagi a nord di Gia2 NubifragioVal di R  volto frana interrompe la strada L'arteria   stata pulita dai detritiserata, permettendo cos  a decine di escursionisti bloccati nei rifugi di ritornare a valle Vittorio Zambaldo Violentissimo nubifragio nel gruppo del Carega, a partire da mezzogiorno, che si   poi intensificato nel pomeriggio con la strada che da Giazza porta a Revolto trasformata in un fiume in piena. La massa di acqua scesa improvvisa dai vaj laterali della valle, affluenti del torrente Revolto, ha portato con s  diversi metri cubi di detriti, sassi, ghiaia, foglie, rami e tronchi secchi, ostruendo le caditoie di scolo che permettono il nor male deflusso dell'acqua. La conseguenza immediata   stata che la strada si   in pochi minuti ostruita con detriti che hanno creato barriere insormontabili perle auto degli escursionisti che, saliti in quota in mattinata, si sono trovati la via del ritorno sbarrata. Due i punti particolarmente problematici: uno prima della localit  Boscangrobe, ultime case abitate della frazione Giazza, all'inizio della Valle di Revolto, e l'altro in prossimit  della localit  Le Giare pi  conosciuta come Lago Secco, circa 600 metri prima del ponte che scavalca il torrente e porta la strada a inerpinarsi sul versante destro della valle prima di raggiungere Dogana Vecchia e i rifugi Boschetto e Revolto..All'allarme partito dai rifugi   seguita l'immediata atti- vazione della Protezione civile di Selva di Progno e del sindaco Aldo Gugole che, nel tardo pomeriggio, era gi  sul posto con una grossa pala meccanica della ditta specializzata in movimento terra Spada di Cellore, fatta arrivare per aprire la strada e raggiungere i due rifugi. Qui da noi ci sono una ventina di persone che attendono di poter scendere, comunicava alle 19 il gestore del Revolto, Massimo Grobberio, mentre a Boschetto Romano Boschi contava la presenza di una sessantina di persone bloccate per l'interruzione della strada. I sette chilometri asfaltati che separano Giazza dal Rifugio Revolto sono gi  inseriti in un progetto per la messa in sicurezza e la protezione da caduta massi, per un importo di 430mila euro, finanziato con i Fondi dei Comuni di confine.   previsto di sistemare delle reti paramassi, ma si dovranno trovare soldi anche per garantire un corretto deflusso delle acque meteoriche che eviti altri pericoli e interruzioni della strada. Il fronte di interruzione della strada a Selva di Progno, in localit  Boscangrobe era lungo cinque metri. I carabinieri della Stazione di Badia Calavena sono intervenuti per la messa in sicurezza dell'area. Sul posto anche i tecnici comunali impegnati per il ripristino della circolazione, che   avvenuto verso le ore 20. Non ci sono stati feriti o danni a cose e nessuna abitazione   rimasta isolata. Una ruspa inviata dal Comune di Selva di Progno per liberare la via I carabinieri sulla strada dove sono franati detriti, sassi e tronchi, interrompendo la viabilit  -tit_org- Nubifragio sopra Giazza paura fra gli escursionisti - Nubifragio in Val di Revolto frana interrompe la strada

Il maltempo sul Garda

Bufera sul lago: riportate a riva quattro barche ma una quinta è scomparsa

[Redazione]

Notte di ricerche per i vigili del fuoco di Bardolino e per la Guardia Costiera, a causa della scomparsa di un'imbarcazione che, alle 23, mancava all'appello fra quelle che, in teoria, avrebbero dovuto rientrare in porto nel basso Garda. 11 temporale, cominciato intorno alle 21 sul lago con un vento fortissimo, ha sorpreso parecchi natanti, di cui quattro sono stati riportati a riva con i rispettivi equipaggi di vacanzieri, spaventati ma in salute, dagli uomini della caserma dei vigili di Bardolino. Una barca però mancherebbe all'appello. A dare l'allarme sarebbe stata una persona che avrebbe visto, da riva, una imbarcazione in difficoltà fra le onde sollevate dal temporale. Dopo il vento, che soffiava da ovest, è cominciata a scendere una pioggia fittissima, in alcuni punti mista a grandine. La visibilità sul lago si è ridotta quasi a zero e la barca sarebbe scomparsa alla vista. Le ricerche sono iniziate immediatamente, sempre sulla base della testimonianza del turista che aveva notato lo scafo in balia del lago, e sono continuate perlustrando il tratto fra Torri e Pai. Più tardi è arrivata una chiamata per un probabile Sos da imbarcazione a Malcesine. In alcuni casi si è trattato di falsi allarmi e non di veri dispersi: i vigili del fuoco sono usciti comunque in acqua per le verifiche. Gli interventi dei pompieri ieri, in città e sul lago, sono stati tantissimi, per rami e alberi caduti. Per fortuna, nessun danno a persone. DA L'arrivo del maltempo sul Garda: tanto vento ma poca pioggia -tit_org-

Ancora nessuna traccia dei 3 alpinisti italiani

Dispersi sul monte Bianco Ricerche anche con i droni

[Redazione]

INCIDENTI IN MONTAGNA. Ancora nessuna traccia dei 3 alpinisti italiani AOSTA Ad oltre due giorni dall'ultima segnalazione, non sono ancora emerse tracce dei tre alpinisti italiani dispersi sul versante francese del massiccio del Monte Bianco. I soccorritori impegnati nelle ricerche di Elisa Berton, 27 anni, del suo fidanzato Luca (31) e del fratello Alessandro Lombardini (28), tutti del torinese, spiegano di aver esplorato ogni angolo raggiungibile della montagna. E non nascondono gli scenari peggiori. Ma intanto i familiari, gli amici e i colleghi non perdono la speranza: Non vogliamo pensare al peggio. Ieri le ricerche sono riprese alle 8 per poi essere sospese nel pomeriggio a causa del maltempo. Riprenderanno oggi. Si suppone siano caduti in un angolo inaccessibile, al di là dell'Aiguille Verte, dalla cresta dei Grands Montets, ha spiegato Stephane Bozon, comandante del Peloton de gendarmerie dbaute montagnes di Chamonix (Francia), che conduce le operazioni. Nella zona, ha proseguito, ci sono pareti rocciose, canali molto stretti dove si verificano cadute di pietre, oltre a dei grandi crepacci, sia sul versante del Monte Bianco sia su quello del ghiacciaio dei Rognons. Per esplorare una zona a rischio come la crepacciata terminale, è stato usato anche un drone. Le ricerche impegnano un elicottero della Sécurité civile e, a terra, sette militari: tre gendarmi del Pghm e quattro colleghi di Alessandro, arrivati dalla stazione del Soccorso alpino deUa guardia di finanza di Bardonecchia (Torino), dove lui stesso presta servizio, e da quella di Entreves. C'è apprensione tra i familiari. Non sono degli sprovveduti, ha assicurato chi li conosce. I soccorritori: Nella zona canali stretti e crepacci Gli amici: Non vogliamo pensare al peggio Luca Lombardini e la fidanzata Elisa Berton, due dei tre dispersi -tit_org-

Brescia e provincia sferzate da un violento temporale: alberi abbattuti, cartelli e immondizia sulle strade Vento forte e pioggia in città Un disperso in Val Sabbia

[Alessandro Maffessoli]

MALTEMPO. Brescia e provincia sferzate da un violento temporale: alberi abbattuti, cartelli e immondizia sulle strade. Alessandro Maffessoli. Alberi caduti sulle strade e disagi per la circolazione ieri sera a causa del violento acquazzone che, accompagnato da forti raffiche di vento, ha spazzato via il caldo afoso che da settimane stava attanagliando città e provincia. Ma c'è da fare i conti anche con la scomparsa di un uomo in Valle Sabbia che potrebbe far pensare a un incidente legato al maltempo. L'allarme è scattato in serata. I Vigili del Fuoco si sono subito messi alla ricerca di una persona di Gardone Val Trompia, le cui tracce si erano perse nelle vicinanze del rifugio Baremone, nel comune di Anfo. Le ricerche del disperso, che si sono concentrate soprattutto nel territorio compreso tra il rifugio Baremone e il Passo del Maniva, vedono impegnati senza sosta anche gli uomini del soccorso alpino. Ma gli esiti delle prime battute sono stati negativi. Nel tardo pomeriggio di ieri il sole caldo ha abbandonato Brescia lasciando spazio a nuvoloni minacciosi all'orizzonte e alla già annunciata perturbazione atlantica. LE PRIME AVVISAGLIE del cambiamento si sono avvertite con il vento. Raffiche forti, tese e fastidiose hanno annunciato il successivo temporale che, oltre a portare un po' di sospirato refrigerio, hanno finito per creare qualche difficoltà. In città la situazione più critica si è respirata nella zona sud. Ne è un esempio il sottopassaggio di via Dalmazia, allagato durante l'acquazzone. Ma grande confusione hanno provocato anche i sacchi dell'immondizia trascinati dalla fura del vento dai marciapiedi fino al centro della carreggiata: un pericolo per i veicoli in transito. Fuori dalle mura cittadine le segnalazioni più importanti hanno riguardato la caduta di alberi, rimossi però grazie al tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco e della Polizia Stradale. Per almeno un paio d'ore i centralini dei soccorsi sono stati tempestati di telefonate. I disagi maggiori si sono avvertiti a sud del capoluogo nella fascia compresa da Travagliato e Castenedolo, passando per Trenzano, C'orzano e Ospitaletto, e spingendosi anche nei territori di Ghedi e di Leño. Meno problematica la situazione nella parte settentrionale della provincia, eccezion fatta per la zona di Agnosine, che ha avuto rallentamenti nella circolazione stradale. È di Gardone Val Trompia: le ricerche concentrate tra il rifugio Baremone di Anfo e il Passo del Mani. Il sottopassaggio di via Dalmazia durante l'acquazzone di ieri sera. SERVIZIO FOTOLIVE/SIMONE VENEZIA. Sacchi dell'immondizia trascinati dal vento in mezzo alla carreggiata. Le barriere di plastica trascinate dal forte vento in via Corsica. Gli effetti della forza del vento e della violenza del nubifragio di ieri. Problemi anche in provincia: questa la situazione a Castenedolo. -tit_org-

Ore d'ansia per una bimba di 9 anni dopo l'incidente sulla via Emilia

[Davide Gagnola]

SAM ROCCO La piccola è ricoverata all'ospedale di Bergamo in prognosi riservata Ore d'ansia per una bimba di 9 anni dopo l'incidente sulla via Emilia Coinvolta un'intera famiglia di Codogno, i carabinieri sono al lavoro per chiarire la dinamica e le responsabilità di Davide Gagnola. È ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo la bambina di 9 anni di Codogno che mercoledì sera è rimasta ferita nello schianto avvenuto alla "curva della morte" sulla via Emilia a San Rocco al Porto. Poche le notizie trapelate ieri dal nosocomio, si sa comunque che la piccola si trova in terapia intensiva e in prognosi riservata. La bimba era in auto con i genitori e il fratello. L'auto, una Seat Ibiza, si stava dirigendo verso Piacenza quando si è scontrata in modo frontale con un'altra vettura, una Daihatsu Materia bianca, che invece viaggiava in direzione opposta. A bordo un Sienne di Bariano, in provincia di Bergamo, L.C. le iniziali, ricoverato all'ospedale di Piacenza non in pericolo di vita. Ricoverati invece a Cremona i genitori della bambina e il suo fratellino di sette anni: a preoccupare sono in particolare le condizioni dell'uomo, che aveva un trauma alla colonna vertebrale ma senza danni neurologici, mentre gli altri hanno rimediato lesioni giudicate non gravi dai medici. I carabinieri della compagnia di Codogno ora sono al lavoro per chiarire nei dettagli la dinamica dello schianto e soprattutto accertare le responsabilità. Entrambi i conducenti, una volta giunti in ospedale, sono stati sottoposti anche ad accertamenti alcolemici, come da prassi. Gli esiti però ieri non erano ancora disponibili. La famiglia di Codogno si trovava quindi sulla corsia sud. Il padre 37enne alla guida, M.B., la moglie al suo fianco, L.G. di 36 anni, e i due figli seduti dietro sul seggiolino. L'impatto è stato molto violento e le vetture ne sono uscite completamente distrutte nella parte anteriore. Sul posto sono giunti i sanitari del "118" con due ambulanze, tre automediche, anche da Piacenza, e un eliambulanza giunta da Brescia e atterrata nei paraggi. Proprio quest'ultima è stata utilizzata per trasportare la bambina con la massima urgenza a Bergamo, dove si trova il centro di riferimento a livello regionale per i traumi pediatrici. Le sue infatti fin da subito si sono rivelate le condizioni più gravi. Tutte le persone coinvolte nello schianto, sia da una parte che dall'altra, comunque erano coscienti all'arrivo dei soccorritori. Lo schianto e la presenza dei soccorritori ha anche costretto le forze dell'ordine a chiudere il ponte sul Po della via Emilia. Impegnati nelle operazioni di soccorso anche i vigili del fuoco. I due mezzi coinvolti nel violento impatto sulla Via Emilia a San Rocco -tit_org- Ore d'ansia per una bimba di 9 anni dopo l'incidente sulla via Emilia

Afa, prevista una tregua In arrivo temporali

[Camilla Gargioni]

Caldo sì ma a partire da oggi pomeriggio e in serata sono previsti temporali, con un'instabilità atmosferica rilevante. È in arrivo infatti una perturbazione di origine Atlantica, che dalla Francia ha già raggiunto il Nord Ovest dell'Italia e si sta spostando verso il Veneto. Saranno interessate un po' tutte le aree della regione, con possibili rovesci, a tratti intensi viste le elevate temperature e la forte afa dei giorni scorsi, con forti raffiche di vento e grandine. I temporali varieranno da locali a sparsi, con qualche, locale fenomeno intenso. E prevista inoltre una svolta per quanto riguarda le temperature: tra stasera e sabato ci sarà infatti una temporanea fase di arresto della grande afa, con massime in calo contenuto, soprattutto nelle zone centrosettentrionali. Viste tali previsioni, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha diramato lo stato di attenzione fino alla mezzanotte di sabato 11 per possibili problemi idrogeologici. A questa fase di instabilità seguiranno giornate di sole, calde ma più asciutte. Camilla Gargioni -tit_org-

via philipp flamm e torre sprit

Scarica di sassi sulle cordate Due feriti ad Alleghe e Gosaldo

Il primo investito all'attacco dello zoccolo del Civetta, il secondo vola per 10 metri Romano scivola su una ferrata a Cortina: si ferma a un passo dal baratro

[Cristina Contento]

VIA PHILIPP FLAMM E TORRE SPRIT Il primo investito all'attacco dello zoccolo del Civetta, il secondo vola per 10 metri Romano scivola su una ferrata a Cortina: si ferma a un passo dal baratro Cristina Contento /ALLEGHE Scariche di sassi lungo le pareti di roccia e due alpinisti investiti: uno spagnolo che affrontava lo zoccolo sul monte Civetta ad Alleghe, e un veneziano sulla Torre Sprit, a Gosaldo. Entrambi in ospedale: non sono in pericolo di vita. Un escursionista romano di 31 anni è invece "volato" mentre affrontava la Ferrata del Formenton, a Cortina: scivolato per 20 metri, s'è fermato prima di un salto nel vuoto. Tempo di ferrate, tempo di climbing per i rocciatori: ieri è stata una "giornatina" per gli incidenti in montagna, nessuno mortale ma di gran rischio. L'INCIDENTE AD ALLEGHE. S. P. Ñ., spagnolo residente in Val di Zoldo, 43 anni, era al secondo tiro della via Philipp Flamm, al Civetta, quando gli sono piovuti sassi addosso. Ieri mattina intorno alle 8 era insieme con un alpinista italiano che stavano iniziando l'ascesa dello "zoccolo" della via. I due alpinisti si erano mossi dal rifugio Tissi: il 43enne era al secondo tiro di corda quando è stato investito. I due ragazzi hanno dormito qui spiega il gestore del rifugio Tissi e ieri mattina sono partiti. Erano all'inizio dello zoccolo quando sono stati investiti dalla scarica di sassi. Sono stati bravi perché sono riusciti a calarsi e hanno raggiunto il sentiero: da lì mi hanno chiamato, poi sono arrivati i soccorsi con l'elicottero. L'Aiut Alpin di Bolzano è arrivato sui ghiaioni alla base della parete del Civetta: lì S. P. C., aiutato dal compagno, si era calato: ha riportato un sospetto trauma torácico e alla colonna. Al San Martino è stato ricoverato non in pericolo di vita. AGOSALDO. Scarica di sassi anche per un veneziano di 50 anni, G. Â., che arrampicava una via sulla Torre Sprit: l'uomo era primo di cordata quando è stato investito. È volato per una decina di metri sul secondo tiro ed era poi riuscito a calarsi alla base con il compagno. L'elicottero del Suem ha sbarcato tecnico di elisoccorso, medico e infermiere: l'uomo lamentava diffi coltà respiratorie, dovute a un sospetto trauma torácico. Imbarellato e recuperato con un verricello di una decina di metri, l'infortunato è stato accompagnato all'ospedale di Belluno: è stato dimesso. FERRATA DA BRIVIDI A CORTINA. Erano le 10.30 quando Falco è volato a Cortina, sulla Ferrata del Formenton (Tofana di Dentro). Un escursionista che percorreva con un amico l'itinerario attrezzato, è scivolato per una ventina di metri, fermandosi prima di un salto nel vuoto. Ha trovato rifugio risalendo un paio di metri fino a un terrazzino: sotto shock, ha dato lui stesso l'allarme. L'eli ha sbarcato col verricello il tecnico Cnsas dell'equipaggio che ha assicurato e recuperato. giovane, S.P., 31 anni, di Roma, è stato trasportato al Codivilla. Pronta a intervenire una squadra Sagf di Cortina. Il soccorso effettuato ieri in Tofana di Dentro per il romano scivolato -tit_org-

I MEDICI: PICOCO DEL 118

Intervista a Cosimo Picco - Una sciagura da cui imparare, per migliorare = Quei soccorsi lampo e il modello Bologna In ferie o a casa, tutti pronti ad aiutare*[Ginaluca Rotondi]*

I MEDICI: PICOCO DEL 118 Una sciagura da cui imparare, per migliorare a pagina 2 Rotondi di Ginaluca Rotondi

Quei soccorsi lampo e il modello Bologna In ferie o a casa, tutti pronti ad aiutare Il piano operativo d'emergenza messo in campo a Borgo Panigale ha dimostrato ancora una volta l'efficienza di un sistema di assistenza ormai mandato a memoria. Bologna ha imparato sulla propria pelle come gestire eventi di questa portata. Dei 145 feriti presi in carico, solo 25 sono ancora ricoverati, anche se in via di guarigione. Ogni evento presenta caratteristiche e criticità diverse. In questo caso abbiamo riscontrato alcune smagliature nelle comunicazioni e nel de-briefing successivo all'evento abbiamo capito dove migliorare. È una prassi consolidata ed è la nostra forza, spiega Cosimo Picco, responsabile del 118. Dottor Picco, come si affronta un'emergenza come quella di Borgo Panigale? C'è un protocollo operativo per il 118 e naturalmente uno riferito ai servizi ospedalieri. Si parte dal dimensionamento dell'evento per capirne la portata e calibrare la risposta. Abbiamo mandato sul posto 26 ambulanze, ma eravamo pronti a reclutarne altre, tre auto mediche e un elicottero. Nei successivi 140 minuti tutti coloro che sono stati presi in carico dal 118 erano in ospedale. Nel frattempo è stata attivata la logistica per i materiali e allertato il personale. Prima si manda chi è in turno, poi si recluta chi è a riposo o in ferie. Mi lasci dire una cosa a questo proposito. Prego. Il modulo operativo è studiato nei minimi particolari ma l'efficienza è dovuta anche e soprattutto alla sensibilità del personale. Penso ai medici, agli infermieri e a chi si occupa di logistica. Anche lunedì c'è stata grande disponibilità. Nessuno si è tirato indietro. Il punto è questo, abbiamo avuto disponibilità da chi aveva finito il servizio ma anche da chi era in ferie. Pur essendo a casa, due infermiere dopo aver sentito il boato si sono precipitate sul posto. Dopo tanti anni questo aspetto ancora mi colpisce. I pronto soccorso, specie quello del Maggiore per ragioni di vicinanza, hanno gestito una affluenza massiccia. Molti feriti hanno sottolineato la velocità e l'efficienza della presa in carico. Da tempo c'è uno strumento pre-impostato, il cosiddetto Peimaf, il piano di afflusso massiccio dei feriti. Un modello operativo che prevede cambiamenti per affrontare l'emergenza. Si prepara l'area dell'accettazione per un afflusso considerevole, si liberano gli ambulatori del pronto soccorso, si richiama il personale da reclutare e si attiva la logistica per barelle e materiale da utilizzare. Tutto è seguito dall'unità di crisi con i vertici dell'ospedale. Dal vostro punto di vista il disastro dell'A4 a quale evento è paragonabile? Ogni emergenza è diversa dalle altre, in questo caso si sono presentati elementi fortunati che ne hanno contenuto l'impatto. poco traffico in autostrada, l'orario e il fatto che fosse il 6 agosto. C'è poi un altro aspetto: a Borgo Panigale c'è stata una prima esplosione e poi dopo alcuni minuti quella più consistente. È stata una fortuna perché ha consentito di ridurre il numero delle persone coinvolte. Direi che si è trattato di un evento assimilabile all'esplosione di San Benedetto del Querceto, anche se allora le vittime furono di più. C'è qualcosa che non ha funzionato? Abbiamo riscontrato qualche piccola criticità nelle comunicazioni e ci siamo detti che è 1 che dobbiamo migliorare. Non si impara solo dalla teoria, è la pratica che aiuta a migliorare. La strage del 2 Agosto ci ha insegnato molto. 25 Ricoverati Dei 145 feriti sono 25 quelli ancora in ospedale -tit_org- Intervista a Cosimo Picco - Una sciagura da cui imparare, per migliorare - Quei soccorsi lampo e il modello Bologna In ferie o a casa, tutti pronti ad aiutare

Selva di Progno, allarme frane Nuovo smottamento ma pochi danni

[Redazione]

VERONA Domenica il masso da 5 quintali che si è staccato dalla parete sulla strada della Val Fraselle, a Giazza; ieri nuovo smottamento per un fronte di circa 5 metri in località Boscangrove. Maltempo e frane nel territorio di Selva di Progno, ma fortunatamente danni e disagi limitati. Ieri, in serata, la situazione è tornata alla normalità. -tit_org-

Afa, prevista una tregua In arrivo temporali

[Camilla Gargioni]

Caldo sì ma a partire da oggi pomeriggio e in serata sono previsti temporali, con un'instabilità atmosferica rilevante. È in arrivo infatti una perturbazione di origine Atlantica, che dalla Francia ha già raggiunto il Nord Ovest dell'Italia e si sta spostando verso il Veneto. Saranno interessate un po' tutte le aree della regione, con possibili rovesci, a tratti intensi viste le elevate temperature e la forte afa dei giorni scorsi, con forti raffiche di vento e grandine. I temporali varieranno da locali a sparsi, con qualche, locale fenomeno intenso. E prevista inoltre una svolta per quanto riguarda le temperature: tra stasera e sabato ci sarà infatti una temporanea fase di arresto della grande afa, con massime in calo contenuto, soprattutto nelle zone centrosettentrionali. Viste tali previsioni, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha diramato lo stato di attenzione fino alla mezzanotte di sabato 11 per possibili problemi idrogeologici. A questa fase di instabilità seguiranno giornate di sole, calde ma più asciutte. Camilla Gargioni -tit_org-

Ma forse arriveranno le nuvole e la pioggia

[Redazione]

RAVENNA Fino alla mezzanotte di oggi sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 77, per criticità idrogeologica per temporali, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L'allerta è gialla L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" ([tp://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare](http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare)). La protezione civile raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, "fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia e della grandine o suscettibili di essere danneggiati; prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati". -tit_org-

Entro oggi il completo spegnimento Diossina al di sotto dei valori pericolosi

[Francesco Donati]

L'INCENDIO ALLA LEGNAIA Entro oggi il completo spegnimento Diossina al di sotto dei valori pericolosi Danni per 250mila euro Peroni: Rispettate le norme per depositi di questo tipo FAENZA FRANCESCO DONATI Sta dando buoni esiti l'attacco all'incendio della legnaia nella cava Zannona, in frazione Rivalta. La sepoltura degli accumuli di legna infuocata ha consentito già ieri pomeriggio di estinguere una delle due branche di fuoco che in pratica ha smesso di emettere rumi. L'altro focolaio pensiamo di spegnerlo entro domani (cioè oggi per chi legge ndr). Lo ha riferito ieri il vice presidente di Recywood Daniele Peroni intervenuto per fare chiarezza sui dubbi che erano emersi in merito a materiali, autorizzazioni, danni. Il materiale Ad andare a fuoco solo legno vergine secco, stoccato all'aperto in più accumuli e destinato ad impiego energetico: alimentazione impianti a biomasse, produzione di cippati e pellet da riscaldamento, non riconducibile alla categoria rifiuti. Legno proveniente da pulizia fiumi, taglio boschi e agricoltura. L'attività - ha rimarcato Peroni - non è soggetta ad autorizzazioni in merito a pubblica incolumità o incendi, trattandosi di un deposito all'aperto ad una distanza superiore a cento metri dalle abitazioni, così come previsto dalle norme vigenti. Non sono necessari né dovuti neppure idranti. Pienamente rispettata invece la prevenzione infortuni. Recywood e Recter hanno in organico una trentina di operatori, molti dei quali provenienti dalla Ctf. Trasportatori che, dopo la crisi, hanno trovato nelle due aziende uno sbocco occupazionale. Misure adottate e danni L'incendio - fa sapere la proprietà - è stato immediatamente segnalato e ci siamo subito attivati per lo spegnimento con mezzi e personale nostro, collaborando con i vigili del fuoco, le autorità e le istituzioni. Gli accertamenti hanno escluso condizioni di pericolosità per la salute. Ad andare distrutti circa 12mila tonnellate di legna. Uno solo dei cumuli presenti si è salvato, in quanto costantemente bagnato dalle autobotti. Le prime stime spiega Peroni - si aggirano sui 200/250mila euro di perdite tra materiale distrutto e spese sostenute per lo spegnimento. Le cause Escludiamo l'autocombustione o l'impropria gestione perché il fuoco si è innescato di notte, quando fa più fresco, e non nel punto più caldo, ma esternamente ad un'unica catasta, da cui sono parati dardi infuocati in direzione delle altre. Restano aperte tutte le piste: dolosa, incidentale, fortuita. Ci stiamo confrontando con carabinieri e vigili del fuoco per una denuncia contro ignoti e restiamo a disposizione dell'autorità giudiziaria per collaborare alla ricostruzione delle cause. Inquinamento Ieri il bollettino congiunto di Arpa e Ausl conferma i livelli leggermente anomali di idrocarburi policiclici aromatici e rileva diossine contenute senza rischi particolari per la salute. I rilievi sono stati effettuati in prossimità dell'incendio. I valori sono in calo rispetto ai primi tre giorni, sempre inferiori a quanto indicato dall'Oms. Le diossine misurate nel punto e nel giorno di massimo impatto sono compatibili con quelle di un qualunque incendio boschivo e simili ai valori medi della provincia di Ravenna in inverno. Resta fermo che l'esposizione prolungata a fumi e odori acri può causare effetti irritanti all'apparato respiratorio e agli occhi. La situazione odierna alla Cava Zannona. Sotto, il materiale presente prima dell'incendio -tit_org-

Con l'auto nella scarpata Muore a 24 anni = Finisce con l'auto in una scarpata Muore un 24enne faentino

Tragedia sulle colline del Mugello, la Campagnola con quattro persone a bordo esce di strada Un morto e tre feriti. Sono tutti giovani volontari dell'Operazione Mato Grosso

[Redazione]

TRAGEDIE NELLE COLLINE DEL MUGELLO Con Pauto nella scarpata Muore a 24 anni Un fuoristrada con quattro persone a bordo esce di strada, un morto e tre feriti. Sono tutti giovani volontari dell'Operazione Mato Grosso //paga Finisce con l'autouna scarpate Muore un 24enne faentino Tragedia sulle colline del Mugello, la Campagnola con quattro persone a bordo esce di strac Un morto e tre feriti. Sono tutti giovani volontari dell'Operazione Mato Grosso PALAZZUOLO SUL SENIO Il faentino 24enne Paolo Badiali è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale verificatosi a Palazzuolo sul Senio, nell'appennino tosco-romagnolo. Il ragazzo era volante di un fuoristrada con altri tre giovani a bordo (una 20enne di Forlì, una 17enne di Novara e un 22enne di Brescia). Il veicolo, una Fiat Campagnola, si è rovesciato in una scarpata mentre era intento a percorrere una strada dalle parti di Bibbiana, nel Mugello. Per cause e dinamica ancora da determinare nel dettaglio, il fuoristrada dopo l'uscita di strada si sarebbe ribaltato più volte nel pendio. Il faentino è morto sul colpo mentre sono rimasti feriti gli altri componenti il gruppo. Le due ragazze sono state in seguito accompagnate in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Faenza: le loro ferite non sembrano particolarmente gravi. Per quanto riguarda il 22enne di Brescia, è stato accompagnato in elicottero all'ospedale di Careggi (Firenze). Gli accertamenti e i rilievi sono stati condotti dai carabinieri della compagnia di Borgo San Lorenzo. Sul posto anche i vigili del fuoco, chiamati a dare una mano nelle operazioni di recupero della jeep finita fuori strada e dei ragazzi finiti nella scarpata, oltre che a estrarre il corpo ormai senza vita di Badiali dall'abitacolo. Per quanto riguarda il veicolo, si tratta di un fuoristrada che era stato radiato dalla circolazione su strade pubbliche, però veniva utilizzato per uso privato nelle zone di campagna. In ogni caso, i militari hanno provveduto a mettere sotto sequestro il veicolo per compiere ulteriori accertamenti, utili magari anche a fornire spiegazioni sulle possibili cause all'origine del sinistro. La salma è stata temporaneamente spostata alla camera mortuaria di Marradi e non a Faenza in quanto le norme di legge impediscono spostamenti tra regioni differenti a cassa aperta. E la cassa è ancora aperta in quanto i familiari desiderano già oggi dargli un ultimo saluto, recandosi a Marradi. Poi è probabile che in seguito le esequie si organizzeranno a Faenza. Inutili i soccorsi del 118 per il giovane faentino di 24 anni Paolo Badiali -tit_org- Conauto nella scarpata Muore a 24 anni - Finisce conauto in una scarpata Muore un 24enne faentino

Sbandano in sella a una Ducati e volano a terra: ragazza grave

[Redazione]

INCIDENTE NELLA MATTINATA A COTIGNOLA Sbandanosella a una Ducat e volano a terra: ragazza grave Era la passeggera della moto che era condotta da un 25enne di Lugo: lui ne è uscito illeso COTIGNOLA Tanto spavento ieri mattina per una brutta caduta dalla moto di due giovani, come conseguenza di una sbandata mentre affrontavano una curva. L'incidente si è verificato attorno alle 9.30. Due 25enni di Lugo erano in sella a una moto Ducati Hypermotard e percorrevano via Guidana San Lorenzo, con direzione di marcia da Lugo verso il centro di Cotignola. Giunti all'incrocio con via Corletta, nell'affrontare una curva verso destra, hanno perso d'improvviso il controllo del mezzo, hanno sbandato e poi sono caduti pesantemente sull'asfalto. L'allarme del 118 è partito subito, e i mezzi di soccorso sono giunti rapidamente a bordo di un'ambulanza, di un'auto medicalizzata e in seguito dell'elimedica. Il conducente ha rifiutato le cure dei sanitari mentre la passeggera coetanea ha riportato traumi e ferite più gravi: è stata stabilizzata sul posto quindi caricata a bordo del velivolo e trasportata al Bufalini di Cesena. Le sue condizioni (è sempre rimasta cosciente nonostante fosse comprensibilmente un po' sottosopra) non sarebbero in ogni caso particolarmente gravi. Per quanto riguarda i rilievi, se ne sono occupati i carabinieri del radiomobile della compagnia di Lugo. Sul posto anche i vigili del fuoco per la messa in sicurezza del mezzo e della strada, rimasta chiusa al traffico per circa un'ora. rilievi dopo E'inddente di ieri mattina FOTO MASSIMO FIORENTINI -tit_org-

Temporale tropicale Ancora allagamenti tra Ostiglia e Villa Poma

Vigili del fuoco e protezione civile anche tra Asola e Canneto sull'Oglio Linea Brescia-Parma interrotta. Campo da tamburello allagato a Guidizzolo

[Daniela Marchi]

MALTEMPO SUL MANTOVANO Vigili del fuoco e protezione civile anche tra Asola e Canneto sull'Oglio Linea Brescia-Parma interrotta, Campo da tamburello allagato a Guidizzolo Daniela Marchi Per la seconda serata consecutiva, ancora un temporale tropicale si è abbattuto sulla provincia, in particolare nella Bassa, già abbondantemente provata dagli allagamenti della settimana scorsa. Intorno alle otto di ieri sera, una foltissima pioggia, in alcuni tratti (a Villa Poma) accompagnata da grandine, ha cominciato a scendere in diverse zone del Mantovano. Si diceva nella Bassa, Ostiglia, Poggio Rusco, Pieve e Revere, ma non solo. Pioggia torrenziale a Guidizzolo, che ha coperto strade e terreni. Il campo di tamburello, che proprio ieri sera ospitava la partita di Coppa Italia di serie A femminile Cavriana-Cavalcaselle, è stato completamente allagato (dieci centimetri di acqua almeno). E la partita è stata temporaneamente sospesa. Una volta che si è fermata la pioggia, gli organizzatori hanno spalato tutta l'acqua dal campo e la gara, con quasi un'ora di ritardo, ha potuto riprendere. Vento molto forte e pioggia battente nella zona dell'Asolano, in particolare tra Canneto sull'Oglio e Piacenza. Una grossa pianta è caduta sul ponticello della Fossa tra via Puccini e via Brescia. Per rimuoverla è stato necessario l'intervento della Protezione civile Navarolo di Canneto coordinata da Claudio Rocca e di un mezzo della cooperativa Frassati chiamata dal Comune. Allagata la strada Canneto-Acquanegra, danneggiati alcuni vivai della zona, con alberi piegati e vasi rovesciati. E, proprio per la caduta rami in quella zona, la linea ferroviaria Brescia-Piacenza-Parma ha subito forti rallentamenti. Tra le 20 e le 20.30 i treni sono stati fatti fermare alla stazione di Piacenza, per consentire agli operai delle ferrovie di raccogliere rami e foglie dai binari. Verso le 21, la situazione è tornata quasi alla normalità. Rami caduti anche a Ospitaletto, sulla ex statale Cremonese, cosa che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Mantova; a Villa Garibaldi di Roncoferraro, davanti alla riseria Pasini, in piazza a Pieve di Coriano, sull'Abetone Brennero tra Pieve e Villa Poma. Il sindaco di Borgo Mantovano, Alberto Borsari, ha avvisato i cittadini tramite i social network di guidare con prudenza lungo la statale 12 per i tanti rami caduti, per cui è intervenuta subito la Protezione civile. Ancora allagamenti a Ostiglia, dopo il violento temporale di una settimana fa che ha colpito anche Revere. Anche questa volta strade come torrenti e scantinati a mollo: via Po, via Colombo, via Verrara, le stesse dell'altra settimana. E nuovo intervento delle squadre dei vigili del fuoco. Il Comune ha fatto subito intervenire anche la Protezione civile per far fronte ai vari disagi. Allerta anche a Poggio Rusco, mentre il centro abitato di Villa Poma è stato colpito anche da grandine mista a pioggia che ha, seppur brevemente, imbiancato strade e giardini. Altre segnalazioni sono arrivate da Porto Mantovano: pioggia battente che ha provocato momentanei black out. Segnalazioni di corrente elettrica a singhiozzo anche a Roncoferraro. Non indenne nemmeno la città: il vento ha fatto cadere cartelloni e parti di ponteggi, anche qui rami caduti e foglie sparse ovunque. **IL CENTRO ABITATO DI VILLA POMA ALLAGATO DOPO IL VIOLENTO TEMPORALE** Impalcature cadute in via Cardone a Mantova. Grosso albero caduto sul ponte della Fossa a Canneto. Tromba d'aria a Pieve di Coriano. Il campo di tamburello di Guidizzolo allagato. FOTO FUSCATI Vasi caduti e alberi piegati nei vivai di Canneto -tit_org-

Cantina a fuoco mattinata di paura in via cassala = Scantinato a fuoco, paura in un palazzo di Santa Croce

[Ambra Prati]

CANTINA A FUOCO MATTINATA DI PAURA IN VIA CASSALA PRATI/PAGINA 13 Scantinato a fuoco, paura in un palazzo di Santa Croce L'allarme di una residente; il fumo è uscito dalle grate a fianco dell'ingresso I pompieri hanno impiegato due ore per svuotare il locale, pieno di masserizie REGGIO EMILIA Accorrete, il palazzo va a fuoco: ci sono colonne di fumo nero che escono dalle bocche di lupo delle cantine. Di questo tenore la telefonata al 115 di una donna residente in via Cassala 4, che ieri alle 8.20 ha lanciato l'allarme. Via Cassala è una laterale di via Adua, zona Santa Croce, dove si trova un condominio con una decina di appartamenti, vicino alla palestra. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con due squadre, per un totale di sette uomini. Ad andare in fiamme uno se e mura annerite, nessun ferito. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri del Nucleo Radiomobile, che hanno accertato la natura accidentale dell'incendio. Il proprietario della cantina, un pachistano di 35 anni lì residente, non era in casa, ma è stato rintracciato in seguito dai militari; arrivato sul posto, è stato sentito dai carabinieri. AMBRA PRATI scantinato sotterraneo, situato sotto la porta d'ingresso principale e comunicante con le scale della palazzina, dove si è avvertito l'odore di bruciato. I pompieri si sono messi all'opera, spegnendo il rogo causato da un corto circuito elettrico, dell'impianto o di un elettrodomestico. Le operazioni però sono durate più di due ore perché è stato necessario svuotare il locale, pieno di frigoriferi, biciclette, ventilatori, materassi, borse: materiale che è stato portato fuori e smassato, per impedire che l'incendio potesse riprendere, con queste alte temperature. L'intervento dei pompieri è finito alle 10.30 e, secondo gli esperti, solo la pronta segnalazione della vicina ha evitato maggiori conseguenze: alla fine solo danni alle co- 1 vigili del fuoco impegnati a svuotare e smassare il materiale accatastato nello scantinato. Più in alto i pompieri nello scantinato e i carabinieri mentre parlano con il proprietario -tit_org- Cantina a fuoco mattinata di paura in via cassala - Scantinato a fuoco, paura in un palazzo di Santa Croce

Disperso a 9 anni, ore di angoscia = Bambino di 9 anni disperso nel bosco

[Luca Tondelli]

Disperso a 9 anni, ore di angoscia Il bambino era con il padre quando è scomparso, trovato vicino all'osservatorio di Cervarezza l'annuncio più atteso: Il bambino è stato ritrovato, era in mezzo ai rovi ed è un po' impaurito, ma sta bene. I soccorritori hanno subito accompagnato il bimbo al campo base dove, ad attenderlo con comprensibile ansia, c'erano i genitori. La mamma, dopo aver riabbracciato felice il suo bambino, ha cominciato a ringraziare tutti: Siete veramente degli angeli. TONDELLI/PAGINASI Ore di angoscia, ieri pomeriggio a Cervarezza, dove un bambino di 9 anni con problemi di autismo si è perso lungo i sentieri della località turistica. Era con la famiglia per una passeggiata quando, attorno alle 15, nei pressi dell'osservatorio astronomico di Cervarezza, il bambino è scomparso all'improvviso. Il padre ha immediatamente iniziato a chiamarlo, ma il ragazzo non sempre risponde ai richiami. Subito la famiglia ha chiesto aiuto ai soccorsi, e il dispiegamento di forze, per poter ritrovare il bambino prima che scendesse la sera ed evitargli situazioni di pericolo, è stato veramente impressionante: sono intervenute squadre di terra del Soccorso alpino, i vigili del fuoco da Casteinovo Monti e anche da Reggio, carabinieri, polizia stradale e polizia provinciale, supportati da unità cinofile. Erano da poco passate le 17.30 quando è arrivato Il bambino di 9 anni viene riconsegnato ai familiari, che lo riabbracciano felici e ringraziano i soccorritori Bambino di 9 anni disperso nel bosco Ritrovato dopo quasi tre ore a Cervarezza. I soccorritori: Tra i rovi ma stava bene. Imponente lo spiegamento di forze Luca Tondelli / VENTASSO Momenti di paura ieri pomeriggio vicino a Cervarezza, quando un bambino di 9 anni con problemi di autismo si è perso lungo i sentieri della località turistica. Il bimbo era con la famiglia per una passeggiata, e attorno alle 15 si trovavano insieme nella zona dell'osservatorio astronomico di Cervarezza, poco distante dalla strada che conduce dal paese al camping Le Fonti. È bastato un attimo di distrazione perché il bambino sragugliesse allo sguardo del papà, che ha immediatamente iniziato a chiamarlo, ma il ragazzo non sempre risponde ai richiami. LE RICERCHE Immediatamente la famiglia ha chiesto aiuto ai soccorsi, e il dispiegamento è stato veramente impressionante: sono intervenute squadre di terra del Soccorso alpino comprensive di unità cinofile, che poi hanno anche chiesto l'ausilio dell'elisoccorso, squadre dei vigili del fuoco da Casteinovo Monti e anche da Reggio con le unità cinofile, carabinieri, polizia stradale, polizia provinciale anch'essa con l'ausilio dei cani. Dopo un momento iniziale in cui il campo base era stato fissato nel piazzale del ristorante Baita d'Oro, uomini e mezzi si sono spostati nella zona dell'osservatorio, dove divisi in squadre hanno battuto i tanti sentieri che si dipanano dalla zona, tra i quali l'ippovia dell'Appennino, il sentiero verso il Fortino napoleonico di Sparavalle, e altri che scendono verso il territorio ramisetano. Proprio su uno di questi si è mossa la squadra del Soccorso alpino che poi ha trovato il ragazzo. Spiega Giuseppe Ferrari che ne faceva parte: Con il mio collega Fabio stavamo battendo i sentieri che scendono verso il lato di Ramiselo, procedendo lentamente per battere anche i roveti e i cespugli laterali. Poi ci siamo detti che secondo noi era più facile che il ragazzino avesse proseguito sul sentiero anziché scendere lateralmente, e quindi abbiamo deciso di proseguire dritti. Poco dopo Fabio lo ha trovato. Era tranquillo anzi sorrideva e per fortuna stava bene. Era nella boscaglia ma era tranquillo - spiega infatti Fabio- gli abbiamo dato da bere e lo abbiamo riportato dai suoi genitori. È andato tutto bene, per fortuna. LA FAMIGLIA I soccorritori hanno accompagnato il bimbo dalla sua famiglia, all'osservatorio, che ha ringraziato tutti per il grande impegno. Siete degli angeli hanno ripetuto più volte i famigliari a tutti i soccorritori, tra i quali dopo l'iniziale tensione ha immediatamente dilagato una sensazione di soddisfazione per aver rapidamente trovato il ragazzo. -tit_org- Disperso a 9 anni, ore di angoscia - Bambino di 9 anni disperso nel bosco

Al lago del Mis raduno dei cani da salvataggio

[Filomena Spolaor]

Sulle sponde del lago del Mis, a Pian Falcina cani da salvataggio di tutto il Veneto si esibiranno in straordinarie esercitazioni. Succederà domenica 19 agosto con la prima trasferta montana delle associazioni cinofile "parco villa Tivan" e "ciotole piene pance felici" di Venezia, patrocinate dai comuni di Sospirolo, Venezia, e dall'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, in collaborazione con la Protezione Civile. La giornata sarà dedicata agli amici a quattro zampe. Si inizia alle 9.45 con la presentazione dei partecipanti, e a seguire l'esibizione dell'associazione "J - Dog" cani da lavoro di Venezia. Alle 11 seguirà l'associazione "Buby9" cani da salvataggio di Treviso. Dalla città trevigiana proviene anche l'associazione "Snat '99", che alle 11.30 dopo alcune prove di destrezza, lascerà spazio ai cani da salvataggio di Padova dell'associazione "Dog-Master". Alle 15 benedizione dei cani e a seguire un "Dog-Master" cani da salvataggio. Alle 15.30 nuova esibizione dei cani Flutto pronto per le esercitazioni il 19 a Pian Falcina da salvataggio "Buby K9" e alle 16 "Snat '99", per poi proseguire alle 16.30 con "J - Dog" cani da lavoro. A concludere la giornata, alle 17, la sfilata dei meticci aperta a tutto il pubblico con pre-iscrizione. Tutte le esercitazioni saranno supportate dai mezzi anfibi della Protezione Civile di Venezia e di Sospirolo. Inoltre funzionerà un mercatino solidale, per la vendita e lo scambio, il baratto di oggetti usati, curato da alcune volontarie di Belluno. Sono attesi anche gii alpini. Per i cani da lavoro sarà allestito un ring, dove seguiranno percorsi all'interno dei tubi, salteranno dentro ai copertoni. Quelli da salvataggio saranno impegnati in esercitazioni da riva e da mezzo anfibio con traino dei figuranti, con il salvagente e la ciambella, mentre quelli da imbrago saranno dotati di maniglie. Il ricavato delle offerte spiega Maurizio Povolato, presidente dell'associazione "parco villa Tivan"- sarà devoluto ai canili e alle persone in difficoltà, come abbiamo sempre fatto precedenza, con i terremotati e gli anziani indigenti. Filomena Spolaor -tit_org-

Agordino**Scarica di sassi travolge rocciatori appesi in parete = Travolti in parete da scariche di sassi**

[Redazione]

Agordino Scarica di sassi travolge rocciatori appesi in parete Doppio incidente ieri sulle Dolomiti agordine dove due coppie di alpinisti, una sulla Civetta l'altra sulle Pale di San Martino, sono state travolte da scariche di sassi. Un 44enne di Zoldo è stato ricoverato. A pagina XII Travolti in parete da scariche di sassi r  ue distinti incidenti ieri sulle cime: feriti un 44enne, ricoverato, e un 50enne La caduta sassi che ha caratterizzato la giornata di ieri ha rischiato di fare vittime: solo per miracolo i due incidenti avvenuti sulle montagne agordine si sono conclusi senza vittime. SUL CIVETTA La giornata    iniziata con la prima frana avvenuta sui ghiaioni alla base della parete del Civetta, all'attacco della via Philipp - Flamm, in comune di Alleghe. A restare colpito un rocciatore 44enne di origine spagnola, residente in Val di Zoldo, S.P.C., che    ricoverato in ospedale a Belluno, sotto attenta osservazione. Erano circa le 8 quando    intervenuto l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano per soccorrere il 44enne. Il rocciatore con un compagno, era partito ieri mattina presto per affrontare la Jugendliebe. Ma i due sono stati travolti da una scarica di sassi: S.P.C.    stato colpito, mentre il compagno    rimasto illeso.    stato proprio lui a aiutare l'alpinista ferito a calarsi fin sul ghiaione dove i due hanno chiesto aiuto e sono stati soccorsi. Il 44enne ferito aveva riportato un sospetto trauma tor  cico e alla colonna e    stato trasportato, in codice giallo, all'ospedale di Belluno. Affidato alle cure dei medici del pronto soccorso del San Martino    sotto stretta osservazione, ma non sarebbe in pericolo di vita. PALE DI SAN MARTINO Verso mezzogiorno si    verificata una seconda frana di sassi sulla torre Sprit, Pale di San Martino, in comune di Gosaldo. E intervenuto l'elicottero di Pieve di Cadore che ha soccorso un alpinista veneziano, G.B., 50 anni, che stava scalando una via sulla torre. Anche in questo caso una scarica di sassi ha innescato l'incidente: il 50enne, primo di cordata,    volato per una decina di metri sul secondo tiro.    poi riuscito a calarsi alla base con il compagno. Soccorso dall'equipaggio dell'elicottero    stato imbarellato e recuperato con un verricello di una decina di metri e accompagnato in codice giallo all'ospedale di Bellu- Nel pomeriggio infine l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano    stato chiamato a intervenire in territorio bellunese, a Livinallongo del Col di Lana, per un escursionista con trauma alla caviglia tra i sentieri 23 e 24 del Setsas. IN ENTRAMBE LE OPERAZIONI DI RECUPERO    INTERVENUTO L'ELICOTTERO DELL'AIUT ALPIN DOLOMITI I due incidenti sono accaduti ieri mattina, coinvolgendo complessivamente quattro alpinisti di due diverse cordate -tit_org- Scarica di sassi travolge rocciatori appesi in parete - Travolti in parete da scariche di sassi

Vola in ferrata e si ferma a pochi centimetri dal vuoto

[Redazione]

(MDib) L'itinerario solitamente tranquillo del Fonnenton, sulla Tofana di Dentro, si è trasformato in un incubo per S.P. romanodi31anni. Per soccorrerlo sie alzata in volo l'eliambulanza de] Suem di Pieve di Cadore, dopo l'allarme che egli stesso è riuscito a lanciare alla centrale operativa del 118. L'escursionista, mentre stava percorrendo con un amico l'itinerario attrezzato del sendero 407, che porta alla vetta della Tofana Terza, sopra Cortina, era scivolato per una ventina di metri sul ripido ghiaione sottostante; è riuscito per fortuna a fermarsi prima di un salto nel vuoto. Dall'incomoda posizione è riuscito a risalire per un paio di metri, fino a un piccolo terrazzino, dove si è bloccato, sotto shock. A quel punto, con il telefono, è stato egli stesso a chiamare i soccorritori e a spiegare quanto accaduto. Verso le 10.30 è intervenuto l'elicottero; il personale a bordo ha individuato il punto in cui si trovava il giovane; è stato sbarcato con un verricello il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio, che prima ha assicurato, quindi ha recuperato l'escursionista, che infine è stato trasportato al vicino ospedale Codivilla, per le verifiche del caso. Era già stata allertata ed era pronta a intervenire in supporto alle operazioni una squadra del soccorso Sagf della Guardia difinanza. -tit_org-

Rio Rudan: massi incastrati nella griglia = Ruspe accese e occhi al ciclo

[Giuditta Bolzonello]

Ko Rudan: massi incastrati nella griglia DOPO LA COLATA Di fango a Vodo è corsa contro il tempo. Il maltempo preannunciato impone una pulizia veloce che per i grossi massi incastrati nella griglia sarà difficoltosa Bolzonello a pagina XIV Ruspe accese e occhi al cielo Peaio, il meteo costringe gli operai ^Restano i massi incastrati nelle briglie: a lavorare con l'incubo di altre colate si pulisce l'alveo per far defluire l'acqua Operai e ruspe lavorano a pieno regime sul Rio Rudan a Peaio di Cadore. Non nella parte bassa invasa dalla colata di lunedì pomeriggio, ma a monte della statale sulla briglia di contenimento. L'OPERAZIONE Si sta togliendo il materiale che si è fermato contro i denti di cemento armato. Camion pieni di detriti scendono a scaricarli sotto la statale in un'area di pertinenza del cantiere che da anni sta mettendo in sicurezza l'alveo del torrente danneggiato la sera del 4 agosto 2015. L'Antelao ha sbagliato l'anniversario di soli tre giorni -commenta un residente che ben conosce il problema - quando per giorni scende poca acqua pur piovendo significa che lassù si è formato il tappo che alla prima occasione si rompe e scende portandosi dietro di tutto. Ed è quel "tutto" che va tolto al più presto visto che restano le allerte temporali con precipitazioni intense che potrebbero ripetere quanto già accaduto. Diversamente da quanto inizialmente ipotizzato in queste giornate si toglie il materiale più "leggero" mentre i grandi massi restano in attesa di essere rotti con il martellone. Una scelta operativa che il sindaco di Vodo Domenico Belfi spiega così: Togliendo per primo quel materiale si libera la base della briglia in modo da far filtrare l'acqua in caso di temporali. Sono scelte tecniche che vengono fatte in corso d'opera e sulle quali il sindaco non discute: Ho la massima fiducia per quanto si sta facendo, conferma. L'INCUBO Certo, si lavora sempre con gli occhi al cielo e l'orecchio teso, ma anche prestando massima attenzione agli allarmi che arrivano dalla postazione del radar di Monte Macaion. E proprio grazie a quei segnali che anche mercoledì pomeriggio si è sospeso l'intervento: Meglio perdere due ore di lavoro che rischiare, assicurano gli addetti. Iniziato a togliere i detriti, appare evidente il danno subito dalla parte sommitale dei denti della briglia, dopo la colata del 2015 SI RIVELA PIÙ COMPLESSO DI QUANTO PREVISTO L'INTERVENTO PER LIBERARE IL RIO RUDAN DOPO LA FRANA DI LUNEDÌ uno solo era spezzato, ora sembrano tutti allo stesso livello; l'urto della colata è stato così forte e violento da spezzare tutte e tre le cuspidi. La tenuta del sistema è stata garantita dalla particolare forma del manufatto nel versante che guarda la montagna. Non si tratta di tre semplici pilastri, la parte retrostante è rinforzata, a forma di invito, una sorta di scivolo che attutisce la forza e le violente sollecitazioni: diversamente quei denti sarebbero già stati rasi al suolo da tempo. Le cuspidi sono state danneggiate perché sono la parte più debole. Una volta sgomberato tutto il materiale, saranno i periti a stabilire se la briglia sarà ancora in grado di fare il suo lavoro in sicurezza: trattenere i detriti che scendono dalla montagna salvando la statale di Alemagna e quella parte dell'abitato di Peaio che insiste sul Rudan. GiudillaBol/onello IL DANNO Il rio Rudan nel punto interessato dai lavori a monte della statale Alemagna: le briglie risultano ostruite dai grossi massi -tit_org- Rio Rudan: massi incastrati nella griglia - Ruspe accese e occhi al ciclo

Forrista s'infortuna esplorando il torrente Zemola

[Redazione]

Forrista s'infortuna esplorando il torrente Zemola ERTO Torrente Zemola, paradiso del canyoning. Un turista spagnolo ieri mattina si è addentrato tra gole, forre e salti di roccia calcarea assieme ad altri quattro forristi. Era in risalita, quando è scivolato fratturandosi la caviglia. La richiesta di soccorso al numero unico di emergenza 112 ha coinvolto i volontari la stazione Valcellina del Soccorso alpino e speleologico, ma anche i Vigili del fuoco, ai quali il ferrista è riuscito a inviare un messaggio per comunicare le coordinate precise del punto in cui si era infortunato. Il turista, infatti, non parlava italiano e non era in grado di esprimersi correttamente in in glese. L'unico modo per far capire dove si trovava era quello di inviare un sms con le coordinate geografiche. La sala operativa dei Vigili del fuoco di Pordenone, una volta ottenute le informazioni, le ha girate al Cnsas, consentendo al suoi tecnici di soccorrere lo spagnolo in tempi rapidi. Raggiunto a piedi attraversando il ponte sul torrente, il ferrista è stato recuperato in un punto tranquillo. Pocodopo è arrivato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadere. L'equipe medica ha stabilizzato l'infortunato, lo ha recuperato con il verricello e affidato all'autoambulanza rimasta in attesa a Passo Sant'Oswaldo. È stato trasportato in ospedale e affidato ai medici del reparto di Ortopedia. RIPRODUZIONE RISERVATA CANYONING Nella foto d'archivio la pozza rotante del torrente Zemola -tit_org- Forristainfortuna esplorando il torrente Zemola

Salvato sotto il Canin grazie all'esplosivo

[Roberto Sgobaro]

Passi sicuri Salvato sotto il Canin grazie all'esplosivo Roberto Sgobaro (*) grotta o negli ambienti confinati anche il minimo infortunio può trasformarsi in un incidente serio e richiedere l'intervento di molti soccorritori per un lungo periodo di tempo. Gli speleologi del Cnsas sono appositamente formati per intervenire in contesti naturali - grotte, cavità, sifoni, pozzi sotterranei - e in generale anche in tutte quelle situazioni dove l'ambiente comporta la necessità di muoversi in spazi confinati o angusti. La durata di un intervento, in questi casi, dipende da molti fattori: presenza di strettoie, pozzi, tratti allagati, nonché dalla profondità e dalla distanza dall'ingresso del luogo in cui è avvenuto l'incidente. Tutto il Soccorso Alpino del Fvg ha vissuto giorni di apprensione durante il recupero dello speleo triestino bloccato nel Frozen, l'abisso sotto il monte Canin. Non c'erano dubbi sui risultati dell'operazione di recupero, i tecnici che operavano sono tra i migliori al mondo. Il Friuli Venezia Giulia può vantarsi di avere un servizio di soccorso alpino e speleologico di eccellenza, che negli anni ha fatto passi da gigante e che quotidianamente garantisce, con la presenza dei propri tecnici, distribuiti in tutta la regione, un servizio che non ha eguali. Nel caso specifico c'è stata una sinergia esemplare, tipica dei soccorsi complessi. Ognuno, in questo caso, ha il suo compito e non va oltre. La peculiarità del Soccorso Alpino è avere la conoscenza della zona; solo conoscendo il luogo, infatti, si è potuto utilizzare un secondo varco naturale di ingresso della grotta rispetto a quello utilizzato dal ferito e dai suoi compagni, varco che si trova 100 metri più in basso, togliendo il ghiaccio che lo bloccava. Una decisione che ha portato a ridurre i rischi per gli stessi tecnici del soccorso, che hanno potuto evitare alcuni passaggi molto stretti: in particolare, si sono evitati circa trenta metri di strettoia e la necessità di dover percorrere un pozzo di ghiaccio lungo circa 130 metri. Altro aspetto positivo è di essere affiancati da personale medico specializzato, in grado di portare l'ospedale sul luogo dell'incidente, realtà di cui solo il Soccorso Alpino può usufruire, sia in campo alpinistico che speleologico. L'opinione pubblica, tramite la cronaca, ha sentito parlare di disostruttori, una squadra specializzata di speleo giunta dall'Umbria, che è stata trasportata di notte da un elicottero dell'Aves Rigel di Casarsa, l'unico velivolo che è abilitato al volo notturno in montagna. Il compito dei disostruttori è stato quello di allargare l'accesso alla grotta con degli esplosivi, per permettere il transito dei soccorritori e del ferito verso l'esterno. Una specializzazione unica, che necessita di speciali permessi per l'uso degli esplosivi. E poi loro, quelli che vestono la tuta rossa del Cnsas, che è sempre coperta di fango, appesi agli attrezzi di progressione e ai discensori, sono riusciti ancora una volta a stupirci e a portare in salvo il loro amico, prima di tutto appassionato di speleologia e poi infermiere di professione, sanitario del Cnsas. (*) Cnsas Pordenone -tit_org- Salvato sotto il Canin grazie all'esplosivo

Bandi periferie

Giordani: Non fermo i progetti = Periferie, scontro Giordani Bitonci

^11 sindaco: Noi andiamo avanti e mettiamo i progetti a gara ^11 sottosegretario: Palazzo Moroni potrebbe iniziare a usare O il governo cambia idea o impugneremo il provvedimento i fondi lasciati dalla mia giunta o i 5 milioni destinati a via Anelli

[Alberto Rodighiero]

Bandi periferie Giordani: Non fermo i progetti Lo stop ai 18 milioni del bando per periferie continua a spaccare la politica padovana e Giordani gioca d'anticipo: Noi i progetti li mettiamo comunque in gara. Ieri, a intervenire è stato il sottosegretario all'Economia Massimo Bitonci: Mi pare evidente che siamo di fronte ad una strumentalizzazione del Pd. In tutti i casi, i progetti meritevoli verranno finanziati. Rodighiero a pagina VII Periferie, scontro Giordani-Bitonci >li sindaco: Noi andiamo avanti e mettiamo i progetti a gara sottosegretario: Palazzo Moroni potrebbe iniziare a usare O il governo cambia idea o impugneremo il provvedimento i fondi lasciati dalla mia giunta o i 5 milioni destinati a via Anelli

BANDO PERIFERIE PADOVA Lo stop ai 18 milioni del bando per periferie continua a spaccare la politica padovana. E Giordani gioca d'anticipo: Noi i progetti li mettiamo comunque in gara. Ieri, intanto, a intervenire è stato il sottosegretario all'Economia Massimo Bitonci. Credo che si stia facendo della propaganda - ha spiegato Bitonci - Sulla questione si è espressa la Corte Costituzionale. Nello specifico, la Consulta si è interessata al ricorso avanzato dalla Regione Veneto, secondo cui gli interventi finanziabili con il fondo in questione avrebbero potuto interferire su materie di competenza concorrente come la ricerca scientifica e tecnologica, le reti di trasporto e di navigazione, il governo del territorio, la protezione civile, l'edilizia scolastica. Il Governo, quindi, avrebbe dovuto raggiungere un'intesa con le Regioni. L'assegnazione di una quota delle risorse del Fondo investimenti al fondo periferie rientra nella materia del "governo del territorio. LE PROMESSE Noi lavoreremo perché i buoni progetti dei Comuni, senza distinzione politica, vengano comunque recuperati con queste o altre risorse - continua Bitonci - per quel che riguarda Padova, al sindaco Giordani do un consiglio: finanzia i progetti del Bando periferie con le risorse che ha avuto in eredità dall'amministrazione guidata dal sottoscritto. Penso, per esempio, ai 6,8 milioni di euro recuperati grazie al mio ricorso sul Fondo di solidarietà. Volendo può utilizzare anche i 5 milioni di euro che ha destinato per l'acquisto degli appartamenti in via Anelli - conclude - Giordani sa benissimo che lì la questura non verrà mai costruita e, come se non bastasse, con questa operazione rischia anche di finire davanti alla Corte dei Conti. LA REPLICA Sulla questione, però, a palazzo Moroni si preferisce rilanciare. Sui 18 milioni di progetti per la nostra città, noi non ci fermiamo, ma anzi acceleriamo - ribatte a muso duro Giordani - La convenzione l'ho firmata io, ma questi sono affidamenti che Roma ha fatto direttamente ai cittadini di Padova e ne deve rispondere. Lo ha fatto con atti pubblici e firmati, quindi io farò qualsiasi cosa perché queste riqualificazioni non di arrestino. Sento vociferare di ritardi nella presentazione dei progetti da parte di altre amministrazioni, ma questo di certo non riguarda Padova - rincara la dose - Resta il fatto che ad oggi l'intenzione di cancellare-congelare questi fondi è una minaccia concreta, ma non è ancora legge e noi quindi ci atterremo alle indicazioni e all'iter che seguiamo da sempre e che ci ha indicato direttamente la Presidenza del Consiglio. Avanti con le gare quindi: oggi ho tenuto una conferenza con collaboratori e dirigenti nella quale ho dato disposizione di accelerare al massimo e procedere immediatamente con la messa a bando per l'affidamento di tutti i progetti in questione entro prossimi 15 giorni - conclude - Quando l'emendamento "congela fondi" arriverà alla Camera contiamo quindi che i progetti siano già in gara. Confido anche nella volontà del Governo non porcedere altrimenti impugneremo il provvedimento. Alberto Rodighiero

IL LEGHISTA; LAVORERÒ PERCHÉ LE AMMINISTRAZIONI POSSANO RECUPERARE QUESTE RISORSE IN UN ALTRO MODO BOTTA E RISPOSTA Un faccia a faccia tra Massimo Bitonci e Sergio Giordani, da inizio mandato si sono scontrati più volte -tit_org- Giordani: Non fermo i progetti - Periferie, scontro Giordani Bitonci

Caldo e malori, richieste d'intervento: più 19%

[Redazione]

Caldo e malori, richieste d'intervento: più 19% SANITÀ PADOVA Afa e temperature tropicali costano un aumento del carico di lavoro per il 118. Netto incremento degli accessi a Pronto soccorso in véneto nella prima settimana di agosto, con picchi del 19% nell'Ulss 6 Euganea di Padova. Una prima ricognizione effettuata dal Centro regionale per l'Emergenza e l'urgenza della sanità véneta nelle settimane più calde dell'estate 2018 evidenzia un aumento degli accessi per sintomi e patologie che appaiono correlate al gran caldo e all'afa di questi giorni, con problemi per le persone più fragili, anziani, malati cronici e bambini. Non risultano comunque decessi, al momento, per colpi di calore, precisa Gianna Vettore, responsabile del coordinamento regionale dei Pronto Soccorso e dei servizi di emergenza (Creu). Due sono i ricoveri per ipertermia rilevati al pronto soccorso di Verona, lavoratori all'aperto, vittime del classico colpo di calore. Tra gli effetti collaterali registrati vi è anche l'aumento di broncopolmoniti, a causa degli sbalzi improvvisi di temperatura tra ambienti. Sino a metà settembre è attivo in Veneto il numero verde 800 462 340 per l'emergenza caldo, realizzato dalla Regione con la collaborazione del Servizio Telesoccorso e Telecontrollo, e il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile. Al Sant'Antonio di Padova dal primo all'8 agosto si è registrata un'impennata nel numero degli accessi, 714 rispetto ai 600 dello scorso anno, con aumento dei codici bianchi (+31%) e verdi (+21%); numerosi casi di disidratazione ed episodi sincopali da ipotensione, nessun decesso o ricovero. I medici raccomandano di non uscire nelle ore più calde della giornata, di bere molto e di mangiare alimenti leggeri, prediligendo frutta e verdura. - tit_org- Caldo e malori, richiesteventuale: più 19%

Dieci nuovi volontari nella Protezione civile

[Redazione]

ABANO Da oggi, il nucleo apone di protezione civile conta dieci nuovi volontari che vanno ad aggiungersi ai trentaquattro (venticinque uomini e nove donne) che già prestano da anni la loro opera. E il dato principale del rapporto sulle attività svolte, in questa prima parte del 2018, dal gruppo. Sono stati numerosi gli eventi climatici che ci hanno colpito e hanno tenuto impegnato su più fronti il nucleo di protezione civile - si legge - Prima di tutto, le copiose nevicate durate il periodo invernale, quindi i nubifragi di giugno e luglio con l'utilizzo di un'idrovora da seimila litri al minuto per svuotare garage e scantinati. Senza contare le attività di gestione della sicurezza nel corso di manifestazioni sportive e culturali. Grazie all'installazione di un ponte radio, si è riusciti ad avere una maggiore copertura con la sala operativa, già dotata di un impianto televisivo, di tre radio fisse e di dieci portatili per le comunicazioni con le squadre. Il nucleo ha una sua pagina Facebook ("protezionecivileabano") e due numeri di telefono sempre attivi: 349.9700.447 e 331.618.0202. E.G. -tit_org-

Schianto in moto, muore un medico = È morto il medico dell'ospedale

[Michelangelo Checchetto]

Schianto in moto, muore un medico ^Daniele Fischetto, otorino, operava nei due ospedali dell'Alta Padovana I colleghi hanno tentato di fare il possibile per strapparli alla morte. Un intervento chirurgico d'urgenza per riuscire a ridurre i politraumi causati dall'incidente. Si sono dovuti loro malgrado arrendere verso le 22 di mercoledì, a poco meno di otto ore dall'incidente motociclistico e dichiarare il decesso di Daniele Fischetto, medico chirurgo in servizio nella divisione di otorinolaringoiatra negli ospedali di Cittadella e Camposampiero dell'Ulss 6 Euganea. Cecchetto a pagina XX È morto il medico dell'ospedale ^Daniele Fischetto di 40 anni in sella alla sua Bmw è ^Marito e padre di due figli, eraservizio nella divisione deceduto qualche ora dopo l'impatto con una Fiat Panda di otorinolaringoiatra nei poli di Cittadella e Camposampiero CITTADELLA Icolleghihannotentato difare il possibile per strapparli alla morte. Un intervento chirurgico d'urgenza per riuscire a ridurre i politraumi causati dall'incidente. Si sono dovuti loro malgrado arrendere verso le 22 di mercoledì, a poco meno di otto ore dall'incidente motociclistico e dichiarare il decesso di Daniele Fischetto, medico chirurgo in servizio nella divisione di otorinolaringoiatra negli ospedali di Cittadella e Camposampiero dell'Ulss 6 Euganea. Avrebbe compiuto 41 anni il 12 ottobre il dottor Fischetto. Originario di Brindisi, abitava da tempo a Padova in via Ceoldo dove stava rientrando dalla moglie Francesca e dai figli Anita di 5 anni e Giovanni di 3. dopo aver terminato il turno di lavoro. L'INCIDENTE Si è reso conto per una frazione di secondo dell'improvviso ostacolo spuntato di fronte a lui il medico padovano. Ha provato a frenare la corsa della sua Bmw Gs 1150, ma 228 chili sono molti. Non ci è riuscito, ed ha impattato contro l'angolo anteriore sinistro dell'utilitaria, cadendo rovinosa mente a terra, probabilmente poi travolto dalla moto stessa. Questo quanto emerge dalla ricostruzione in via di definizione da parte della polizia locale di Fontaniva del Distretto PD1A, intervenuta per i rilievi di legge. L'incidente è avvenuto alle 14,36 di mercoledì. Il medico in sella alla moto percorreva sembra con diritto di precedenza verso a sud, la 47 Valsugana, via Facca. Dalla secondaria via Nicoletti si immetteva con svolta a sinistra verso Cittadella, la Panda condotta da un'ottantenne abitante in zona, regolare alla guida, ora indagato per omicidio stradale. Contemporaneamente un'auto diretta sempre verso Padova, svoltava in via Nicoletti. Non c'erano altri mezzi. L'ottantenne è stato tradito dall'auto che girava coprendo visivamente l'arrivo della moto, la quale si è di fatto trovata davanti la macchina che era a metà della manovra di svolta. Sull'asfalto c'è il segno della frenata della Bmw. Seppur la strada sia molto trafficata, non sono state coinvolte altre persone o mezzi. I soccorsi sono stati allertati subito. LE CONDIZIONI Fin dall'intervento sul posto dell'equipe medica dell'ambulanza del pronto soccorso di Cittadella e il successivo ricovero nel nosocomio cittadellese, le condizioni del professionista sono apparse molto gravi. Numerose fratture, ma soprattutto le lesioni interne. Quelle che i colleghi han no cercato di ridurre operandolo subito. Una lotta contro il tempo, ma purtroppo impari a causa dei traumi estesi. Già dalla tarda serata di mercoledì, ma soprattutto ieri, nei due ospedali, luoghi spesso di dolore ed oggi ancor più, non c'è dipendente, dai colleghi medici agli infermieri, dal personale di servizio agli addetti al bar, che non ricordino Daniele con il massimo apprezzamento. Assolutamente non di circostanza. Numerose le attestazioni di stima accompagnate da quelle anche di pazienti. Un coro unanime. C'è però una costante accanto ai ricordi del medico quale "professionista preparato", "persona solare", "medico sempre molto disponibile", ed è questa: "Daniele era un medico che aveva una grande umanità". Questo quello che tutti sottolineano. Sapeva quindi relazionarsi al meglio con ogni persona. È una dote e Daniele la possedeva. All'angolo di dell'incrocio del tragico scontro c'è da anni un mazzo di fiori. Purtroppo quel punto non è nuovo a incidenti gravi. Michelangelo Checchetto LA VITTIMA Daniele Fischetto di 40 anni, sopra con il figlio e sotto il luogo dell'incidente dove si è scontrato con una Fiat Panda -tit_org- Schianto in moto, muore un medico - È morto il medico dell'ospedale

Stop alle ricerche, Anna non si trova

CITTADELLA

[Redazione]

Due giorni e mezzo di ricerche, da martedì pomeriggio fino a ieri, non hanno dato nessun segnale della presenza della signora Anna Fásol, 59 anni, residente a Ca' Onorai di Cittadella, impiegata amministrativa in un'azienda di Tombolo che commercializza bestiame. Non è stata trovata alcuna traccia della donna. La vicenda, salita all'attenzione della cronaca nazionale, è cominciata lunedì 30 luglio quando dopo aver pranzato con il marito Enzo Simonetto, lascia verso le 13,30 l'abitazione per andare al lavoro. Alle 14 l'attendono in una banca. Verso quell'ora, si scoprirà poi, non è nell'istituto di credito - CITTADELLA dito, ma parcheggia e chiude la sua Mercedes Classe A, di fronte alla stazione dei treni della città murata. La ritroverà il marito poi. Entra in stazione, ma qui la videosorveglianza solo nel primo binario, la perde. Può aver preso un treno per Vicenza o Treviso, oppure essere salita in auto uscendo da uno dei due ingressi laterali. Da quel momento è muto anche il suo telefono cellulare. Non vedendola arrivare e con il telefono spento, il datore di lavoro chiama il marito e da questo momento si comincia a cercarla dando alla sparizione dell'inspiegabile. Il marito sporge denuncia. La Procura apre un fascicolo anche per ch  l'azienda denuncia un presunto ammanco dalle proprie casse di 100 mila euro. Potrebbero essere distratti dalla signora. Le ricerche della signora in tr  aree. Dove abita, dove lavora e dov'  stata vista l'ultima volta con certezza: la stazione dei treni. Impegnati sul campo, carabinieri, vigili del fuoco anche con un elicottero e i volontari della Protezione civile del Distretto Alta Padovana. M.C. SCOMPARSA Nessuna traccia di Anna F sol di 59 anni quadcHa --   111, Emon nmedlal! 1, 1 -tit_org-

Dispersi un ciclista sul passo Maniva e un turista sul Garda

[Redazione]

Maltempo Due dispersi: un ciclista sul Maniva ed un turista sul lago di Garda. Poi, alberi abbattuti, strade momentaneamente interrotte e disagi alla circolazione sono il bilancio dei forti temporali che nella serata di ieri hanno interessato la nostra provincia. Sui laghi, il vento forte ha mosso le acque, mettendo a rischio le imbarcazioni che ancora non erano rientrate. Il disperso. Per il ciclista disperso, l'allarme è scattato all'imbrunire. Una preoccupazione che è iniziata a crescere, con il peggiorare delle condizioni meteo, per il 46enne di Concesio che aveva lasciato intorno alle 15,30 il rifugio Baremone, una struttura che si trova nell'omonima Conca, a 1450 metri di altezza. Poi, di lui, si sono perse le tracce e in serata la moglie ha avvisato i Carabinieri. In volo, sulla zona, si è anche alzato l'elicottero dell'EliSoccorso, costretto poi a rientrare per il forte vento, mentre sono stati allertati gli uomini del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico che si sono messi alla ricerca dell'uomo. Fino a notte fonda, del ciclista nessuna traccia. Baremone. La zona del Baremone (conosciuta anche con il nome di Passo del Mare) è una conca naturale nel gruppo del Passo di Croce Domini, incuneata tra la Val Sabbia e la Val Trompia e tra il Lago d'Idro e il Monte Maniva. Ma quella del ciclista non rientrato alla base non è stata l'unica preoccupazione di una serata di forti temporali, resi ancor più violenti dopo il caldo torrido che negli ultimi giorni ha interessato anche la nostra provincia, compresi i paesi di montagna. Una segnalazione è arrivata ai Carabinieri anche per un turista in vacanza sul Garda che, in serata, non era ancora rientrato in albergo. A Capovalle l'acqua battente ha sorpreso un Gruppo di Scout che sono stati soccorsi dagli uomini della Protezione civile che li hanno messi in salvo e portati a valle. Vigili del Fuoco. Incessante è stato il lavoro dei Vigili del Fuoco, il cui centralino non ha smesso di suonare dalle 19 in poi. Interventi di molte squadre, al lavoro fino a tarda notte in tutta la provincia per allagamenti, alberi e rami caduti sulle strade e sulle case. I temporali sono stati accompagnati da un forte vento che ha creato disagi, seppur limitati, agli automobilisti costretti a fare i conti con le strade bloccate, come ad Agnosine e a Castenedolo. La zona maggiormente colpita - anche se i danni sono comunque contenuti - è quella della Bassa e dell'Ovest bresciano. // R.C. Un 46enne di Concesio non è rientrato al rifugio Baremone. Scomparso anche un altro uomo. Un gruppo di ragazzi scout accampati a Capovalle soccorsi dalla Protezione civile. Disagi. La pioggia e il forte vento hanno abbattuto alcuni alberi in diverse zone della nostra provincia, creando disagio alla circolazione -tit_org-

LA PROPOSTA**Servizio di leva utile se fatto senza fucile***[Posta Dai Lettori]*

Servizio di leva utile se fatto senza facile Imparare a salvare una vita, a domare un incendio, ad apprendere conoscenza e competenza sulle attività deBa protezione civile fanno certamente parte di una indispensabile competenza da acquisire da parte dei nostri giovani. (Così sul Giornale di Vicenza del 3/8/2018). Data per acquisita questa premessa, preciso quanto segue: ci sono voluti 33 anni di battaglie e una decina di leggi per sopprimere l'obbligo di leva e riconoscere un servizio civile su base volontaria per tutti, uomini e donne e proprio nei giorni scorsi, a Bassano, nella caserma Monte Grappa, complice l'iniziativa Ana "mininaja", l'assessore regionale Elena Donazzan, da sempre sostenitrice del servizio di leva come momento di formazione, ha ribadito quanto segue: Sostengo più che mai l'iniziativa del presidente dell'Ana Sebastiano Favero di ripristinare un periodo di servizio obbligatorio da svolgersi anche nelle forze armate. Intanto, per correttezza, visto che quindici mesi in caserma ho dovuto farli anch'io, aboliamo il termine "naja" perché a ñÛàòà la sudditanza del soldato semplice a tutti i gradi militari esistenti all'epoca. Non solo questo, ma scandalosamente, negli anni '70, ci si esercitava, pericolosamente per le proprie ed altrui vite, alanciare ancora bombe a mano e a sparare con i vari tipi di fucile. Io ritengo che, per l'importanza della formazione dei nostri giovani, non si debbano riaprire le caserme per un inutile servizio obbligatorio nelle forze armate. Il servizio civile, già istituito per legge, può e deve essere sostenuto ed ampliato a tutti i giovani che vogliono dedicare un anno della loro vita ad attività che riguardano la solidarietà, l'inclusione sociale, la tutela del patrimonio culturale ed ambientale, l'impegno indispensabile nella protezione civile. Lo scopo è quello di contribuire alla difesa della Patria con mezzi e attività non militari e dare, al tempo stesso, un'opportunità di inserimento ai ragazzi in un'ottica di arricchimento e crescita personale. Mi permetto, a tal proposito, di segnalarvi l'esperienza diretta ed importante anche di mio figlio durante il suo servizio civile di qualche anno fa al comune di Romano dove, fra gli altri compiti, c'era anche quello, particolare e delicato, di andare, ogni mattino, ad aiutare un'anziana signora, in difficoltà per perdita di autonomia, ad alzarsi dal letto ed indossare i propri abiti. Queste, che sembrano piccole azioni, diventano importanti per i nostri giovani in quanto scoprono quel mondo che non sembra esistere. Non posso non chiudere questo mio intervento senza segnalare la domanda spontanea che mi sorge: è mai possibile, e qui parlo naturalmente del nostro Veneto, che l'assessore regionale all'Istruzione, oltre al Presidente Ana, propongano di ripristinare un servizio obbligatorio di leva da svolgersi nelle forze armate? Gianni Alberton Pellette di Romano -tit_org-

Parabiago Rogo nella notte al calzaturificio: danni ingenti alla Arkatè = Fiamme al calzaturificio

[Christian Sormani]

SORMANI All'interno TTI ciill milllllv elldi CHRISTIAN SORMANI -PARABIAGO- SARANNO i carabinieri a stabilire adesso cosa abbia provocato il terribile incendio scoppiato mercoledì sera poco dopo le 22 nella frazione di San Lorenzo. Ad accorgersi che qualcosa stava bruciando alcuni residenti che hanno iniziato a sentire odore di bruciato nella zona, per poi vedere il fumo denso salire e le fiamme. A prendere fuoco un pezzo del capannone del calzaturificio Arkatè di via Luciano Manara. Un rogo che si è poi aggravato dopo qualche minuto più tardi, quando ha iniziato a divampare il pauroso incendio sopra la tettoia. Sul posto due autopompe e due autobotti dei vigili del fuoco di Legnano e Rho, intervenuti celermente per domare le fiamme. ATTORNO alla fabbrica almeno sei mezzi con decine di uomini che sono poi stati impegnati per lo spegnimento dell'incendio. Una lotta contro il tempo per salvare l'altra parte del capannone, dove sono presenti i macchinari. Le fiamme sono divampate per diverse ore e la colonna di fumo visibile a chilometri di distanza. Alla fine i vigili del fuoco hanno avuto la meglio domando l'incendio poco dopo la mezzanotte, per poi spegnerlo in maniera definitiva verso le 2 di notte. I mezzi hanno poi lasciato l'area alle 3 del mattino. Sul posto anche i carabinieri e la locale stazione parabiaghese ed il sindaco Raffaele Cucchi che ha seguito con attenzione le operazioni di spegnimento. Sono stati attimi di grande apprensione - ha spiegato il primo cittadino -. I vigili del fuoco sono intervenuti con prontezza per cercare di domare le fiamme e soprattutto di non far interessare del rogo anche le zone antistanti. Per motivi precauzionali, nel corso della serata sono state evacuate diversi appartamenti della frazione che sorgono nelle vicinanze dell'impianto produttivo. Si è intervenuto in maniera precauzionale per evitare problemi. Ci hanno poi garantito la non tossicità della densa nube di fumo che si era sollevata qui attorno. Alla fine nessun ferito, con una donna anziana che abitava lì vicino, costretta a lasciare il proprio appartamento per la notte, scegliendo un parente per andare a riposare. Gli altri residenti sono invece riusciti a far ritorno a casa poco dopo le 3 di notte. Considerevoli i danni all'edificio, con la strada parallela al capannone, via Santorre di Santa Rosa, interrotta per via del crollo di alcune travi nel marciapiede sottostante. Adesso, dopo il rogo, è tempo per la conta dei danni e per cercare la causa scatenante. La ditta è stata chiusa ufficialmente proprio mercoledì per le consuete ferie estive. Gli ultimi ad entrare sono stati i dipendenti della ditta di pulizie. Probabile che ad innescare il tutto possano essere stati dei solventi uniti alle alte temperature di questi giorni. IL SINDACO SONO STATI ATTIMI DI GRANDE APPRENSIONE PER DIVERSE ORE IL PARTICOLARE LA DITTA CHIÙÈVA PER LE FERIE ESTIVE POCHE ORE PRIMA L'ALIARNE Ad accorgersi del rogo alcuni residenti che hanno visto le fiamme SOCCORSI Intervenuti almeno sei mezzi con decine di uomini impegnati per ore Impegno I vigili del fuoco hanno avuto la meglio domando l'incendio poco dopo la mezzanotte per poi spegnerlo in maniera definitiva verso le 2 Le cause Probabile che ad innescare il tutto possano essere stati dei solventi uniti alle alte temperature di questi giorni, escluso il dolo Il bilancio I danni alla struttura sono gravi e ingenti ma il lato produttivo è stato salvato: a essere interessato è stato solo il magazzino -tit_org- Parabiago Rogo nella notte al calzaturificio: danni ingenti alla Arkatè - Fiamme al calzaturificio

VIGANELLA IL POLACCO SCENDEVA DALL'ALPE LA COLMA E HA CHIESTO AIUTO A UN AMICO
Turista disperso salvato dal soccorso alpino*[Redazione]*

VIGANELLA IL POLACCO SCENDEVA DALL'ALPE LA COLMA E HA CHIESTO AIUTO A UN AMICO Tunsta disperso salvato dal soccorso alpine -VIGANEUA- SI ERA PERSO scendendo verso Viganella, dall'alpe La Colma, e non era più in grado di ritrovare la strada. Brutta avventura per un turista polacco, che è stato messo in salvo ieri pomeriggio, intorno alle 14.30, grazie all'intervento dei soccorritori del reparto volo Lombardia. Il turista aveva comunicato telefonicamente a un amico che aveva perso l'orientamento e che non aveva più batteria nel cellulare per guidare il soccorso. IN BASE all'accordo siglato recentemente tra Soccorso alpino della guardia di finanza, vigili del fuoco e corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, i soccorritori si ritrovavano al campo sportivo di Viganella per iniziare le ricerche. Nel frattempo è stato fatto anche intervenire l'elicottero dei vigili del fuoco, il Drago 80, dalla base di Malpensa. Un operatore del soccorso alpino, che già stava perlustrando la zona di ricerche, ha individuato il disperso in una forra, ma - impossibilitato a raggiungerlo - ha comunicato la posizione al campo base. SUL TOSTO è stato inviato l'elicottero dei vigili del fuoco. Dall'aeromobile si è calato tramite il verricello un operatore Saf che ha imbarcato e recuperato il disperso. Successivamente l'uomo è stato trasportato con l'elicottero in una zona sicura. In seguito veniva anche recuperato con manovra al verricello il tecnico del soccorso alpino che era rimasto sul posto. - tit_org-

L'Indonesia trema ancora Forte scossa scuote Lombok

[Redazione]

L'Indonesia trema ancora Forte scossa scuote Lombok La terra trema ancora a Lombok, ed è la terza scossa più violenta degli ultimi undici giorni. Un sisma di magnitudo 5,9 ha colpito ieri il nord-ovest dell'isola, già martoriato dal terremoto di meno di una settimana fa e piegato prima dal sisma del 29 luglio, che aveva causato 16 morti. Il bilancio complessivo delle vittime di domenica è stato confermato ieri ad almeno 319, dopo una serie di numeri discordanti diffusi ieri da diverse agenzie governative. Ma ci si aspetta che il numero cresca ancora. La scossa di ieri mattina ha spaventato ulteriormente una popolazione già provata, spingendo la gente a precipitarsi in mezzo alla strada nel timore di nuovi crolli e alcuni ospedali a trasportare i pazienti all'aperto. È un nuovo trauma, ha dichiarato il portavoce dell'Agenzia nazionale per la gestione dei disastri. Sono venuti giù solo alcuni edifici già pericolanti, ma non si segnalano nuove vittime. Il bilancio dei feriti del terremoto di domenica ha intanto superato quota 1.400, mentre gli sfollati sono almeno 270mila. Per molti di essi questa sarà ormai la quinta notte all'aperto, in campi d'emergenza installati dalle autorità o sotto tende di fortuna che si sono procurati da sé. Secondo la Croce Rossa, circa 20mila persone non hanno ancora ricevuto soccorsi da domenica. Camion dell'esercito hanno distribuito acqua, cibo e medicinali sull'isola, ma la situazione rimane di emergenza. Un soccorritore tra le macerie A nemmeno una settimana dal drammatico sisma che ha causato almeno 319 vittime è -tit_org-Indonesia trema ancora Forte scossa scuote Lombok

Via Palmerio e via Maculani, rami strappati dai tronchi e finiti in strada per il forte vento

[Redazione]

Via Palmerio e via Macularli, rami strappati dai tronchi e finiti in strada per il forte vento DANNI ANCHE IN CITTÀ
L'intenso temporale di ieri pomeriggio ha colpito anche la città, a farne le spese per il forte vento diversi rami che sono stati letteralmente strappati dai tronchi, in particolare nella zona di via Maculan! e in via Palmerio dove sono intervenuti i vigili del fuoco, (foto Lunini) -tit_org-

MALTEMPO SUL PIACENTINO PIOGGIA E VENTO FORTISSIMO, PROBLEMI A PIACENZA E IN DIVERSI COMUNI

Mezz'ora di tempesta i danni più gravi a Sarmato = Tempesta di vento e pioggia devasta Sarmato e la pianura

[Cristian Brusamonti]

PIOGGIA E VENTO FORTISSIMO, PROBLEMI A PIACENZA E IN DIVERSI COMUNI Mezz'ora di tempesta i danni più gravi a Sarmato Devastato il mangimificio Ferrari, abbattuta una tettoia della scuola elementare, problemi al castello. Il sindaco Tanzi: un disastro > ì ò à à? Sembra quasi la conseguenza di una esplosione, e invece è stato il vento ad abbattere una delle coperture del capannoni al mangimificio Ferrari di Sarmato Tempesta di vento e pioggia devasta Sarmato e la pianura MEZZORA DI TEMPORALE E IL PAESE DELLA VALTIDONE FINISCE KO. DANNI SERI A SCUOLE. CASTELLO E PISCINA Cristian Brusamonti cristian.brusamonti@liberta.it Poco più di mezz'ora di pioggia e vento sono bastati a rendere un paese irriconoscibile. In tanti anni che abito qui - ci dice a caldo una cittadina - non avevo mai visto nulla del genere: non si riusciva a vedere a un metro di distanza. Il fatto che quello che ha colpito ieri Sarmato sia più di un normale temporale lo testimoniano in parte anche le fotografie che vedete in questa pagina. Tetti scoperti, alberi secolari completamente sradicati, danni a strutture pubbliche e private. E una conta dei danni ancora tutta da iniziare. L'onda (l'istruttoria Tutto è iniziato attorno alle 18 di ieri, quando un violento temporale si sviluppò dalla Val Tidone per poi diffondersi fino a Piacenza. In città non si contano i numerosi rami caduti (anche di grosse dimensioni) su tante strade del centro. Notizie di danni consistenti arrivano anche da Rottofreno (con tetti scoperti e perfino il semaforo del capoluogo "girato" dal vento forte), Gossolengo, Podenzano ma anche Rivergaro. In diversi comuni, come ieri sera a Caorso, è mancata l'elettricità. Ma il punto più bersagliato sembra essere proprio il comune di Sarmato, dove l'entità della distruzione fa pensare più ad una tromba d'aria. I danni maggiori sono stati registrati al mangimificio Ferrari, lungo la via Emilia in località Madonna del Rosario: qui la forza del vento e della pioggia ha completamente abbattuto una delle coperture dei capannoni, che si sono letteralmente sbriciolate. Una situazione drammatica nella quale, per fortuna, nessuno è rimasto ferito ma sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Tegole volanti e alberi ko La mezz'ora di follia ha poi provocato danni seri al castello medievale di Sarmato: nella bufera, le tegole della torre simbolo del paese si sono staccate e sono precipitate a terra mentre alcuni alberi secolari presenti nel giardino sono stati sradicati e, cadendo, hanno distrutto le coperture di alcuni edifici storici. Un vero macello commenta a caldo il conte Carlo Zanardi Landi. Il giardino è devastato e non sappiamo come potremo far fronte ai danni. Altre grosse piante sono cadute all'interno di diversi giardini privati e in un caso, in via Torchio, una di queste ha completamente invaso la strada e bloccato il transito. Danni a scuole e piscina A fare le spese è stato però anche il patrimonio pubblico del comune. La tettoia all'ingresso delle scuole elementari è stata abbattuta dal vento e si segnala il distacco di tegole anche alle scuole medie. In piscina, danni anche alla struttura dove si trova il bar. Siamo di fronte a un disastro ha commentato ieri il sindaco di Sarmato Anna Tanzi. L'unico aspetto positivo è che nessuno si è fatto male. Noi abbiamo subito attivato la nostra Protezione Civile e i nostri operai che hanno risolto le situazioni più gravi. Duramente sferzata anche la città, con molti rami caduti Salva la "Rocchetta" Superlavoro dei vigili del fuoco tra Castello, San Nicola e Piacenza Raffiche da record Ieri, durante la tempesta, il vento ha raggiunto a Sarmato i 71 km orari, il record piacentino della giornata -tit_org- Mezz'ora di tempesta i danni più gravi a Sarmato - Tempesta di vento e pioggia devasta Sarmato e la pianura

nessun decesso

Ondata di caldo boom del 20% di accessi in agosto al Pronto soccorso

[Redazione]

NESSUN DECESSO Netto incremento degli accessi a Pronto soccorso in Veneto nella prima settimana di agosto, con picchi del 18-20%. Una prima ricognizione effettuata dal Centro regionale per l'Emergenza e l'urgenza della sanità véneta nelle settimane più calde dell'estate 2018 evidenzia un aumento degli accessi per sintomi e patologie che appaiono correlate al gran caldo e all'afa di questi giorni, con problemi per le persone più fragili, anziani, malati cronici e bambini. Non risultano decessi, al momento, per colpi di calore, precisa Gianna Vettore, responsabile del coordinamento regionale dei Pronto Soccorso e dei servizi di emergenza (Creu). Due sono i ricoveri per ipertermia rilevati al pronto soccorso di Verona, lavoratori all'aperto, vittime del classico colpo di calore. Tra gli enetti collaterali registrati vièanchel'aumento di broncopolmoniti, a causa degli sbalzi improvvisi di temperatura tra ambienti. Sino ametàsettembre è attivo in Veneto il numero verde 800 462 340 per l'emergenza caldo e il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze della Protezione Civile. All'Ospedale all'Angelo di Mestre si è registrato un incremento degli accessi al Pronto Soccorso, con picco di 300 utenti il 6 agosto. A Treviso Cà Foncello dal primo al 7 agosto si sono recati al Pronto Soccorso 2.074 pazienti, 222 in più dello stesso periodo dell'anno scorso, 31,7 pazienti al giorno in più, e sono stati effettuati 321 ricoveri (+29). Al Sant'Antonio di Padova dal primo all'8 agosto si è registrata un'impennata nel numero degli accessi, 714 rispetto ai 600 dello scorso anno. Gli accessi al Pronto Soccorso dell'ospedale di San Dona sono aumentati del 18% rispetto all'ultima settimana di luglio: 1.113 contro 989 tra il 22 e il 28 luglio e 913 dal 15 al 21 luglio. All'ospedale di Verona si sono registrati due casi di ipertermia. In forte aumento anche le broncopolmoniti Il numero verde 800 462 340 -tit_org-

in azione pompieri e volontari

Nubifragio su Lozzo e Cinto Euganeo alberi caduti e ore di black out

[Nicola Cesaro]

IN AZIONE POMPIERI E VOLONTARI Un pioggia fitta, localizzata in una striscia di Colli Euganei, che ha impegnato fino a sera inoltrata vigili del fuoco, Protezione civile e amministratori pubblici. È scesa a partire dalle 17.30 in particolare tra Lozzo Atestino e Cinto Euganeo, due tra i comuni più colpiti dall'acquazzone. A Lozzo la pioggia battente ha fatto cadere un platano lungo la strada che collega Ri- vadolmo al casello dell'ASI di Noventa Vicentina: l'albero è piombato dentro al cana le Roneghetto. La caduta ha comportato un lieve cedimento del ciglio stradale. In via Cabasadonna numerosi grossi rami sono finitistrada: vigili e Protezione civile hanno lavorato fino a sera per mettere in sicurezza l'area e le piante a rischio. E ancora, in via Rovere, nella parte alta del Monte Lozzo, sono caduti alcuni pali dell'alinea telefonica. È stata una pioggia quasi torrenziale, conferma Davide Zanaica, intervenuto personalmente nei punti più critici fortunatamente i danni so no stati minimi e i disagi contenuti dalla tempestività di vigili e volontari. Anche a Cinto si è dovuti intervenire per numerosi rami e pali finiti in strada in particolare a Fontanafredda e aValnogaredo. In alcune zone è mancata per alcune ore la corrente elettrica. Nicola Cesaro -tit_org-

Sospese ieri le ricerche della donna scomparsa

[Redazione]

Sospese ieri, poco dopo mezzogiorno, le ricerche della 59enne Anna Fasici, l'impiegata di Ca' Onorai scomparsa dalle 13,30 di lunedì 30 luglio. Ieri mattina, tra le 8,30 e le 12,15, come richiesto dalla Prefettura abbiamo completato la perlustrazione nel raggio di 2 chilometri dal luogo dell'ultimo avvistamento, ossia dalla stazione di Cittadella, spiega il coordinatore della Protezione civile Claudio Zanetti, che ha messo anche ieri in campo 7 volontari per le ricerche insieme ai vigili del fuoco di Cittadella. I controlli hanno riguardato il quadrante sud dalla stazione, in direzione Onara, perciò verso la sede dell'azienda agricola di Tombolo per la quale lavora la donna, che vi era diretta quando è uscita di casa dieci giorni fa. In questi tre giorni, il raggio delle ricerche è stato completato senza trovare tracce della signora, conclude Zanetti. Noi siamo a disposizione delle forze dell'ordine, con l'accordo che saremo allertati in caso di necessità. Ieri pomeriggio, anche i carabinieri hanno sospeso le loro perlustrazioni. -tit_org-

Furgone fuori strada due feriti nel bosco alle pendici del Rusta

Il camioncino di un'impresa edile di Piove di Sacco si schianta con il carico di impalcature contro gli alberi

[Gianni Biasetto]

Il camioncino di un'impresa edile di Piove di Sacco si schianta con il carico di impalcature contro gli alberi. Gianni Biasetto CINTO EUGANEO Sarebbe con tutta probabilità un guasto all'impianto frenate la causa dell'uscita di strada del camioncino Nissan Cabstar carico di impalcature, di proprietà di un'impresa di costruzioni edili di Piove di Sacco, avvenuta ieri mattina verso le 9 in via Santa Lucia nel comune di Cinto Euganeo. Nell'incidente, che si è verificato a poca distanza della chiesetta di Santa Lucia, sono rimasti feriti entrambi gli occupanti della cabina del mezzo. L'italiano al volante ha riportato lievi lesioni ed è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Schiavoni per accertamenti. Decisamente più gravi, invece, le condizioni del collega albanese che si trovava sul sedile a fianco. L'operaio è stato investito anche dai frammenti del cristallo della cabina, che per l'urto si è infranto. Dopo le prime cure dei sanitari del 118 l'uomo è stato stabilizzato su una barella e trasportato con l'elicottero del Suem all'ospedale di Padova. Non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto alle 9.20 sono intervenuti i vigili del fuoco di Este, che hanno recuperato il mezzo che era finito nella scarpata addossato agli alberi. Ci è voluto l'ausilio di un'autogrù dei pompieri arrivata da Padova. Prima di agganciare il camioncino e rimetterlo in carreggiata, gli operai della ditta proprietaria del Cabstar, che sta eseguendo dei lavori di restauro per conto dell'azienda agricola "Le Volpi" sul monte Fasolo, hanno provveduto a trasbordare i punteggi e dell'altro materiale edile su un altro mezzo. Le operazioni di soccorso sono durate circa tre ore, durante le quali via Santa Lucia è stata chiusa al traffico. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia della polizia municipale dell'Unione dei Comuni dei Colli Euganei. Il mezzo dell'impresa edile della Saccisica è stato posto sotto sequestro al fine di poter valutare meglio le cause dell'uscita di strada che, vista la zona impervia dov'è avvenuta, poteva avere conseguenze ben più gravi per i due operai che si trovavano nell'abitacolo. Il camioncino, infatti, per fortuna non è cappottato ma si è piegato su un lato finendo nel bosco, un paio di metri sotto la sede stradale. I primi interventi di soccorso prestati in seguito all'incidente stradale avvenuto in via Santa Lucia -tit_org-

Tra i coinvolti anche Giunta, giornalista di Sky

[Redazione]

Mario Giunta, giornalista di Sky Sport 24 esperto di calciomercato, è stato tra i primi turisti a rientrare in Italia da Lombok. Il volto noto della televisione satellitare era in vacanza assieme alla fidanzata Carlotta, dipendente di un'agenzia di comunicazione di Milano. Giunta e la compagna erano in albergo quando la natura ha scatenato la potenza del terremoto che ha devastato l'isola indonesiana. Feriti, sono riusciti a salire sull'ultimo aereo diretto a Doha, da dove sono partiti per rientrare in Italia. -tit_org-

Così siamo scampati all'inferno di Lombok

[Massimo Pighin]

Così siamo scampati all'inferno di Lombok Sono rimpatriati i ristoratori friulani testimoni del sisma in Indonesia Erano al lavoro; Prima il panico, poi si è sentito un boato ed è caduto tutto Massimo Pighin / FRISANCO Un boato, la terra che trema per minuti che sembrano un'eternità. La paura di morire, il umore che possa accadere lo stesso al personale e ai clienti del loro locale, la consapevolezza di dover fare il possibile, ogni cosa, per mettersi in salvo e per salvare chi era vicino a loro in quei drammatici momenti. Sono ancora scossi, e non potrebbe essere altrimenti, Andreana Marucci e il suo compagno, Alessio Minotti, scampati al terremoto che ha devastato l'isola indonesiana di Lombok, dove da tre anni la coppia gestisce un ristorante. Sono rientrati a Poffabro di Frisanco, hanno potuto riabbracciare la loro famiglia. I nostri parenti ci hanno detto che siamo stati molto forti racconta Andreana -, di sicuro ce la siamo vista brutta. È stata un'esperienza strana. Il primo pensiero lo abbiamo rivolto al nostro staffe ai clienti - aggiunge Alessio -: abbiamo fatto in modo che tutti si potessero mettere in salvo il prima possibile e, per fortuna, nessuno ha avuto conseguenze. La paura non si è esaurita al termine della prima scossa. Nelle ore successive - dice Andreana - ce ne sono state almeno altre sessanta: è stato terribile. Appena abbiamo potuto, abbiamo recuperato l'essenziale per rientrare in Italia: i passaporti, i caricabatterie dei telefoni e poche altre cose. I fidanzati evidenziano di non essere mai stati contattati dalla Farnesina. Viviamo in Indonesia da tre anni - prosegue la donna -, siamo iscritti all'Aire, ma la Farnesina non si è fatta sentire, con noi: nessuna telefonata, nemmeno una mail. Niente. Nelle ore immediatamente successive alle prime scosse, la paura si è parzialmente affievolita una volta appreso che non erano in atto allarmi tsunami. Lo abbiamo saputo grazie a due uomini che sono riusciti a parlare con le ambasciate di Olanda e Sud Africa - raccontano -. Non eravamo chiaramente tranquilli, ma almeno in parte rasserenati. I ristoratori sperano di poter tornare in Indonesia il prima - Siamo là da 3 anni, iscritti all'Aire, ma con la Farnesina nessun contatto ma possibile. Vorremo rientrare appena ci sarà consentito - spiegano -, ma la situazione è gravissima. La devastazione si respirava in ogni angolo, a Lombok, quando siamo partiti per tornare a Frisanco. Non sarà facile dimenticare questa esperienza, anzi, sarà impossibile, ma desideriamo tornare alla nostra vita. Imprendere la loro esistenza, riallacciando i fili con la terra in cui hanno deciso di vivere. Una terra ferita, piegata, che vuole ripartire, ha bisogno di rinascere. Andreana e Alessio vogliono esserci, vogliono dare il loro contributo alla rinascita di Lombok. Ci sarà bisogno di tutti coloro che, come la coppia di Poffabro, portano nel cuore l'isola indonesiana per fare in modo che la vita riparta, che l'esistenza riprenda a scorrere. Normale, lineare. Servirà tempo, ci sarà bisogno di energie, forza di volontà. Prima di tutto, però, servirà amore verso un'isola meravigliosa a cui la natura, con la sua forza devastante, ha messo davanti un ostacolo durissimo - Andreana Marucci e Alessio Minotti durante il servizio del Tg3 - tit_org- Così siamo scampati all'inferno di Lombok

Si perdono sui monti salvati due escursionisti

[Redazione]

PONTEBBA PONTEBBA Altri due soccorsi delle stazioni di Moggio Udinese, Pontebba e Cave del Predil del Soccorso alpino e speleologico assieme alla Guardia di Finanza ieri. Il primo intervento con 11 tecnici sul posto - e anche una squadra dei vigili del fuoco - si è reso necessario in comune di Pontebba, sotto le pareti del monte Brizzia, in luogo impervio presso il Rio degli Uccelli per soccorrere un escursionista tedesco che ha smarrito il sentiero e non riusciva a proseguire. Per individuarlo è stato inviato in per lustrazione l'elicottero della Protezione civile, ma per il recupero è stato necessario l'intervento dell'elicottero della centrale operativa di Campoformido, che lo ha recuperato con il verricello. Un secondo intervento in alta Val Resia, nei dintorni di Malga Coot. La richiesta di soccorso è giunta da una donna che aveva smarrito l'orientamento e si trovava in difficoltà. Sul posto il primo a muoversi è stato il gestore di Malga Coot - anche lui tecnico del Soccorso Alpino e Speleologico - con una squadra che ha risalito lavallo fino a Coritis lungo il sentiero Cai 642. G.M. L'intervento sul monte Brizzia -tit_org-

Aereo, schianto in Croazia: vivi per miracolo

Era partito da Arezzo con quattro amici a bordo. Piper distrutto, due all'ospedale

[Salvatore Sergio Mannino Rossi]

Aereo, schianto in Croazia: vivi per miracolo. Era partito da Arezzo con quattro amici a bordo. Piper distrutto, due all'ospedale. Salvatore Mannino e Sergio Rossi e AREZZO MIRACOLATI. Non usa mezzi termini l'avvocato Romolo Vanni, uno dei quattro aretini protagonisti di uno spaventoso incidente aereo in Croazia. Tutti salvi perché il destino ci ha messo più di una mano, due ancora in ospedale a Fiume con una frattura a testa. Davvero di miracolo si può parlare visto che il Piper su cui viaggiavano si è schiantato contro un gruppo di alberi ai margini della pista di atterraggio di Artatore, località dell'isola di Lussino, perla dei vacanzieri d'estate. Insieme a Vanni, erano nel piccolo aereo il dermatologo Giampiero Armati, l'ufficiale di marina in congedo Roberto Metelli e il rappresentante Pasquale Gallorini; amici da una vita, affiatatissimi e tutti con alle spalle decenni di volo. IL DECOLLO era avvenuto alle 8,30 di mercoledì dall'aeroporto di Molin Bianco ad Arezzo, dopo poco più di un'ora c'è il primo atterraggio a Lussino, senza alcun problema. Il tempo di un cane - racconta Vanni - e subito abbiamo deciso di ripartire per l'Italia, volendo evitare un'allerta meteo Appennino. C'è però un problema col piano di volo, da Artatore dicono ai quattro di decollare e di definire il piano via radio con l'aeroporto di Pola. Già in cielo, si sentono però dire da Pola che per radio il piano non si può fare, solo per telefono, operazione impossibile dato il rumore del Piper. E dunque tornate a Lussino, ci richiamate e il piano di volo lo facciamo al cellulare. Disposizione fatale. I problemi arrivano infatti col secondo atterraggio, fatto da manuale spiega Vanni. Il Piper tocca la pista a una velocità di circa 70 chilometri orari ma in frenata, quando tutto sembra a posto, accade l'incidente. Il velivolo derapa a destra forse per il cedimento di una gomma ed esce di lato piombando su un gruppo di alberi. Un disastro. Il Piper distrutto, i rami che entravano nella carlinga racconta Vanni e soprattutto la paura fottuta che l'aereo prendesse fuoco. Un incendio sarebbe stata la fine, il serbatoio era pure pieno ma la sorte ha voluto diversamente. Vanni e Metelli sono scesi da soli cavandosela con qualche graffio. Armati, che era ai comandi, e Gallorini che si trovava dietro al pilota, avevano invece riportato una frattura rispettivamente a una gamba e a un piede. Sono stati subito soccorsi e trasportati in elicottero all'ospedale di Fiume per essere operati. Dimessi in nottata Vanni e Metelli, ieri sera già ripartiti per Arezzo con l'auto di un familiare che li ha raggiunti in Croazia. L'è derapato durante la fase di atterraggio finendo contro gli alberi -tit_org-

PAURA PER UNA COPPIA DI VEZZANO**Sopresi dal sisma in viaggio di nozze = Sposini nell'inferno di Lombok Usciti dal negozio, è crollato***Serena Rossini e Damiano Liuzzo rientreranno oggi in Italia**[Cristina Guala]*

PAURA PER UNA COPPIA DI VEZZANO Sopresi dal sisma in viaggio di nozze Sposini nell'inferno di Lombok Usciti dal negozio, è crollato Serena Rossini e Damiano Liuzzo rientreranno oggi in Italia - VEZZANO UGURE- NE SARANNO fuori solo oggi quando rientreranno con l'aereo in Italia e proveranno a lasciarsi alle spalle l'incubo vissuto in Indonesia. La loro luna di miele era iniziata il 24 luglio con la speranza di vedere luoghi da sogno e vivere questo momento insieme in Indonesia, Serena Rossini e Damiano Liuzzo erano partiti da Vezzano per cominciare il loro viaggio romantico che a causa del terremoto, si è trasformato in un dramma. Siamo stati fortunati perché siamo illesi - racconta Serena - e non so come sia potuto accadere: eravamo nell'isola di Lombok all'interno di un negozio quando abbiamo sentito un boato e tutto tremare sotto i nostri piedi, ci siamo precipitati fuori e il negozio è crollato dietro di noi. Abbiamo iniziato a correre nel buio in mezzo a una folla disperata di gente che si riversava sulla via. Abbiamo corso mentre tutto cadeva, tutti urlavano. LA LORO salvezza una collina che ha dato loro riparo per la notte e l'aver creato un bel gruppo di persone con le quali hanno condiviso questa odissea. Volevamo vivere - prosegue nel racconto -. Quando sono arrivati i barconi del governo per Bali ci siamo messi in viaggio, un viaggio della speranza, la speranza di arrivare a terra. Un barcone ha toccato il fondo alla partenza causa il peso eccessivo, è stato svuotato; il mare era mosso e le imbarcazioni non proprio all'avanguardia. Al porto di Benoa i nostri occhi hanno visto nuovamente la luce. Siamo stati fortunati. Fortunati perché ci siamo e siamo illesi. Fortunati perché presto torniamo a casa mentre qui abbiamo lasciato la desolazione. Comunque abbiamo avuto dimostrazione che la solidarietà esiste, tra italiani ma anche tra stranieri. Adesso desideriamo solo tornare a casa perché siamo molto provati. TUTTA Vezzano li attende per riabbracciarli. Cristina Guala IN MEZZO AL TERREMOTO Damiano Liuzzo e Serena Rossini in un momento felice prima della paura -tit_org- Sopresi dal sisma in viaggio di nozze - Sposini nell'inferno di Lombok Usciti dal negozio, è crollato

AMEGLIA**Modifiche in giunta, turismo e commercio passano a Ravani***[Redazione]*

AMEGLIA Modifichegiunta, tiinsmo e commercio passano a Ravani -ADEGUALA RINUNCIA alla delega al tunsmo del vice sindaco amegliese Emanuele Cadeddu ha aperto una serie di modifiche degli incarichi. La squadra di governo del Comune di Ameglia dunque si è distribuita i compiti tenendo presente che Cadeddu resta comunque assessore incaricato della protezione civile e polizia municipale. Il turismo, commercio e gemellaggi andranno al consigliere Gregorio Ravani già impegnato nella delega allo sport come sostegno dell'assessore Andrea Bernava. Dopo l'incontro di maggioranza il sindaco Andrea De Ranieri (nella foto) ha definitivamente assegnato all'assessore Valentina Malfanti le deleghe alle pari opportunità e all'associazionismo che completano, insieme ai servizi sociali, un assessorato orientato all'aiuto delle persone in difficoltà e attento alle dinamiche sociali. Francesco Bernardini, consigliere e presidente del consiglio comunale, si occuperà del decoro urbano, alle certificazioni di qualità dell'amministrazione comunale, ai rapporti con le associazioni quali Bandiera Blu, Borghi più Belli d'Italia e Santuario Pelagos. Il consigliere Alessio Frati si occuperà delle attività produttive, sviluppo economico, pianificazione urbanistica, demanio quindi Gregorio Ravani inizierà dai prossimi giorni a occuparsi di commercio, turismo e gemellaggi. -tit_org-

La tempesta d'acqua allaga il Pronto soccorso Danni e traffico in tilt

[Massimo Cherubini]

La tempesta d'acqua allaga il Pronto soccorso Danni e traffico in tilt. Tanti problemi ad Abbadia e Piancastagnaio di MASSIMO CHERUBINI. UN TEMPORALE tanto impreveduto, quanto violento, si è abbattuto l'altra sera a valle dell'Amiata. Particolarmente colpiti i comuni di Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio. Qui, in appena dieci minuti, sono caduti venticinque millimetri di pioggia. Un'intensità che ha fatto scattare l'allerta anche del centro di controllo regionale. Pioggia insistente che ha mandato in tilt le reti fognarie. Problemi, in particolar modo, nel territorio di Abbadia San Salvatore. Qui in via Gorizia, la strada principale che conduce a Piancastagnaio, verso le 20 c'era un vero torrente. Acqua che scendeva a valle con irruenza. Le conseguenze sono ben presto arrivate. L'asfalto, all'altezza dell'incrocio con via Case Nove, è saltato. E' stata la fognatura a non reggere l'impatto. La viabilità è stata assicurata grazie al senso unico alternato gestito da un semaforo. MA NON È FINITA. Acqua anche nella casa di riposo Fabbrini, nella parte bassa dell'ospedale, quella che conduce al reparto di Radiogra- INTENSO LAVORO In azione i vigili del fuoco, ma anche il personale degli enti locali e dell'Unione dei Comuni DISAGI Uno dei corridoi dell'ospedale finito sott'acqua a causa del violento temporale dell'altra sera fira e del Pronto soccorso. Decine le chiamate ai vigili del fuoco del distaccamento di Piancastagnaio che hanno chiesto l'intervento di squadre dei vicini comandi. Una tempesta che pian piano è andata scemando durata, però, per diverse ore. Non si contano i locali, specialmente quelli che si trovano nella parte sud di Abbadia, allagati. Notevoli i detriti che la pioggia ha trasportato dalle parti alte del paese sulle strade che si trovano a valle. E ieri, per una intera giornata, dipendenti dei comuni, dell'Unione dei Comuni, di alcune ditte private hanno lavorato sodo per riportare alla normalità la situazione. Problemi anche a Piancastagnaio. Qui, oltre alle problematiche della pioggia battente, i vigili del fuoco sono intervenuti per domare l'incendio di un lampione della pubblica illuminazione centrato da un fulmine. Danni non ancora quantificati, ma sicuramente ingenti. E ieri si è temuto il ripetersi di un temporale di caratteristiche tropicali. Nel pomeriggio il cielo è diventato grigio, le nuvole si sono fatte minacciose. Fino al tramonto del sole tutto è filato via senza problemi, nonostante l'acqua. -tit_org- La tempestaacqua allaga il Pronto soccorso Danni e traffico in tilt

Crevalcore Incendio, intervengono i vigili del fuoco centesi

[Redazione]

Sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Cento, ieri pomeriggio a Crevalcore, per domare le fiamme che si sono sviluppate in una casa in costruzione in via Matteotd, nel pieno centro cittadino. L'incendio si sono propagate dal tetto dell'abitazione, dove c'è un cantiere. Sembra che il rogo si sia originato mentre erano in corso degli interventi per montare una guaina. Cinque i mezzi dei pompieri intervenuti complessivamente. Non ci sono stati feriti. -tit_org-

Ustionato dall'incendio nel garage di casa Gravissimo artigiano

Allarme dato dalla zia del 30enne che si era recata a trovarlo L'uomo trasportato con l'elisoccorso all'ospedale Bufalini

[Redazione]

Ustionato dall'incendio nel garage di casa Gravissimo artigiano Allarme dato dalla zia del 30enne che si era recata a trovarlo L'uomo trasportato con l'elisoccorso all'ospedale Bufalini SAN GIUSEPPE E ricoverato con prognosi riservata nella Rianimazione dell'ospedale Bufalini di Cesena, l'artigiano è rimasto gravemente ustionato ieri mattina, per un incendio nel garage di casa. A lanciare l'allarme è stata una zia del giovane che, poco prima delle 10, si è recata nell'abitazione in cui l'artigiano vive con il padre, situata nei pressi dell'ufficio postale di San Giuseppe. SOCCORSI RAPIDI La donna ha rinvenuto il nipote sul pavimento del garage, avvolto dal fumo, mentre l'incendio sviluppatosi poco prima, come hanno accertato i vigili del fuoco tempestivamente intervenuti, si era già estinto spontaneamente. In appena tre minuti è arrivata sul posto l'ambulanza di Comacchio e poco dopo è intervenuta anche l'automedica dell'Ospedale del Delta. Le condizioni del 30enne sono apparse ai soccorritori da subito molto critiche e, mentre attorno al garage si formava un fitto capannello di persone, è giunta da Ravenna anche l'eliambulanza, atterrata in un campo incolto, dietro al caseggiato, che affianca via Lido Pomposa. Una volta medicato sul posto, l'artigiano è stato intubato e trasportato in barella a bordo dell'ambulanza che, a sua volta, lo ha condotto nel luogo in cui era atterrata l'eliambulanza, che ha subito trasportato il ferito al Bufalini. GRAVI FERITE L'incendio, seppur di modeste dimensioni, ha procurato al giovane ustioni di terzo grado in più del 50% del corpo, in particolare alle gambe. Oltre ai sanitari, sono intervenute una squadra di vigili del fuoco del distaccamento di Comacchio e una pattuglia di carabinieri della stazione di Porto Garibaldi, che sta effettuando le indagini del caso, al fine di accertare se si sia trattato di un incidente domestico o di un tentativo autolesionistico. I vigili del fuoco hanno poi messo in sicurezza l'area interessata, ripulendola dai residui di benzina rinvenuti. In tanti hanno seguito da vicino le operazioni di soccorso, sino a che il giovane artigiano non è stato trasportato, con codice di massima gravità, all'ospedale di Cesena, dove lo ha poi raggiunto il padre, noto e stimato da tutti a San Giuseppe. - ^BYNCNDi^CUNIOiRiniRISERVAIl ß Il decollo da San Giuseppe dell'eliambulanza direna al Bufalini â i S. -tit_org- Ustionato dall'incendio nel garage di casa Gravissimo artigiano

Casa in fiamme, muore anziano

[Redazione]

n MILANO -Anziano muore fra le fiamme del suo appartamento. La tragedia è avvenuta la notte scorsa, in un'abitazione alla periferia Sud-Ovest della città, nel quartiere Giambellino. Secondo una périma ricostruzione dell'accaduto, i vigili del fuoco sono intervenuti alle 3.30 in via dei Tulipani 14. La chiamata di soccorso era giunta dopo che le fiamme si erano sprigionate in uno degli appartamenti all'interno di una palazzina di cinque piani. Non si conosce al momento la causa dell'incendio e nemmeno come l'anziano, 70 anni, sia rima sto intrappolato e sia rimasto vittima dell'incendio. Il 118, giunto sul posto, non ha potuto fare altro che copnstatatttarne la morte. È stato invece trasportato in ospedale in codice verde, probabilmente per aver inalato del fumo, tentabndo di mettersi in salvo, un giovane di 29 anni -tit_org-

Scontro e morte sotto il temporale

Terribile schianto sulla Sp1 a Gavirate. Vittima una giovane donna di Besozzo

[Redazione]

Terribile schianto sulla Sp1 a Gavirate. Vittima una giovane donna di Besozz GA VIRATE - Uno scontro terribile. Una tragedia che è costata la vita a una giovane donna, prigioniera delle lamiere della propria auto dopo l'urto contro un'altra vettura sul nastro d'asfalto della strada nordiacuale a Gavirate. L'incidente mortale è avvenuto ieri alle ore 18.30 sul tratto della Provinciale 1 tra la rotonda che conduce al centro commerciale Campo dei Fiori e le diramazioni verso Besozzo e Cocquio Tréi sago. Probabilmente a causa dell'elevata velocità e dell'asfalto reso viscido dalla pioggia due autovetture - una Mini e un suv Peugeot 2008 - si sono scontrate all'altezza del piccolo parco attorno alla fonte dei Ciusitt. A bordo delle due vetture, oltre alla vittima, viaggiavano un'altra donna di sessant'anni, un uomo di 76 anni e un bambino di 5. Immediatamente sono intervenuti i carabinieri e gli agenti della Polizia locale, che hanno deviato il traffico per permettere le operazioni di soccorso. Sul posto anche i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza i veicoli e hanno dovuto utilizzare un particolare divaricatore per estrarre il conducente del Suv, dove al momento dell'impatto si trovavano le tre persone rimaste ferite. Nell'impatto ha perso la vita la donna che era al volante della Mini, Valentina Guerra, nata nel 1994 e residente a Besozzo. I soccorsi hanno richiesto anche l'intervento di un elicottero che è atterrato in una zona verde, vicina alla Sp1 per trasportare all'ospedale di Várese la sessantenne, le cui condizioni destavano particolari preoccupazioni e che è ora ricoverata in prognosi riservata nella terapia intensiva del Pronto soccorso. L'incidente è avvenuto mentre sulla zona si abbatteva un forte temporale. Impressionante l'impatto: la Mini si è letteralmente incastrata sul guard rail. Distrutta anche la Peugeot. Tutte le persone coinvolte sono state medicate negli ospedali della zona. Il traffico è stato bloccato a lungo. I familiari della vittima sono stati avvisati dalla comandante della Polizia locale di Gavirate Lorenza Algiati. La siepe che divide la fonte dei Ciusitt dalla strada provinciale non ha impedito a diverse persone di assistere alle operazioni di soccorso. L'arrivo dell'elisoccorso, che ha dovuto cercare un punto dove atterrare, e le sirene delle ambulanze della Croce rossa hanno attirato l'attenzione degli abitanti nella zona, molti dei quali di sono diretti verso i Ciusitt. Una cinquantina, sempre ieri, sono stati gli interventi eseguiti dai vigili del fuoco sulle strade di tutta la provincia, in particolare per la rimozione di alberi caduti e per allagamenti di scantinati e box. Inoltre a Cittiglio a causa di un guasto, sempre a causa del maltempo, sono rimaste sollevate le sbarre di un passaggio a livello. Immediato l'azione dei tecnici che hanno ripristinato il servizio in poco tempo. Federica Lucchini -tit_org-

Acqua razionata: è polemica Ordinanza non rispettata

La Lega attacca il sindaco. Incapace di gestire la crisi idrica

[Federica Lucchini]

Acqua razionata: è polemica Ordinanza non rispettata La Lega attacca il sindaco. Incapace di gestire la crisi idrica. BESOZZO - Un'ordinanza priva di efficacia. Così viene definito dal capogruppo della Lega Nord, Fabio Beverina, il provvedimento emesso dal sindaco Riccardo Del Torchio sulle fasce orarie in cui è garantita l'erogazione dell'acqua in tutto il paese. La restrizione è dovuta alla bassa portata nei pozzi, alla rilevanza di perdite della rete e al protrarsi del periodo di siccità. Priva di efficacia in quanto quello che viene promesso non è garantito. Le fasce orarie non vengono rispettate - attacca l'esponente della Lega -. Rileviamo un'incapacità, da parte del primo cittadino, di gestire questa crisi idrica, in quanto l'ordinanza è stata emessa alcuni giorni dopo la mancanza dell'acqua. È una situazione di emergenza, destinata a durare nel tempo. Sarebbe stato opportuno che il sindaco avesse contatto il Prefetto per mettere in campo azioni concrete con l'ausilio della Protezione civile e dei Vigili del fuoco. Non vogliamo speculare su una situazione di così grave disagio - aggiunge Beverina, sostenuto in questa presa di posizione dal segretario locale della Lega, l'ex sindaco di Malgesso Luigi Pranzetti -. Abbiamo però ora una visione oggettiva della situazione in essere che rileva la sua gravità. Fino a marzo la manutenzione e la gestione dell'acquedotto comunale era compito della Mdg-Protergas, ora è affidata ad Alfa srl. Attualmente l'acqua deriva da tre pozzi attivi in zona Fornaci e da una condotta a caduta che deriva dal Campo dei Fiori. Dove è il problema? È che questi pozzi non hanno la capacità di sopperire al fabbisogno, la falda si è abbassata e non è più sufficiente. Quindi, non si può garantire l'acqua. Ci sono responsabilità direttamente riconducibili all'amministrazione comunale per i mancati investimenti sulle linee di distribuzione negli ultimi dieci anni. In altre parole non ci sono stati interventi sostanziosi. E ancora: Sono state riparate le linee senza, però, una loro fondamentale sostituzione. Da una parte, quindi, c'è il mancato investimento da parte comunale, dall'altra la mancanza di conoscenza dell'impianto dell'acquedotto da parte del nuovo gestore, che, secondo noi, doveva essere affiancato nei primi mesi. L'emergenza non è nuova. Tutta la rete necessitava di una azione preventiva di manutenzione. Già nel novembre scorso abbiamo vissuto un importante stato di emergenza. Come gruppo della Lega invitiamo la società Alfa ad effettuare un intervento significativo costruendo un nuovo pozzo di 80/100 metri di profondità (gli attuali raggiungono i 50 metri Ndr). E l'unico modo - conclude Beverina - per garantire l'acqua, altrimenti con la falda abbassata e la rete ammalorata non si riesce a farne scorta. Federica Lucchini L'erogazione nelle fasce orarie indicate si sta rivelando solo una promessa -tit_org-

Rischi ambientali, Angera adotta un piano

[Redazione]

Rischi ambientali, Angera adotta un piano ANGERA - (n.f.) Con 10 voti a favore, l'astensione del consigliere di minoranza Bruno Di Blasio e il voto contrario dell'esponente di minoranza Flavio Barelli, il Consiglio comunale di Angera ha approvato il nuovo Piano di protezione civile. Il piano diventa così esecutivo quale strumento di pianificazione delle emergenze e degli eventi calamitosi sul territorio comunale. Il Consiglio ha deciso poi di dare la più ampia diffusione anche mediante la pubblicazione sul sito internet istituzionale e di farlo conoscere attraverso incontri ed iniziative con la cittadinanza, in particolare gli alunni delle scuole primarie e secondarie di Angera. L'assemblea, con l'approvazione della delibera, ha dato atto che il Piano di protezione civile rappresenta uno strumento dinamico, soggetto a periodiche revisioni ed aggiornamenti. In apertura della seduta consiliare il sindaco Alessandro Paladini Molgora ha sottolineato che finalmente ora abbiamo un Piano di protezione civile mentre quello precedente riguardava solo la parte del rischio idraulico. Adesso, col nuovo documento, sono presenti tutte le voci del rischio idrogeologico, sismico, chimico, legato al trasporto di merci pericolose, degli incendi boschivi, degli eventi meteorologici avversi. Inoltre è previsto un capitolo sugli eventi di rilevante impatto locale come le Frecce Tricolori. Un ringraziamento va dato alla Polizia locale e ai volontari del Gruppo di protezione civile del Comune di Angera che hanno effettuato un importante lavoro di mappatura del territorio, redigendo puntuali rapporti durante gli eventi avversi degli ultimi anni. Il nuovo Piano di protezione civile è stato illustrato da Angelo Campoleoni: Un piano già c'era, seppure non a norma. Quest'anno una disposizione normativa ha introdotto nell'ordinamento il "Codice di Protezione Civile", con la novità dell'obbligo di informativa alla popolazione. Questo piano è uno strumento operativo che si basa sulla prevenzione del rischio e sul suo trattamento, con schede re datte in modo semplificato per favorirne la consultazione. Il sindaco Molgora ha aggiunto che le schede sono di facile lettura e già è stato importante avere avuto il Piano precedente nel 2014, utilizzato in occasione della frana della strada per Ranco dove ci siamo attivati dall'inizio coinvolgendo la cittadinanza. Questo documento adesso ci aiuta nella prevenzione dei rischi dove molti interventi erano già stati fatti, vedi la pulizia dei canali e delle caditoie e la messa in sicurezza delle rive fra Nate. Approvato il nuovo documento di Protezione civile -tit_org-

Albero di otto metri cade sull'incrocio Via Gorizia chiusa al traffico per due ore

[M.be]

Albero di otto metri cade sull'incrocio Via Gorizia chiusa al traffico per due ore PERNO - Un albero di circa otto metri, probabilmente una quercia, è caduto nel tardo pomeriggio di ieri, poco prima delle 18.30, all'altezza dell'incrocio tra via Gorizia e via Matteotti, non lontano da un negozio di biciclette, a causa delle forti raffiche di vento e del temporale abbattutosi su Ferno. Il fortissimo vento ha di fatto sradicato l'albero che è caduto addirittura vicino al palo della luce. Nel tardo pomeriggio sul posto sono arrivati i vigili dell'Unione di Lonate Pozzolo e Ferno, il nucleo di protezione civile dei due comuni, i mezzi dei Vigili del Fuoco del comando di Busto Arsizio ed in serata ha compiuto un sopralluogo dell'area anche il primo cittadino Filippo Gesualdi. La quercia non solo si è appoggiata sul palo dell'illuminazione pubblica ma ha anche divelto il corpo luce tanto che è stato necessario l'intervento di Enel Sole che ha dovuto togliere la corrente, lasciando la zona al buio per oltre un'ora prima del ritorno alla sospirata normalità. Fortunatamente al momento del crollo non passava nessuno in un'arteria di collegamento ad alto tasso di traffico veicolare e quindi non ci sono stati danni per fortuna né alle persone né alle cose. Ci sono volute oltre due ore per rimettere in sicurezza l'area tanto che via Gorizia è rimasta per questo motivo bloccata e di conseguenza chiusa con la possibilità per i cittadini che dovevano accedere al centro storico del paese di passare attraverso via Matteotti oppure in via De Gasperi. Alla fine, al termine delle operazioni, si è provveduto anche a tagliare l'albero con una motosega. Non sono mancati inevitabilmente i curiosi, circa una decina di persone, che stazionavano all'altezza dell'incrocio di via Gorizia per seguire l'andamento dei lavori di messa in sicurezza. Maltempo e forte vento hanno provocato altri disagi in zona tanto che la protezione civile è stata impegnata all'altezza del ponte sul Ticino tra Lonate e Oleggio per la caduta di un albero. M.Be -tit_org- Albero di otto metri cade sull'incrocio Via Gorizia chiusa al traffico per due ore

Vento e pioggia fanno strage di alberi

[V.d.]

Vento e pioggia fanno strage di alberi VALLE OLONA - Le raffiche di vento e pioggia ieri hanno messo a dura prova il territorio: a Caste lianza è caduta la copertura di una palazzina in via Fratelli Rosselli, tantissimi gli alberi caduti nella zona a causa della tromba d'aria. Decine le chiamate ai vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio Gallarate, Legnano e ai vari comandi della polizia locale. A Castellanza sono intervenuti i vigili del fuoco di Legnano dopo che il vento ha strappato la copertura di un palazzo, fortunatamente senza provocare feriti. A Gorla Minore una pianta è crollata su via Vittorio Veneto nel cuore del paese. A dare l'allarme residenti e commercianti che si affacciano sulla via. Immediatamente sono arrivati gli agenti della polizia locale, la protezione civile e un'azienda chiamata dal Comune per rimuovere il pino. Fortunatamente non ci sono stati feriti: in quel momento non passavano auto né ciclisti o pedoni. Si è evitato il peggio anche perché in questi giorni il paese si è svuotato e il traffico di mezzi è calato notevolmente. Alberi caduti anche nella vicina Fagnano Olona, in via Isonzo dove sono intervenuti gli agenti della polizia locale e i volontari della protezione civile. Sono state segnalate tegole pericolanti in via Magenta. E pare ci siano stati problemi alla linea telefonica perché piante cadute hanno tranciato i cavi dell'elettricità. A Marnate è volato un gazebo da una proprietà privata al parcheggio di via San Francesco. A Busto Arsizio ci sono stati parecchi interventi per alberi caduti: da via Palestro a viale Toscana e, ancora, vicino al sottopassaggio di via Tasso dove una pianta è caduta sulla scalinata che porta in stazione. V.D. L'albero caduto ieri pomeriggio a Gorla Minore Dai rubinetti acqua 1 con sabbia e calcare -tit_org-

Albero caduto Intervengono residenti e volontari

[Redazione]

mmssstK Un albero abbattuto dalla furia del vento, a causa del forte temporale che ha spazzato il Canturino ieri nel tardo pomeriggio attorno alle 18 in via Kennedy, la strada che da Figino porta a Montesolaro. E caduto al suolo, fortunatamente senza che ci siano stati feriti, ed è finito sulla carreggiata, interrompendo la circolazione. Tanto che i residenti hanno cominciato da soli a cercare di rimuoverlo. Sul posto è poi giunta la Protezione Civile, i cui volontari hanno provveduto a tagliare la pianta e toglierla dalla strada, permettendo il ripristino della viabilità. In via Kennedy anche la polizia locale. Attorno alle 19 la situazione era rientrata nella normalità. S. Cat. Figino Serenza Ostruiva via Kennedy La Protezione civile ha provveduto al lo sgombero finale I volontari al lavoro BARTESAGHI -tit_org-

Caccia al puma, Senna dà l'allarme State attenti a passeggiare nei boschi

[Redazione]

Caccia al puma, Senna dà l'allarme State attenti a passeggiare nei boschi Il caso. Il sindaco Cúrtale invita alla massima prudenza in prossimità delle aree verdi Nuovi avvistamenti a Casnate, l'appello di Bulgheroni: Chiamate subito il numero 1515 SENNACOMASCO A Senna Comasco il sindaco chiede di tenere gli occhi ben aperti quando si passeggia o si va a correre nei boschi. A Casnate con Bernate, dove in municipio è giunta notizia di altri avvistamenti, il sindaco invita tutti a tenere i cani al guinzaglio, proprio per evitare che possano diventare preda del grosso felino. Sono questi gli appelli dei primi cittadini del territorio, nei giorni cui prosegue la caccia al predatore che la Polizia Provinciale ha identificato in un puma. Le cautele L'invito a tutti i cittadini è di prestare molta attenzione quando si è giro. Soprattutto nei prati e nei boschi. Così il sindaco di Senna Francesca Cúrtale, all'indomani della notizia dei due cani aggrediti in via Roma, si sospetta, dall'animale che in queste settimane vaga tra Cantù Asnago, Senna e Casnate con Bemate. Abbiamo molti luoghi ameni sul territorio, lagente è spesso in giro a piedi, non solo sulla più strada ciclopeditonale. Vengono utilizzati i boschi del Gaggio per fare due passi o un po' di jogging. La mia prima preoccupazione è sull'incolumità delle persone: l'auspicio è che nessuno si debba imbattere in questo grosso felino. Qui a Senna non abbiamo avuto avvistamenti diretti - prosegue il sindaco - La vedo dura sul fatto che questo animale possa arrivare nei parchi pubblici o vicino alle abitazioni. Più facile trovarlo in spazi ameni: questa è l'unica vera preoccupazione. Il nostro agente di polizia locale in questo periodo di ferie sta coprendo gli orari di entrambi i turni, tra le 8 e le 19. Resto a disposizione anche io stessa: il mio cellulare è di ampia diffusione. Inoltre, c'è la protezione civile. Dal vicino Comune di Casnate, è lo stesso sindaco Fabio Bulgheroni ad affermare come siano arrivate nuove segnalazioni del predatore. Iniziano ad arrivare telefonate in municipio, è stato visto diversi punti, ma bisogna avvisare subito il 1515 - il pronto intervento del Corpo forestale, ndr -: l'importante è telefonare tempo reale, non dopo ore Invito comunque alla prudenza e a passeggiare con i cani al guinzaglio. Le contromisure Bulgheroni, ieri, ha diffuso una nota via Facebook al termine di una riunione operativa con il comandante Marco Testa della Polizia Provinciale. Sistemate altre trappole più fototrappole - ha comunicato il sindaco - Ne approfitto per ringraziare gli agenti per il costante impegno e i pattugliamenti frequenti. Il sindaco non vorrebbe pensare che l'animale giro tra gli orti del suo Comune sia un puma. Non vi è certezza sulla specie dell'animale, scrive. Peccato che proprio il comandante Testa abbia detto più volte come le immagini mostrino un puma. Il motivo? La coda del predatore, vista nel video, è sottile e lunga circa 60 centimetri. E questo escluderebbe altri animali. Se di puma si tratta - concede infine sindaco - si tratta di un esemplare piccolo e malnutrito. Christian Galimberti Chi ha cani li tenga al guinzaglio durante il passeggio La ripresa con il telefonino dell'animale in un orto a Casnate Fabio Bulgheroni, sindaco di Casnate con Bernate -tit_org- Caccia al puma, Senna dà l'allarme State attenti a passeggiare nei boschi

Volontari all'opera E così la Gueglia è ritornata pulita

[Redazione]

Volontari all'opera E così la Gueglia è ritornata pulita Olginate Anche il sindaco si è rimboccato le maniche per raccogliere rifiuti e alghe. Nei giorni scorsi era stata al centro delle polemiche e del dibattito agostano, ma ora grazie al lavoro di alcuni volontari, la spiaggia della Gueglia è tornata pulita. A rimboccarsi le maniche anche il sindaco Marco Passoni. Sono state rimosse le alghe spiaggiate ed è stata pulita la sponda. Ma si proseguirà con altri interventi di pulizia anche nei prossimi giorni. A scatenare il dibattito, anche politico, era stata una fotografia postata sulla pagina Facebook "Sei di Olginate se...", da una residente che lamentava la presenza di rifiuti e di cumuli di alghe. Tra chi invitava la cittadinanza a mettersi al servizio della comunità e chi sognava grande auspicando la realizzazione di un lido, subito sono scattate le critiche nei confronti dell'amministrazione comunale, non solo per la situazione della piccola spiaggia olginatese, ma anche per le condizioni di strade e marciapiedi in altre zone del Comune. L'amministrazione comunale è intervenuta per illustrare i lavori svolti in queste settimane dai volontari della Protezione civile, annunciando nuovi interventi e spiegando che parte della sporcizia è stata lasciata dai temporali di questi giorni. Nel frattempo i volontari sono tornati al lavoro. Grazie alla disponibilità anche di residenti e di fruitori della spiaggia, si è provveduto a pulire la riva. B.Ber. Volontari sul lungolago -tit_org- Volontari all'opera E così la Gueglia è ritornata pulita

MOLINELLA PICCOLO INCENDIO ALL'AGRIMASTER CHE PRODUCE MACCHINE AGRICOLE
Scintille dal macchinario, feriti

I quattro operai, lievemente ustionati, stavano facendo manutenzione

[Matteo Radogna]

MOLINELLA PICCOLO INCENDIO ALL'AGRIMASTER CHE PRODUCE MACCHINE AGRICOLE I quattro operai, lievemente ustionati, stavano facendo manutenzione -MOUNB.IA- SMONTANO i tubi della sabbiatrice, utilizzata per pulire la lamiera prima della verniciatura, e fuoriescono dei residui di polveri di materiali ancora incandescenti, che diventano fumo e braci. Quattro operai cercano di spegnere il piccolo incendio prima che si propaghi nel resto dell'azienda, ma restano feriti. Nessuno è in pericolo di vita, ma tutti vengono trasportati all'ospedale Maggiore. È accaduto, l'altra notte, nell'impresa Agrimaster di Molinella, fra le aziende leader in Italia nella produzione di macchine agricole. I lavoratori, lievemente ustionati e intossicati, sono stati dimessi dal nosocomio. Soltanto uno degli operai è stato tenuto in osservazione perché ha respirato maggiormente il fumo tossico. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento volontario di Molinella del capo squadra Carlo Evan gelisti, che hanno soccorso gli operai, dal momento che i lavoratori erano già riusciti a domare il rogo, pur restando feriti. COME da prassi, anche i carabinieri della stazione di Molinella e l'ispettorato del lavoro dell'azienda Usi di Bologna hanno effettuato un sopralluogo senza trovare particolari anomalie. L'azienda, fra l'altro, era chiusa da cinque giorni e, a macchinari spenti, un incidente con le braci incandescenti è risultato essere molto strano. La conferma arriva dall'amministratore delegato Luciano Paiola: Sì, i residui di materiale all'interno dei tubi della sabbiatrice non avrebbero dovuto essere ancora incandescenti. L'azienda era chiusa da cinque giorni, quindi l'incidente è davvero insolito. Uno dei lavoratori è stato tenuto maggiormente in osservazione, ma alla fine tutto è andato bene. Matteo Radogna L'amministratore delegato Luciano Paiola: Gli operai stavano facendo manutenzione, ma i residui di materiale all'interno dei tubi della sabbiatrice non avrebbero dovuto essere ancora incandescenti Un fatto insolito -tit_org-

Cena per aiutare i vigili del fuoco

[Redazione]

LA CENA rimandata nei giorni scorsi per il maltempo si terrà il 30 agosto a Medicina, dalle 20 alla trattoria Max di Crocetta. Il ricavato sarà devoluto all'associazione amici dei pompieri per il loro progetto di acquisto dell'autoscala da 24 metri. -tit_org-

CREVALCORE**Rogo in un cantiere Paura in via Matteotti***[Redazione]*

CREVALCORE -CREVAICORE- UN INCENDIO è scoppiato ieri nel tetto di una casacostmzione,via Matteotti, nel centro di Crevalcore. Un operaio è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale di Persiceto con una lieve intossicazione. Il rogo si è innescato ieri pomeriggio, intorno alle 18, a due passi da Porta Bologna, mentre gli operai erano intenti nel montaggio di alcune parti del coperto dell'edificio. Probabilmente i carpentieri stavano utilizzandofiamma ossidrica che può esser stata la causa dell'innescò delle fiamme che poi si è propagato anche nel solaio sottostante. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di San Giovanni in Persiceto, di Cento, di San Pietro in Casale, di San Felice sul Panaro, di Bologna e la polizia municipale di Terre d'Acqua. I pompieri si sono subito preoccupati di contenere le fiamme visto che c'era il concreto pericolo che si potessero propagare agli edifici vicini. I vigili del fuoco hanno impiegato alcune ore per spegnere l'incendio che ha generato una intensa colonna di fumo visibile a distanza. Gli agenti della Municipale hanno fatto sgombrare, per motivi di sicurezza, il tratto sottostante di via Matteotti da pedoni e auto parcheggiate. -tit_org-

PORTOVERRARA**Brucia macchina per rotoballe***[Redazione]*

PORTOVERRARA Brucia macchina per rotoballe ATTIMI di paura, nel pomeriggio di ieri, in via Rangona, a Portoverrara. Per cause ancora in via di accertamento, una macchina per rotoballe si è incendiata. Nessuna delle persone che stava lavorando è rimasta ferita ma il mezzo è stato gravemente danneggiato. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che, nel giro di pochi minuti, hanno domato le fiamme evitando che si propagassero ulteriormente. L'incendio è scoppiato per cause accidentali, anche se l'origine delle fiamme è ancora al vaglio. -tit_org-

Un boato tremendo. Poi tutto ha tremato

Il racconto dell'imolese Alberto Tassoni, in ferie in Indonesia nei giorni del terremoto

[Enrico Magnani]

) racconto deir imolese Alberto Tassoni, inene in Indonesia nei giorni del terremoto di ENRICO MAGNANI_____

UNA VACANZA normalissima, alla scoperta dei mari tropicali con tutta la famiglia. Era questa l'idea di Alberto Tassoni, della moglie Claudia e dei figli Ludovica ed Edoardo, ma la natura aveva in serbo altro per loro e per tutti gli abitanti e turisti che, lo scorso 5 agosto alle 13.46 (ora locale, in Italia le 19.46) affollavano le isole del paradiso dall'altra parte del mondo. Avevamo due settimane di vacanza - spiega il 5 Senne ingegnere della Sacmi -: la prima la abbiamo passata a Giacarta, la capitale dell'Indonesia, tra Java e Bali, la seconda invece volevamo trascorla al mare, alle isole Gili, a nord ovest della costa di Lombok. Così, dopo il primo periodo nella capitale, il trasferimento nelle quattro isole dell'arcipelago. Dovevamo andare con una barca veloce, che da Lombok impiega solo 2 ore ad arrivare a Gili Meno, dove avevamo l'alloggio. Il giorno prima del trasferimento invece, il 4 agosto, ci hanno avvisato che avrebbero sospeso il collegamento e che per arrivare alla nostra seconda destinazione avremmo dovuto usare mezzi locali: prima sei ore di traghetto pubblico facendo scalo a Lombok, poi mezzi locali, fra cui anche un cavallo su cui abbiamo caricato le valigie. L'OROLOGIO segna circa le 19.30. Siamo arrivati in hotel che mancava poco alle 20 (le 14 in Italia) - continua Tassoni -, tanto che io e mio figlio volevamo guardare la MotoGP. Siamo andati in camera ad appoggiare i bagagli, io sono uscito a prendere una boccata d'aria. Ricordo che mia moglie Claudia stava andando in bagno. Poi qualche attimo, qualche secondo appena, dove tutto è cambiato. AD UN TRATTO è saltata la corrente elettrica. L'intera isola è piombata al buio. Poi un gran boato. Avevo sentito parlare del 'rumore' del terremoto, e ho capito immediatamente cosa stava succedendo. Ho urlato a mia moglie di darmi la mano: appena l'ho sentita l'ho tirata fuori dalla camera. Quello che è successo dopo non lo scorderò mai. E buio: l'orologio locale segna le 19.46. HO SENTITO tutto vibrare, tanto che avevo quasi perso il senso dell'orientamento. Ci siamo ritrovati fuori dal bungalow, in zona piscina: ho visto l'acqua uscire dalla vasca per poi rientrarci dentro: aveva raccolto ogni detrito e tutta la terra attorno ed è rientrata nella sua sede originale tutta nera. L'effetto è più o meno come scuotere una bacinella piena d'acqua. Il tutto è durato circa 30 secondi, ma è parso un tempo infinito. Poi, il panico. Mia moglie ha cominciato a urlare il nome dei nostri figli. Fortunatamente anche loro erano fuori dall'abitazione. DOPO la scossa, immediati i piani di soccorso. L'hotel ci ha dato subito i giubbottini salvagente, ho capito che era stato attivato l'allarme tsunami: ci hanno portato tutti, turisti e residenti, nel punto più alto dell'isola, che è un campo da calcio, dove poi abbiamo dormito. La mattina dopo, tramite internet, abbiamo visto che l'allerta era finita. Nel n'attempo però il Governo aveva annunciato l'intera evacuazione delle isole. Quando sono arrivate le barche è stata una vera lotta per salire. Non contenti della situazione, ci hanno anche chiesto 25.000 rupie a testa. Una volta sull'imbarcazione ritornati a Lombok, nessuno riusciva a dirci cosa fare: soltanto l'arrivo di una camionetta della Polizia è riuscita a darci qualche indicazione, indicandoci il porto. Abbiamo attraversato la città distrutta, un vero disastro. Al porto siamo partiti per Bali, ma le scosse continuano tuttora. Anticipando di due giorni il rientro, perfamiglia Tassoni resta soltanto un grosso spavento. Per fortuna, nessuno di noi è rimasto ferito. Ma quanto è successo non lo dimenticheremo mai. Una delle imbarcazioni cariche di passeggeri che hanno abbandonato l'isola di Gili Meno con direzione Lombok la mattina seguente il terremoto IL DISASTRO 5 Lo Un sisma di magnitudo 7.0 lo scorso 5 agosto ha colpito l'isola di Lombok, in Indonesia. Le autorità hanno lanciato anche un allarme tsunami, annullato poco dopo Dopo la prima scossa di domenica, altre decine di scariche si sono susseguite nelle ultime ore. L'ultima ieri alle 12 circa (ora italiana), di magnitudo 6.2 Sopra, la devastazione delle case a Lomb A destra invece, la famiglia Tassoni da sinistra Albei Edoardo, Claudia e Ludovica - a Goa Gajah, I DA LA FAMIGLIA IMOLESE HA TRASCORSO LA PRIMA SETTIMANA DI FERIE TRA JAVA E BALI POI È ANDAT A GILI, DOVE È STATA SORPRESA DAL SISMA -tit_org-

Cena per aiutare i vigili del fuoco

[Redazione]

-MEDICÍNALA CENA rimandata nei giorni scorsi per il maltempo si terrà il 30 agosto a Medicina, dalle 20 alla trattoria Max di Crocetta. Il ricavato sarà devoluto all'associazione amici dei pompieri per il loro progetto di acquisto dell'autoscala da 24 metri. -tit_org-

CAVEZZO**Muratore schiacciato e ucciso da una gru = Muore schiacciato mentre ristruttura la casa***[Silvia Saracino]*

CAVEZZO Muratore schiacciato e ucciso da una gru PAGINA 10 Muore schiacciato mentre ristruttura la casa; Cavezzo, il 43enne Salvatore Aiello è stato stritolato da un camioncino naltatc -CAVEZZO- STAVA terminando gli ultimi lavori di ristrutturazione nella sua abitazione in via Gavioli quando è rimasto schiacciato dal mezzo con cui trasportava un sacco di ghiaia. E morto così, ieri pomeriggio a Cavezze, il 43enne Salvatore Aiello, artigiano titolare di una ditta edile e volontario da sette anni alla Croce Blu di Camposanto. Da circa un mese Aiello era riuscito a tornare con la famiglia nella sua abitazione dopo i gravi danni subiti dal terremoto del 2012. Con tanto impegno e dedizione era riuscito a ristrutturare la casa dove finalmente era tornato a vivere con la moglie e due bambini, un maschio e una femmina. Mancavano solo le rifiniture, per questo ieri pomeriggio era al lavoro nell'abitazione utilizzando un mezzo della propria ditta. Stava trasportando un pesante sacco di ghiaia appeso alla gru del camioncino, ha parcheggiato il mezzo di fianco alla cancellata ed è sceso. Stando alla ricostruzione della Polizia municipale di Cavezze e dei carabinieri, intervenuti sul posto, il peso del sacco di ghiaia avrebbe sbilanciato il mezzo che si è rovesciato schiacciando Aiello contro la cancellata. Inutili i soccorsi del 118, arrivati con ambulanza ed elicottero: per il 43enne non c'è stato nulla da fare, è morto sul colpo. La moglie è tornata a casa poco dopo l'incidente ed è rimasta sotto choc. Sconvolti anche i volontari della Croce Blu di Camposanto: Non ci posso ancora credere - diceva ieri sera il presidente Luca Mescoli -, era una persona che dava tutto per il volontariato, faceva tanti turni. Era con noi da sette anni, faceva parte della nostra grande famiglia. Siamo tutti sconvolti. Sul posto i vigili del fuoco di Mirandola e Carpi che hanno messo in sicurezza il mezzo rovesciato. Silvia Saracino -tit_org- Muratore schiacciato e ucciso da una gru - Muore schiacciato mentre ristruttura la casa

A PAG. 4

Si perde nel bosco a nove anni Scattano i soccorsi: ritrovato = Bimbo salvo Trovato grazie alle sue risate

Il bambino autistico era in montagna assieme al padre e ad amici E' corso tra la vegetazione e non rispondeva: momenti tremendi Si era allontanato dal padre

[Settimo Baisi]

CERVAREZZA A PAO. 4 Si perde nel bosco a nove anni Scattano i soccorsi: ritrovato // bambino autistico era in montagna assieme al padre e ad amici E' corso tra la vegetazione e non rispondeva: momenti tremendi Bimbo salvo Trovato grazie alle sue risate Si era allontanato dal padre di SETTIMO BAISI UN BIMBO di nove anni durante un'escursione con il padre e in amici nel verde della Sparavalle, improvvisamente si perde nella fitta vegetazione, scatta l'allarme ricerca con una straordinaria mobilitazione, dopo meno di tre ore il bimbo autistico viene rintracciato dai soccorritori in ottima salute. Il grave episodio, che ha fatto temere il peggio, è accaduto ieri pomeriggio poco dopo le 15 nella zona boschiva della Sparavalle nei pressi dell'osservatorio astronomico di Cervarezza in comune Ventasse. Il bimbo era impegnato in un'escursione a piedi insieme al padre e ad un altro piccolo gruppo di amichetti con genitori, tutti residenti nella provincia di Reggio Emilia. Intorno alle ore 15.20, il minore si è allontanato dal gruppo, non riuscendo più a ricongiungersi. Sono stati inutili i primi tentativi di ricerca da parte del padre e dei compagni di escursione, che quindi hanno avvertito immediatamente i carabinieri. In poco tempo nella zona dell'osservatorio astronomico è stato allestito il campo base dal quale, sotto il coordinamento della Prefettura di Reggio Emilia, sono iniziate le ricerche con le squadre del Soccorso Alpino, dei carabinieri, dei vigili del fuoco e della polizia provinciale, che hanno iniziato a scandagliare sentieri, boschi e prati d'altura. Nel frattempo è partito da Bologna l'elicottero dei vigili del fuoco per la ricognizione aerea. Fortunatamente, poco prima delle ore 18 il bimbo è stato individuato da tecnici del soccorso alpino e carabinieri durante la bonifica di una zona di bosco fitto e particolarmente impervio. Le testimonianze dei ricercatori che insieme hanno rintracciato il bambino in mezzo ai rovi e alla fitta vegetazione della Sparavalle a valle dell'osservatorio astronomico, nel versante di Ramiselo. Flavio del soccorso alpino, stazione Monte Cusna: L'abbiamo trovato sotto l'osservatorio verso la strada provinciale di Ramiseto in mezzo ai rovi. Deve aver camminato abbastanza, ma quando il bosco si è infittito e non riusciva più ad andare avanti, si è fermato. Sentivamo ridere e parlare, ci siamo avvicinati ed era proprio lui. Il bambino era stanco, aveva sete, però era in ottime condizioni. I due carabinieri delle stazioni di Collagna Ramiseto: Abbiamo percorso un tratto della strada provinciale 15 in direzione Ramiseto, abbiamo parcheggiato la macchina e, su indicazione di persone del luogo, abbiamo imboccato un sentiero del Cai che saliva in direzione dell'osservatorio. A metà percorso, a circa 200 metri dal punto in cui abbiamo lasciato l'auto, abbiamo incontrato il collega del Soccorso Alpino che, partito dall'osservatorio, stava scendendo per lo stesso sentiero. Mentre ci stavamo scambiando informazioni abbiamo sentito la voce del bambino poco distante da noi in direzione di Cerwood. L'abbiamo raggiunto, era in mezzo alla vegetazione in piedi, però stava bene. L'abbiamo accompagnato alla strada, fatto salire in macchina e portato alla base. TESTIMONIANZA Era finito sotto l'osservatorio, era stanco ma in ottime condizioni SCAMPATO PERICOLO SONO STATE ORE DI GRANDE TERRORE QUELLE DI IERI SERA ANCHE A CAUSA DEL RICORDO ANCORA VIVO DEL CASO DELLA 12ENNE AUTISTICA CHE SI È PERSA A BRESCIA -tit_org- Si perde nel bosco a nove anni Scattano i soccorsi: ritrovato - Bimbo salvo Trovato grazie alle sue risate

RUBERTELLI**Intervista a Katia Gilocchi - Disastro a Bali = Terremoto a Bali, un incubo infinito***[Antonio Lecci]*

Terremoto a Bali, un incubo infinito Katia Gilocchi di Gualtieri e Diego Mancaruso lavorano nell'isola: Un disastro di ANTONIO LECCI - GUALTIERI SI stanno ancora quantificando vittime e danni nella zona dell'Indonesia duramente colpita da un terremoto di magnitudo 6.9, che ha distrutto almeno tredicimila edifici. I soccorritori sono al lavoro nel tentativo di farsi strada tra la macerie. Fino ora sono state evacuate migliaia di persone. Altre migliaia sono ancora in attesa di essere soccorse, soprattutto alle isole Gili, da dove il trasferimento deve avvenire per forza in barca fino a Lombok. Fonti della Farnesina hanno dichiarato che l'Unità di crisi italiana ha eseguito un lavoro di verifica, orientamento e assistenza messo in campo a favore degli italiani presenti nell'area colpita dal sisma. Una missione consolare dell'Ambasciata d'Italia, disposta in raccordo con l'Unità di crisi, è giunta a Lombok da Jakarta per fornire ogni possibile ulteriore supporto, anche sul fronte dei documenti per il rientro in Italia dei connazionali. Ma ci sono anche italiani che in quella zona lavorano. Come i reggiani Diego Mancaruso di Guastalla e la moglie Katia Gilocchi, di Gualtieri, che all'isola di Bali si sono trasferiti alcuni anni fa per operare nel settore delle costruzioni edili. Il terremoto è stato vissuto come un incubo da entrambi i reggiani. Katia, in che zona siete a Bali? Siamo nella parte sud, distante oltre 150 chilometri dall'epicentro. Ma la scossa è stata avvertita nitidamente anche qui. C'è stato molto spavento. Il movimento della terra sembrava non voler finire mai. La scossa è durata un'eternità. Era sussultoria. Abbiamo visto uscire l'acqua dalla piscina. Ho avuto la sensazione di avere la labirintite. Per alcuni istanti ho perso davvero l'equilibrio. Si sperava solo che tutto finisse in fretta. Poi ci sono state altre scosse di assestamento, anche molto forti, con magnitudo superiore a 5.0. E davvero un incubo, che non ci lascia tranquilli. Nella vostra zona ci sono stati danni gravi? Tutto sommato è andata bene, perché l'area in cui viviamo noi non ha registrato il disastro che si è invece avuto nelle zone più vicine all'epicentro del terremoto. Sono crollati cornicioni in un centro commerciale ancora in fase di costruzione. Peggio è andata alle Gili Island, che conosco molto bene per averci lavorato a lungo. In che modo state vivendo l'emergenza? A parte la paura per le forti scosse, ora si tratta di preparare l'accoglienza degli sfollati. Dalla zona dell'epicentro, all'isola di Lombok, hanno fatto evacuare la popolazione che ha avuto le case distrutte. Mi risulta che stiano trasferendo gli sfollati a Bali. L'emergenza è enorme, ma non c'è un'adeguata organizzazione per mancanza di mezzi idonei. Inoltre il mare è molto mosso e questo rallenta tutte le operazioni che riguardano gli spostamenti delle persone. LA CATASTROFE Katia Gilocchi si trova nelle aree sconvolte dal sisma: le sue foto raccontano lo stato catastrofico in cui si trova l'isola di Bali dopo le scosse che hanno distrutto almeno 13mila edifici COPPIA ATTIVA NEL SETTORE EDILE IN INDONESIA KATIA Gilocchi è di Gualtieri. Vive da anni a Bali con il marito Diego Mancaruso, originario di Guastalla. Hanno una società che si occupa di costruzione di villette, appartamenti e fabbricati Ma voi come state? La prima forte scossa ci ha spaventati da morire. Ma quella fase sembra passata. Ora però restano le scosse di assestamento. Ogni tanto traballiamo, ma cerchiamo di mantenere la calma. Sappiamo che è una situazione normale, quella dell'assestamento, dopo un terremoto così potente come quello che abbiamo vissuto nei giorni scorsi. Per noi è importante soprattutto essere sani e salvi dopo questa esperienza. Ad altri non è andata altrettanto bene. ISOLA DISTRUTTA Evacuate migliaia di persone Emergenza enorme ma mancano i mezzi La prima forte scossa ci ha spaventati da morire, e ora c'è l'assestamento A noi è andata bene, altri molto più sfortunati -tit_org- Intervista a Katia Gilocchi - D

isastro a Bali - Terremoto a Bali, un incubo infinito

Approvato il piano per le emergenze

Approvato il nuovo piano comunale di emergenza redatto dal Comune di Framura, che prevede diverse tipologie di intervento, dalle frane, alle alluvioni fino ai terremoti. Il piano coinvolge la protezione civile, la pubbliche assistenze e i volontari antincendio.

[Redazione]

Approvato il nuovo piano comunale di emergenza redatto dal Comune di Framura, che prevede diverse tipologie di intervento, dalle frane, alle alluvioni fino ai terremoti. Il piano coinvolge la protezione civile, la pubbliche assistenze e i volontari antincendio. -tit_org-

Nuova scossa di terremoto sull'isola di Lombok in Indonesia

[Redazione]

Nuova scossa di terremoto sull'isola di Lombok in Indonesia LOMBOK Nuova forte scossa di terremoto sul- "iodo significativo". Inoltre, "ci stiamo coordil'isola di Lombok in Indonesia, colpita pochi gior- "ando con il comando militare locale in modo che nifadaunsismadimagnitudo7.0chehadevastato le cifre corrispondano" ha detto, dopo che le la regione, uccidendo almeno 168 persone. Se- autorità locali avevano fornito cifre molto più condo i primi rilievi, la scossa di assestamento elevate e che l'esercito di Lombok aveva portato il aveva una magnitudo 6.2. Il terremoto ha colpito bilancio delle vittime a 381. alle 12:25 ora locale (le 6:25 in Italia) con epicentro a 6 chilometri a nord-ovest del distretto di Lombok settentrionale, a una profondità di 12 chilometri, ha detto l'Agenzia meteorologica, climatica e geofisica. Nessun allarme tsunami, ha aggiunto l'Agenzia, che in tutto ha registrato 355 scosse di assestamento da domenica. Continua a salire intanto il bilancio delle vittime. Secondo il portavoce della protezione civile Sutopo Nugroho i morti sono 168, ma potrebbero aumentare "in -tit_org- Nuova scossa di terremoto sull'isola di Lombok in Indonesia

Cade dalla bicicletta, 65enne finisce all'ospedale

[Redazione]

Cade dalla bicicletta, 65enne finisce all'ospedale MANTOVA Era in sella alla propria bicicletta quando, forse a causa di una buca, ha perso l'equilibrio finendo per cadere a terra, vittima dell'episodio occorso nella prima serata di ieri in piazza Cavallotti, un 65enne residente nel capoluogo. Alcuni passanti, vedendolo dolorante al suolo, hanno fatto scattare i soccorsi Sul posto i sanitari di Porto Emergenza e gli agenti della Polizia locale. Dopo le prime cure l'uomo è stato quindi trasportato al Carlo Poma per accertamenti. I soccorsi Uomo è stato soccorso dai sanitari di Porto Emergenza -tit_org- Cade dalla bicicletta, 65enne finisce all'ospedale

Trentaduenne scivola in un canalone

T 1

[Redazione]

Trentaduenne scivola in un canalone Intervento di soccorso ieri mattina in valle del Chiese, tra Bondone e la località bresciana di Vesta, sul lago d'Idro. Un escursionista lombardo di trentadue anni è scivolato lungo un canalone mentre percorreva il sentiero dei Contrabbandieri accompagnato dal proprio cane: nonostante avesse perso il cellulare, caduto più in basso, il giovane escursionista è riuscito a chiamare i soccorsi grazie alle grida, che sono state udite dai bagnanti a valle che a loro volta hanno allertato la centrale unica di emergenza componendo il 112. Da Baitoni il locale corpo dei vigili del fuoco volontari, entrato in azione con sette uomini, ha cercato di avvicinarsi al punto in cui si trovava l'uomo attraverso il lago, a bordo di un gommone. In azione anche il Soccorso alpino trentino con quattro operatori ed i vigili del fuoco di Salò, intervenuti con cinque unità. L'uomo, bloccato in un punto difficile nel quale operare, è stato recuperato dall'equipaggio dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti di Trento intervenuto in valle del Chiese dopo delicate manovre di avvicinamento. I soccorritori hanno impiegato oltre un'ora per poter raggiungere il trentaduenne in sicurezza e poterlo caricare in barella, per poi farlo salire a bordo dell'elicottero tramite l'impiego del verricello. Trasferito al Santa Chiara di Trento, l'uomo non è in pericolo di vita: ha riportato numerosi politraumi ma fortunatamente dopo la caduta non ha mai perso conoscenza. VALLE DEL CHIESE. Delicato intervento di soccorso ieri mattina sul lago d'Idro -tit_org-

Furioso incendio alla Pisoni

Sarche, distrutto capannone con decine di trattori e attrezzi

[Andrea Bergamo]

Furioso incendio alla Pisoni Sarche, distrutto capannone con decine di trattori e attrezzi ANDREA BERGAMO Un furioso incendio è scoppiato nella tarda serata di ieri a Sarche, in Valle dei Laghi. Il rogo ha aggredito il capannone ampio mille metri quadrati dell'azienda Pisoni, un grande spazio espositivo per la vendita di macchine agricole e industriali che si trova di fronte alla cantina sociale di Toblino, in via Laghetto. L'allarme è stato lanciato dai proprietari poco dopo le 22.15. Sul posto si sono portati immediatamente i vigili del fuoco volontari di Calavino, basino e dell'intera valle fino al basso Sarca, con il supporto degli uomini del corpo permanente di Trento. All'ora di andare in stampa le operazioni di spegnimento erano ancora in corso. Fortunatamente non si registrano feriti, ma i danni materiali sono ingentissimi: oltre a decine di costosi mezzi agricoli, dopo le 23 le fiamme hanno iniziato la loro azione distruttiva anche sul tetto della struttura. Lo stabile era stato inaugurato meno di dieci anni fa. Il rogo è scoppiato all'interno e si è propagato fino ad intaccare l'intero stabile. I timori dei soccorritori impegnati sul posto riguardavano la presenza di bombole di acetilene e di due fusti di olio per il motore, che per il forte calore hanno rischiato di scoppiare. Per questo motivo le persone che risiedono nelle vicinanze e sono scese in strada per seguire lo spegnimento delle fiamme, sono state allontanate per il pericolo di un'esplosione. Tra loro c'era anche il proprietario, Oreste Pisoni (fratello dell'ex onorevole Ferruccio), comprensibilmente in stato di shock. I pompieri hanno iniziato le operazioni di spegnimento con acqua e schiuma dall'esterno dei portoni di accesso al negozio di trattori e attrezzature per lo sfalcio e la cura dei frutteti. Allo stesso tempo hanno tentato in ogni modo di abbassare la temperatura delle pareti e della volta del magazzino in legno lamellare con l'acqua delle autobotti. Un'operazione che purtroppo non è servita a salvare la struttura ampia un migliaio di metri. Secondo la testimonianza del proprietario, le fiamme sarebbero partite probabilmente da un condensatore elettrico, situato nella parte nord del grande stabile (sul fronte opposto rispetto alla strada). L'uomo, che risiede a pochi passi dalla sua attività, ha notato una fiammata attorno alle 22.15. Subito ha chiamato il numero unico dell'emergenza per chiedere l'intervento dei soccorsi che in breve tempo sono arrivati sul posto. Decine i vigili del fuoco volontari e permanenti impegnati alla Pisoni fino a notte inoltrata. Oggi la conta dei danni, che da subito appaiono ingentissimi. L'allarme era stato lanciato dal proprietario Oreste Pisoni che ha notato le lingue di fuoco all'interno dello stabile che si trova di fronte alla cantina di Toblino. Danni ingentissimi e i vigili del fuoco dell'intera Valle dei Laghi impegnati sul posto per lunghe ore faticose per la presenza di bombole di acetilene e di due fusti di olio per il motore -tit_org-

**Il processo I Porta dei migranti a fuoco: Sed<, 26 anni, patteggia per il tentato rogo di Lasino del maggio scorso
Incendio, lavori di pubblica utilità***[Redazione]*

processo Porta dei migranti a fuoco: Seek, 26 anni, patteggia per il tentato rogo di Lasino del maggio scorso Incendio, lavori di pubblica utilità Lo scorso maggio era finito in carcere con T'accusa di avere appiccato un incendio nell'appartamento di Lasino in cui vivevano due richiedenti asilo. A distanza di nemmeno tre mesi per Falilou Seek, 26 anni - che nel frattempo è stato scarcerato - si è chiuso il capitolo giudiziario con un patteggiamento ad un anno e 4 mesi di reclusione, con sospensione condizionale della pena subordinata allo svolgimento di lavori di pubblica utilità per otto mesi presso l'associazione Trentino Solidale. La difesa, sostenuta dall'avvocato Matteo Pallanch, è riuscita ad ottenere che l'imputazione passasse da incendio doloso aggravato dall'aver dato fuoco ad un'abitazione al solo tentativo. L'allarme era scattato 11 18 maggio, in via Bordesino, dove il giovane - figlio dell'ex consigliere comunale Mamadou Seek - vive con la mamma. In quello stesso immobile, ma al piano di sopra, erano ospitati tre richiedenti asilo, due dei quali erano presenti in casa al momento dei fatti. Tra Seek e i migranti i rapporti erano buoni: i ragazzi si frequentavano ogni giorno e trascorrevano molto tempo insieme. Il 16 maggio lo scoppio di un primo litigio, con l'intervento dei carabinieri per il vetro della porta di casa rotto dal giovane. La sera dell'incendio una seconda discussione: Seek era tornato a casa con il naso sanguinante. Aveva raccontato alla madre di essere stato colpito, ma di non volere sporgere denuncia- All'1.30 di notte l'allarme per l'incendio, dato dalla madre di Seek e dai migranti. Sul posto erano intervenuti i carabinieri della stazione di Vallelaghi e i vigili del fuoco volontari di Lasino, che in breve tempo erano riusciti a domare le fiamme. Le lingue di fuoco avevano aggredito la porta d'ingresso in legno, ma il rischio era che l'incendio si propagasse all'intero ballatoio. Per il 26enne era scattato l'arresto, ma dal carcere Seek aveva assicurato che non voleva fare del male a nessuno: Non volevo incendiare la casa, ma solo fare uno scherzo perché loro prendessero paura: una palla di fuoco davanti alla porta d'ingresso, aveva raccontato, ancora scosso per l'accaduto. Anche rispetto all'accusa di incendio doloso la difesa aveva da subito offerto un diverso inquadramento giuridico: Non c'era volontà di incendiare l'appartamento - aveva sottolineato l'avvocato Pallanch - come dimostra il fatto che appena le fiamme, appiccate a del nylon appallottolato, hanno iniziato a propagarsi, è stato lo stesso indagato a cercare di spegnere il principio di incendio gettando dei secchi d'acqua. Per la difesa la vicenda doveva essere inquadrata nel meno grave reato di danneggiamento seguito da incendio o, in subordine, in tentato incendio. Alla fine, come detto, il giovane ha chiuso la vicenda patteggiando un anno e 4 mesi per tentato incendio e, in continuazione, per le altre due accuse di cui doveva rispondere, ovvero violazione di domicilio per essersi introdotto nell'appartamento al piano di sopra, che il padre aveva messo a disposizione dei migranti e minaccia. La sospensione della pena, come detto, è stata subordinata allo svolgimento dei lavori di pubblica utilità. -tit_org-

Simulazione incidente

[Redazione]

SPIAZZO RENDENA Al polo della Protezione civile, dalle 20.30 sono in programma le manovre simulatorie di un incidente stradale in collaborazione con Vigili del Fuoco di Relugo e l'Associazione Trasporto Infermi Pinzolo con Vigili del Fuoco, allievi (Spiazzo, Pelugo e Lomaso) e non solo. -tit_org-

Il maltempo complica le ricerche

Ancora nessuna traccia dei 3 alpinisti italiani scomparsi sul Bianco

[Thierry Pronesti]

VALLE D'AOSTA Il maltempo complica le ricerche. Ancora nessuna traccia dei 3 alpinisti italiani scomparsi sul Bianco di Thierry Pronesti. AOSTA Non sono ancora emerse tracce dei tre alpinisti italiani dispersi da martedì scorso sul versante francese del massiccio del Monte Bianco. I soccorritori impegnati nelle ricerche di Elisa Berton, 27 anni, del suo fidanzato Luca (31) e del fratello Alessandro Lombardini (28), tutti del Torinese, spiegano di aver esplorato ogni angolo raggiungibile della montagna. E non nascondono gli scenari peggiori. Ma intanto i familiari, gli amici e i colleghi non perdono la speranza. Le ricerche sono riprese ieri mattina alle 8 per poi essere sospese nel primo pomeriggio a causa del maltempo. Riprenderanno oggi. Si suppone che siano caduti in un angolo inaccessibile, al di là dell'Aiguille Verte, dalla cresta dei Grands Montets, spiega Stéphane Bozon, comandante del Peloton de gendarmerie d'haute montagne (Pghm) di Chamonix (Francia), che conduce le operazioni. Nella zona - prosegue - ci sono pareti rocciose, canali molto stretti dove si verificano cadute di pietre, oltre a dei grandi crepacci, sia sul versante del Monte Bianco sia su quello del ghiacciaio dei Rognons. Ma, sottolinea, tutto ciò che è logico, accessibile a piedi e elicottero è stato controllato. Per esplorare una zona a rischio come la crepacciata terminale, è stato usato anche un drone. Le ricerche impegnano un elicottero della Sécurité civile con due soccorritori a bordo e, a terra, sette militari: tre gendarmi del Pghm e quattro colleghi di Alessandro, arrivati dalla stazione del Soccorso alpino della guardia di finanza di Bardonecchia (Torino), dove lui stesso presta servizio, e da quella di Entreves. C'è apprensione tra i familiari, accompagnati nel pomeriggio a Chamonix dai finanzieri di Entreves, e tra gli amici. Non sono degli sprovveduti - assicura chi li conosce - Sono esperti con la passione della montagna. Elisa ap- Elisa Berton, il suo fidanzato Luca e Alessandro Lombardini (D) pena ha un momento libero si rifugia sul Monte Rosa o sul Moncenisio. Ex istruttrice di nuoto per la società sportiva Oasi di Rivalta, pratica triathlon e mountain bike. Per lei - spiegano gli amici le giornate devono trascorrere all'aria aperta. Il fidanzato lavora con la madre in una autoscuola di Orbassano: Luca segue Elisa in tutto. Alle gare non la lascia mai sola. Il fratello Alessandro va in montagna per lavoro e per passione - commenta chi lo conosce bene - È una persona precisa, preparata sia a livello fisico che tecnico. Anche se sono passati due giorni, dicono gli amici, non vogliamo pensare al peggio. Un altro disperso si registra in Piemonte, in valle Antrona: è un escursionista polacco che non ha ritrovato il sentiero mentre rientrava dal rifugio della Colma, a 1.506 metri. - tit_org-

Protezione civile e ambiente, aiuto alle associazioni

[Redazione]

La giunta comunale di Laives ha deliberato recentemente 1 contributi, destinati all'attività ordinaria, per alcune associazioni che operano nel settore ambiente e protezione civile per un totale di 5.184 euro. Nello specifico, si tratta del Bergrettungsdienst im Aps Bozen, cui vanno 404 euro. Ucs Dolomiten 932 euro. Cai Laives 3.848 euro. La decisione dell'esecutivo, per quanto riguarda questi contributi, è stata quella di stanziare l'80% della somma disponibile, come per altre associazioni. -tit_org-

Plose, checkpoint per individuare i feriti

[Ezio Danieli]

Plose, Checkpoint per individuare i feriti A prometterli è il gestore degli impianti Marzola: La pista rispetta le norme di sicurezza ma c'è sempre chi esagera): di Ezio Danieli BRESSANONE È vero, gli incidenti sono numerosi e sono disponibile ad un incontro con il soccorso alpino per verificare cosa è possibile fare concretamente. Intanto stiamo completando la sistemazione di altrettanti punti di riferimento per chi scende dalla Plose con la bici in modo tale che possa essere subito localizzato il luogo dell'incidente: lo afferma Alessandro Marzola gestore degli impianti a fune sulla montagna di Bressanone. Il problema è quello sollevato, sull'Alto Adige, da Karl Vallazza il capo del soccorso alpino del Cnsas secondo il quale la media degli incidenti, sulla pista di downhill che scende a Eores è di uno alla settimana e quasi sempre siamo costretti a camminare per 40 minuti per prestare soccorso. Bisogna trovare una soluzione parlando con il gestore degli impianti. Che è Alessandro Marzola. La pista in questione ha tutti gli standard di sicurezza ma c'è sempre chi esagera e resta vittima di qualche incidente che sono alquanto numerosi in questo periodo. Ho letto che si sta pensando alla possibilità di istituire una sorta di servizio piste con la presenza costante dei soccorritori. Sono disposto a discutere dell'idea ma resto piuttosto perplesso: bisognerebbe che un soccorritore fosse presente in tutti i punti a rischio. Meglio, molto meglio completare l'allestimento di vari check-point lungo la pista in modo tale che chi è vittima di un incidente possa indicare il punto esatto dove è accaduto e non come succede ora dare indicazioni generiche che servono a poco per l'elicottero che deve intervenire. Proprio l'uso dell'elicottero è determinante nei soccorsi e mi auguro che la collaborazione possa continuare anche con il prezioso contributo del Cnsas. Alessandro Marzola spiega che ha alle sue dipendenze tre persone abilitate al soccorso: Tutte preparate e pronte ad intervenire. Vedremo se è possibile abilitarne almeno una per questi interventi estivi lungo la pista di downhill. Una cosa è intervenire durante l'inverno quando vi sono tutte le segnalazioni utili per prestare aiuto all'infortunato che è in grado di segnalare il punto esatto in cui si trova. Più difficile è la localizzazione in estate. Ecco perché ribadisco la necessità di avere dei check point di riferimento che altro non sono che dei punti informativi che aiutano chi si trova in difficoltà che gli uomini del soccorso chiamati per l'occasione. Stiamo provvedendo alla sistemazione di questi check point per agevolare i molti utenti della pista di downhill, in particolare di quella che scende verso Eores, che le persone chiamate in loro soccorso. Ad ogni modo sono a disposizione per discutere di tutte le proposte che dovessero essere utili per le piste di downhill che scendono dalla Plose. -tit_org-

Escursionista cade nel canale Recuperato dopo alcune ore

[Redazione]

Ci sono volute alcune ore per riuscire a individuare l'escursionista di Romano Lombardia (Bergamo) di 32 anni scivolato in un canalone sul versante che costeggia il lago di Iseo. Il giovane stava percorrendo con il suo cane il sentiero dei Contrabbandieri quando ha messo un piede in fallo ed è precipitato in un canale. Le sue urla sono state udite da alcuni escursionisti che si trovavano poco distanti e hanno lanciato l'allarme. Erano le 10.30 circa quando è arrivata la chiamata d'allarme al numero unico di emergenza 112. Da Trento si è alzato subito l'elicottero di Trentino Emergenza con il medico rianimatore ed è partita una squadra di tecnici del soccorso alpino dell'area operativa Trentino occidentale, nel frattempo sono stati mobilitati anche i vigili del fuoco intervenuti con un gommone. La zona era molto impervia quindi per i soccorritori non è stato facile individuare l'esatta posizione del ferito. Ci sono volute alcune ore per raggiungerlo. Il giovane, che è stato stabilizzato sul posto, è stato poi caricato su una barella e verricellato sull'elicottero e poi trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento dove è stato sottoposto ad ulteriori esami. Secondo i primi accertamenti le sue condizioni non sono gravi. -tit_org-

La donna scomparsa**Gli ultimi luoghi battuti a tappeto ma di Anna Fásol non si trova traccia***[A.pis]*

La donna scomparsa Gli ultimiluogM bauiti atappeto ma di Anna Fásol non si trova traccia CITTADELLA Sono continuate incessantemente ieri e proseguiranno oggi le ricerche di Anna Fásol, la 59enne scomparsa dalla sua casa di Cittadella lo scorso 30 luglio. Da due giorni una task force batte a tappeto le ultime zone che la donna avrebbe percorso prima di far perdere le tracce. Quarantotto ore di ricerche non hanno dato esito, tanto che si fa sempre più probabile la pista che porta a un allontanamento volontario. In campo, su ordine della prefettura, che da mercoledì ha attivato il piano ricerche donne scomparse, oltre alla protezione civile, anche i vigili del fuoco insieme agli uomini della locale compagnia dei carabinieri. Finora sono state battute tutte le aree adiacenti alla stazione, dov'è stata trovata l'automobile di Anna, le campagne verso Tombolo in prossimità dell'azienda Allevamenti Barcarola in cui lavora come dipendente, e le vie limitrofe alla sua abitazione di Ca' Onorai. Fásol quel pomeriggio aveva un appuntamento in banca alle 14, ma non vi è mai arrivata. U marito Enzo Simonetto ha denunciato la scomparsa il giorno seguente, dopo che la figlia Marialaura aveva diramato su Facebookuna richiesta d'aiuto, poi velocemente rimossa.telefonino è stato agganciato l'ultima volta dalla cella di Cittadella, le telecamere di sorveglianza della stazione sembrano averla filmata in procinto di prendere un treno, ma nessuno poi l'ha più vista. Da Roma le uniche segnalazioni ritenute credibili, poi cadute nel vuoto. Si indaga anche su un possibile ammanco di denaro nell'azienda in cui la donna era impiegata amministrativa e di cui gestiva parte della contabilità. A.Pist. RIPRODUZIONE RISERVATA Nessuna notizia Anna Fásol, 59 anni -tit_org-

Cisterna esplosa sulla A14 a Bologna Tabulati telefonici al vaglio del pm

[Andrea Alba]

Cisterna esplosa Tabulati te sulla A14 a Bologna efonici al vaglio del pm La polizia ricostruirà lo schianto (anche in 3D), lutto cittadino per l'addio all'autis AGUGLIARO C'è il nulla osta alla sepoltura per la salma di Andrea Anzolin, l'autotrasportatore di 42 anni di Agugliaro che lunedì con il suo camion ha provocato il tremendo incidente e l'esplosione a Borgo Panigale, Bologna. La procura bolognese ieri ha dato il via libera ai funerali. Allo stesso tempo sono stati disposti altri accertamenti: verranno verificati anche i tabulati telefonici del cellulare di Anzolin, per accertare se in quel momento stesse telefonando. L'incidente è avvenuto nel raccordo fra le autostrade Ai e Ai4, lunedì alle 13.52. Anzolin, sposato e senza figli, è morto nell'impatto ed altre 145 persone, conducenti e passeggeri di altri veicoli, sono rimaste ferite. L'intera dinamica è stata ripresa dalle videocamere installate nella zona dalla polizia stradale: si vede il camion del 42enne vicentino, che aveva fatto un carico di gpl per uso domestico in una raffineria di Livorno, tamponare un tir fermo davanti. Segue un incendio, poi il boato con l'esplosione e il crollo. Sull'accaduto la procura bolognese, diretta dal procuratore Giuseppe Amato, ha aperto un'inchiesta con le ipotesi di disastro colposo, omicidio, lesioni colpose stradali plurime. L'ipotesi avanzata finora, sulle cause, è la possibilità di un colpo di sonno o un momento di distrazione. Ieri è stata liberata la salma, senza che fosse quindi delegata alcuna autopsia sul camionista, esame che a quanto pare non potrebbe fornire le risposte che gli inquirenti cercano. In parallelo verranno svolte altre verifiche, delegate sempre dalla procura: oltre agli accertamenti sui tabulati telefonici, sulle celle agganciate al momento dello schianto (che comunque possono non voler dire nulla, se l'autotrasportatore indossava gli auricolari) è stata incaricata la Polstrada bolognese di ricostruire la dinamica dell'incidente, con un rilievo planimetrico della zona. Al lavoro anche i vigili del fuoco, che dovranno ricostruire l'evento per quanto di loro competenza, in merito quindi all'esplosione e alle norme di sicurezza. Infine, la polizia scientifica eseguirà una simulazione in 3D del terribile incidente. Anzolin era molto amato in paese. Dal Comune di Agugliaro hanno annunciato il lutto cittadino per il giorno del funerale. Una prima conta dei danni parla di 10 milioni di euro. La Fratelli Loro, ditta di trasporti di Lonigo per cui Anzolin lavorava, tramite il suo legale Lucio Zarantonello ha già garantito che l'assicurazione coprirà tutti i risarcimenti. E il Comune di Bologna si è offerto di fare da tramite per cittadini e negozianti. Andrea Alba Un morto e 145 feriti; questo il bilancio del terribile incidente che si è verificato lunedì, seguito da un incendio, avvenuto Bologna sull'autostrada A14. A perdere la vita Andrea Anzolin, camionista di 42 anni di Agugliaro, dipendente della ditta Fratelli Loro di Lonigo, coperto da assicurazione per il risarcimento danni -tit_org-

Fiamme in un palazzo, evacuate 12 famiglie

[Redazione]

L'incendio si è sprigionato dal quadro elettrico del vano scale. Nove persone rimaste intossicate. Fiamme in un palazzo, evacuate 12 famiglie. AREZZO 1 Paura ieri mattina in via Cecchi per fiamme e fumo che hanno invaso alcuni appartamenti di un palazzo di cinque piani, dove vivono 12 famiglie. L'allarme è stato lanciato ieri mattina intorno a mezzogiorno, quando dal condominio i passanti hanno visto uscire il fumo. Sul posto sono subito arrivate le squadre dei vigili del fuoco di Arezzo e ambulanze del 118. Al momento nel palazzo si trovavano diverse persone, soprattutto anziani, che per paura si erano rifugiati sul terrazzo in attesa dell'arrivo dei soccorritori. I vigili del fuoco, individuata l'origine dell'incendio, sviluppatasi probabilmente a causa di un corto circuito verificatosi in un quadro elettrico del vano scale, hanno immediatamente spento le fiamme che avevano invaso il locale, mentre altri colleghi provvedevano a far evacuare i residenti. Alcune persone sono state fatte scendere con le autoscale direttamente dai terrazzi dove si erano rifugiati. I soccorritori hanno anche portato via dal palazzo una persona che si trovava sulla sedia a rotelle. Nove persone, visto che erano rimaste intossicate, anche se in maniera non grave, dal fumo, sono state portate per controlli al pronto soccorso dell'ospedale San Donato, ma per fortuna le loro condizioni sarebbero buone. Palazzina comunque inagibile, non per danni strutturali che per fortuna non ci sono stati, ma perché l'impianto elettrico è andato in tilt durante l'incendio. A questo punto dunque, prima della fuga dal terrazzo. Alcune persone hanno trovato rifugio scappando dal balcone. Impianto in tilt. Dovranno essere effettuate le verifiche sull'edificio. La palazzina. Vigili del fuoco in azione ma che venga ripristinata la corrente elettrica, andranno fatte tutte le necessarie verifiche per valutare la sua sicurezza. Inoltre negli appartamenti dei primi tre piani il fumo è riuscito a entrare e quindi le pareti, come i muri lungo le scale, si sono anneriti mentre all'interno è rimasto un persistente odore del fumo. Proprio per la non salubrità delle stanze dove il fumo si era propagato, le famiglie sono state evacuate e non è chiaro quando potranno far ritorno nelle proprie abitazioni. Incidenti che purtroppo possono verificarsi. A parte il corto circuito del quadro elettrico del vano scale, fatto sul quale adesso i tecnici faranno gli accertamenti del caso, altri accertamenti verranno fatti sulla salubrità dell'abitazione dal momento che, anche se per poco tempo, è stata invasa da tutto quel fumo. Soccorsi intervenuti anche il -tit_org-

Allagamenti, alberi e caduti e vento forte nella zona di Isola d'Arbia e Taverne

Altra bomba d'acqua: disagi a est della città

[Redazione]

Allagamenti, alberi e caduti e vento forte nella zona di Isola d'Arbia e Taverne Altra bomba d'acqua: disagi a est della città SIENA L'ennesimo pomeriggio di tuoni e fulmini a Siena e dintorni. Stavolta le zone più colpite sono state quelle di Isola d'Arbia, Taverne d'Arbia e Monteroni. Un film che ormai si ripete da mesi, con il cielo che s'incattivisce a metà pomeriggio e dalle nuvole inizia a venire giù di tutto. Pioggia e forte vento hanno paralizzato la zona a est della città: rami e alberi caduti, cornicioni pericolanti, strade allagate con la pioggia battente che ha trasformato le strade in veri e propri rigagnoli, rendendo problematica - o perfino pericolosa - la circolazione delle vetture. E ancora tende divelte dal forte vento e gazebo alla mercé delle intemperie. I vigili del fuoco del comando di Siena hanno visto il centralino paralizzato dalle telefonate dei cittadini in difficoltà e si sono precipitati nelle zone più colpite con tutte le squadre a disposizione. Fortunatamente, però, al di là dei notevoli disagi, non si segnalano particolari problemi per le persone. Le bizzarrie delle intemperie dovrebbero concedere qualche giorno di pausa, con sole e bel tempo fino a domenica. Poi è atteso un chiaro peggioramento nella giornata di Ferragosto, che al momento rappresenta una minaccia anche per il Palio. Ma prima di allarmarsi è consigliabile aspettare qualche altro giorno. Fiume in strada Un'immagine degli allagamenti di ieri a est della città -tit_org- Altra bomba d'acqua: disagi a est della città

Tre dispersi adesso serve un miracolo = Dramma a Chamonix Non si trovano tracce degli alpinisti dispersi

[E.n.]

a nanma ieri le ricerche sono state sospese per l maltempo Dramma a Chamonix Non si trovano tracce degli alpinisti dispersi già perso il in La è a i ài ">Sono ore di angoscia, a Orbassano e Bruino, per i tre alpinisti dispersi sul versante francese del Monte Bianco. Di Alessandro e Luca Lombardini, 28 e 31 anni, di Orbassano e di Elisa Berton, 27enne di Bruino, fidanzata di quest'ultimo, si sono perse le tracce martedì mattina, intorno alle 7,30. I tre, tutti esperti scalatori, erano partiti per una gita in montagna per festeggiare il compleanno di Luca, avvenuto lo scorso 7 agosto, e da allora non hanno fatto più ritorno. A dare l'allarme proprio i familiari, che non avendo più ricevuto notizie dei tre giovani hanno allertato i soccorritori e ora la mamma Fulvia e il terzo fratello Claudio sono partiti per Courmayeur per seguire da vicino le ricerche. I tre sono stati avvistati l'ultima volta vicino agli impianti si risalita di Grands Montets, a Chamonix, dove avevano lasciato la macchina poi rintracciata dai militari della gendarmerie francese. Pare che i giovani fossero diretti sul Monte Bianco, ma che abbiano successivamente ripiegato per un'altra vetta. Tre gli itinerari papabili la Petite Aiguille Verte (3.512 m.etri) l'Aiguille Verte (4.121) e l'Aiguille d'Argentiere (3.901). Tuttavia, nonostante sui percorsi siano stati fatti diversi sorvoli in elicottero e con alcuni droni, dei tre ragazzi non è stata ancora trovata traccia. Nella giornata di ieri le ricerche sono state sospese per le cattive condizioni del tempo e ora la paura è che gli escursionisti possano essere caduti in una zona impendia. Non abbiamo certezze su dove possano essere, ma ipotizziamo che siano caduti in qualche crepaccio nella zona dei Grands Montets spiegano dalla gendarmerie che da ieri mattina, insieme agli uomini del soccorso alpino della Guardia di Finanza, sta conducendo i sorvoli sulla montagna. Intanto la preoccupazione tra le comunità di Orbassano e Bruino, cresce. Alessandro Lombardini, finanziere del soccorso alpino di Bardonecchia, aveva ereditato la passione per la montagna da suo papà, Maurizio, morto 15 anni fa proprio sui monti, a causa di un ictus dopo una giornata sugli sci. Luca, il fratello, ha ereditato l'attività di famiglia e la sua fidanzata, Elisa, è un'appassionata di mountain bike, con diverse partecipazioni a gare e competizioni sia in Piemonte che in Valle d'Aosta. Passione che condivide con il fidanzato, insieme alla montagna e ai motori. A Orbassano, tra l'altro, la famiglia Lombardini è molto conosciuta perché gestisce da anni una delle più vecchie autoscuole della città. Il papà era un caro amico, motociclista anche lui, per anni aveva gestito una pista un po' artigianale costruita con gli amici - racconta Eugenio Gambetta, ex sindaco della città - Conosco bene la famiglia. Alessandro ora vive a Bardonecchia e Luca gestisce l'attività di famiglia. Da quello che ho capito, nessuno sapeva quale fosse il percorso scelto, ma sono due ragazzi sani ed esperti di montagna. Speriamo che arrivino buone notizie. Anche la mamma, Fulvia Doleatto, è nota e stimata in città. Ex vigilessa, con la nascita del primo figlio aveva lasciato il lavoro per dedicarsi all'attività di famiglia, proseguita dopo la morte del marito Maurizio. Ho fatto scuola guida con loro - dice Alberto, un vicino di casa - e così anche i miei figli. Per ironia della sorte anche il papà era mancato in montagna. Speriamo solo che riescano a trovarli. Anche a Bruino la comunità si strinse intorno alla famiglia di Elisa. La famiglia è molto conosciuta e l'apprensione è alta, non possiamo far altro che sperare commenta il sindaco Cesare Riccardo. Le ricerche riprenderanno questa mattina dopo la riunione tra i vertici impegnati, che decideranno come procedere. [e.n.] -tit_org- Tre dispersi adesso serve un miracolo - Dramma a Chamonix Non si trovano tracce degli alpinisti dispersi

San germano chisoime una mucca nel burrone salvata con l'elicottero

[M.b.]

GERMANO ÁÍ ßĭ ÌĐ. UNA ÍÍÃÃ.Ã NEL RURRONE òÃÉÕÃÔÃ CON ITI Ã.ĪĪÒĬ SAN GERMANO CHISONE - Una mucca è caduta la notte scorsa in un burrone nei boschi tra San Germano Ghisone e Pramollo ed è stata tratta in salvo soltanto diverse ore dopo, con l'aiuto dell'elicottero dei vigili del fuoco. Ecco spiegato perché alcuni residenti della zona, nel primo pomeriggio, hanno visto volteggiare ripetutamente nel cielo l'elicottero. L'animale nella caduta si è rotta un corno e si è ferita. Vista la zona impervia e le sue condizioni, è stato necessario un intervento dei pompieri e dei Saf (Soccorso alpino forestale) per poterla riportare in una radura e consentire di caricarla su un camion per avere le cure necessarie. Questo, però, non è stato l'unico episodio in zona. Le gallerie tra Porte e San Germano sono state chiuse diverso tempo stamattina per via di un incidente proprio nella parte che le collega: un'Audi ha urtatomaniera violenta la fiancata di un camion. Nessuna conseguenza grave per i conducenti, ma solo sulla viabilità: i carabinieri del Radiomobile di Pinerolo hanno dovuto bloccare gli accessi alle gallerie e deviare il traffico per consentire I recupero dei mezzi incidentati. Sul posto sono accorsi anche i vigili del fuoco. Im.b.i -tit_org- San germano chisoime una mucca nel burrone salvata con l'elicottero

IL FATTO Paura nella zona industriale e traffico bloccato dall'alba alle 13

Perdita di acido dalla cisterna Mattina di caos a Orbassano

[E.n.]

IL FATTO Paura nella zona industriale e traffico bloccato dall'alba alle 13 Perdita di acido dalla cisterna Mattina di caos a Oibassano - Orbassano Una perdita di acido cloridrico ha tenuto in ostaggio sin dalle prime ore della mattinata di ieri la zona industriale della città, nell'area compresa tra la circonvallazione estema, via Caduti del Lavoro e via Stupini- g1 L'allarme è scattato intorno alle 5,30 quando, da un'autocisterna, di proprietà di una ditta di Bergamo, parcheggiata nel retro del ristorante Porcellana, il liquido ha cominciato a colare sulla strada. Sul posto sono intervenuti immediatamente carabinieri, polizia municipale. Croce rossa, i volontari della protezione civile e alcune squadre dei vigili del fuoco con il nucleo Ncbr, che hanno lavorato tutta la mattina per gestire il contenimento della perdita e bonificare l'area. Fortunatamente, non ci sono stati feriti ne è stato necessario evacuare il personale delle ditte vicine alla zona dell'incidente. Per il travaso dell'acido rimasto nella ci sterna è stato però necessario attendere l'invio di un nuovo mezzo da parte della ditta bergamasca, arrivata in loco intorno alle 9,45. È stata invece versata della sabbia per tamponare e asciugare if liquido presente sulla strada. Per garantire la sicurezza dei cittadini, il Comune ha allertato anche Arpa e Smat per verificare eventuali danni all'ambiente e che non ci fossero tombini di collegamento con la rete fognaria, potenzialmente pericolosi. Ma non sono state rilevate criticità. Forti i disagi alla circolazione per tutta la mattina, sia in direzio- ne di Torino che verso Nichelino, con il traffico veicolare deviato verso il centro di Orbassano. La situazione è tornata alla normalità poco dopo le 13. [e. i.] **ORE DI LAVORO** Sul posto sono intervenuti immediatamente carabinieri, polizia municipale, Croce rossa, i volontari della protezione civile e alcune squadre dei vigili del fuoco con il nucleo Ncbr che hanno lavorato per ore per riportare la situazione alla normalità - tit_org-

Lombok Scossa di 5,9: molto panico e danni agli edifici

[Redazione]

Il nuovo terremoto che ieri ha colpito l'isola indonesiana di Lombok ha prodotto, almeno fino a questo momento, soltanto danni a edifici e tanto panico. La scossa, di assestamento rispetto al sisma di domenica, misurata in magnitudo 5.9 dagli Usa (6.2 dagli indonesiani) ha avuto come epicentro il Nord-Ovest dell'isola. Video hanno mostrato macerie disseminate per le strade e nuvole di polvere. Dopo la scossa di ieri, molte persone sono uscite dalle loro auto e sono salite sopra i veicoli. La scossa di assestamento ha causato un nuovo trauma, ha detto il portavoce della protezione civile. -tit_org-

VACANZE DI PAURA**Nell'Indonesia sconvolta dal terremoto = Terremoto a Bali Mattioli: Tremava tutto, la gente urlava e cercava di scappare***VAROLI a pagina 7**[Mara Varoli]*

VACANZE DI PAURA Nell'Indonesia sconvolta dal terremoto PARMA Due parmigiani nell'Indonesia sconvolta dal terremoto. Sono Luca Mattioli, titolare della polleria Otello in Ghiaia, e la moglie Sarà. VAROLI a pagina 7 Terremoto a Bali Mattioli: Tremava tutto la gente urlava e cercava di scappare Il pollivendolo della Ghiaia in Indonesia: Quando ce stata la forte scossa ero al ristorante. Mi sono protetto sotto una colonna: la paura è stata tanta MARAVAROU Stavamo pranzando in un ristorante quando è arrivata la scossa più forte: tutto ballava, i tavoli, i piatti. E quaranta persone che urlavano e cercavano di scappare da tutte le parti. E' il pauroso racconto del parmigiano căăïă Luca Mattioli, in vacanza sull'isola di Bali, con la moglie Sarà Liberini, e purtroppo testimoni dell'ennesimo terremoto che sta polverizzando l'Indonesia. Titolare della conosciuta Polleria Otello di piazza Ghiaia, Luca è partito domenica scorsa dall'Italia. E dopo uno scalo a Doha negli Emirati Arabi, è sbarcato sull'isola Indonesiana: Quando c'è stata la prima forte scossa noi eravamo in volo e certo non potevamo tornare indietro, continua Luca al telefono. Una tragica scossa che come è risaputo era di magnitudo 7 e ha fatto 319 morti e 1.400 feriti. I primi tre giorni ci siamo fermati al Sud, a Seminyak, poi ci siamo spostati al Nord, per visitare le foreste: qui a Ubud siamo lontani dal mare. Siamo sempre in contatto con l'Italia - precisa Luca -, grazie a Francesca Vitali dell'agenzia viaggi di borgo Palmia, che non ci abbandona un attimo scrivendoci più volte al giorno, chiedendoci come stiamo, spostamenti vari e che ci ha riprotetto su Nusa Dua per gli ultimi giorni di vacanza. Anche qua sull'isola sono molto attenti con i turisti e ci hanno dato le informazioni in caso di emergenze: incendi, tsunami e per l'appunto terremoti. Dalla prima scossa della domenica a quella di ieri, di magnitudo 5,9, per gli indonesiani 6,2, nell'area di Lombok si sono contate oltre 350 scosse di assestamento, di cui 20 percepite dagli abitanti. Ma dove si trovavano ieri Luca e Sarà quando la terra ha tremato di nuovo con una terribile scossa? Alla mattina siamo andati a fare un'escursione nelle risaie di Jatiluwih, che sono patrimonio dell'Unesco - risponde il titolare della rosticceria di Parma -. Un paesaggio molto verde che somiglia alla Toscana e al Piemonte e dove al posto dei vigneti ci sono le terrazze coltivate a riso. Finita l'escursione ci siamo fermati a pranzo in un ristorante turistico, che guarda proprio le risaie di Bali. Il nostro tavolo si trovava al primo piano del ristorante e stavamo mangiando riso, carne e verdure, uno dei piatti tipici dell'Indonesia. All'improvviso abbiamo sentito la prima scossa, intorno alle 13,30, ma era per fortuna ancora leggera. Poi, dopo pochi secondi è arrivata la scossa di 6.2. E nel ristorante si è seminato il panico. Il tavolo ha cominciato a ballare - ricorda Luca -, tutte le stoviglie si muovevano. Io per reazione mi sono spostato verso una colonna: ho cercato quella portante per essere più protetto. Mia moglie invece per istinto si è diretta sulle scale. E le ho urlato: "Ma dove vai? Dove vai? ". Anche perché cercare di scappare fuori utilizzando le scale era la mossa più sbagliata e pericolosa. Ma insieme a lei, tutti i 40 ospiti del ristorante hanno cercato di uscire all'aperto. E tutta la gente che era in sala urlava dalla paura. Fortunatamente la scossa pur essendo forte è durata poco, una manciata di secondi. E appena è terminata abbiamo pagato il conto e siamo subito scappati fuori: abbiamo raggiunto la macchina dove c'era la guida ad aspettarci. E siamo partiti per rientrare. La scossa di ieri in particolare ha colpito l'isola indonesiana di Lombok, che si trova a Est di Bali. Pesanti i danni agli edifici e molte strutture sono crollate, ma per fortuna sembra che non ci siano vittime. Gli alberghi e le strutture turistiche sono piuttosto sicure e costruite piuttosto bene prosegue Luca Mattioli -, ma parecchi sono i centri con case dai tetti in lamiera e fatte in maniera semplice con mattoni e calcestruzzo, per cui con queste forti scosse di terremoto facilmente cadono a pezzi. Sulla strada del ritorno infatti abbiamo visto un lungo muro crollato, probabilmente a causa di questa ultima scossa. Per distrarci dallo spavento, abbiamo preferito fare un'altra escursione che tornare subito in albergo. Così siamo andati a vedere la famosa foresta delle scimmie. Ma adesso,

dopo questo nuovo terremoto, come potrà continuare la vacanza di Luca e Sarà in Indonesia? Siamo un po' preoccupati per l'allerta Tsunami, che potrebbe scattare in seguito a questi terremoti - confessa Mattioli -. In realtà, la prossima tappa del nostro viaggio doveva essere proprio Lombok, ma il trasferimento ci è stato annullato. Giustamente, direi, anche perché siamo in piena emergenza. Per cui andremo a Nusa Dua, che si trova sul mare e lì termineremo la nostra vacanza. Speriamo che non accada nulla: il rientro è previsto per il 17 agosto. -tit_org- Nell'Indonesia sconvolta dal terremoto - Terremoto a Bali Mattioli: Tremava tutto, la gente urlava e cercava di scappare

Nubifragio Pioggia, vento e grandine**Cade albero, tragedia sfiorata = Nubifragio Albero cade sulla via Emilia: tragedia sfiorata***[M.v.]*

Nubifragio Pioggia, vento e grandine Cade albero, tragedia sfiorata PARMA Un violento nubifragio con vento e grandine si è abbattuto ieri pomeriggio sulla città e su alcune zone della provincia. I problemi più seri si sono registrati per la caduta di alberi. Problemi a San Pancrazio: un albero si è abbattuto sulla via Emilia. Gli automobilisti sono riusciti a evitare la pianta ma non un tamponamento a catena. a pagina 14 Nubifragio Albero cade sulla via Emilia: tragedia sfiorata Un'altra pianta si è spezzata in via Leporati, vicino al parco dei bambini Piante cadute in mezzo a strade trafficate e vicino ai parchi per i bambini. E addirittura sulla via Emilia Ovest un grosso albero si è spezzato, provocando un tamponamento tra diversi veicoli. E' arrivato all'improvviso il forte temporale di ieri. Intorno alle 18,30, in città il cielo si è oscurato e la pioggia non ha tardato ad arrivare, con raffiche divento che a Baganzola hanno superato i 43 chilometri orari. Sempre secondo meteoparma.com sono caduti quasi 10 millimetri di acqua. Il nubifragio ha colpito soprattutto Felino e i paesi limitrofi, dove è addirittura grandinato. Mentre nella Bassa, a San Secondo, ci sono stati allagamenti. Per i vigili del fuoco e per la polizia municipale è stato un pomeriggio di grande lavoro: oltre 40 le chiamate al 115 e 30 interventi in tre ore. A San Pancrazio, lungo la via Emilia Ovest, all'altezza dell'hotel Parma&Congressi, un albero si è spezzato finendo sulla strada, causando un tamponamento fra diverse auto e il traffico è andato in tilt: nessun ferito, ma una tragedia sfiorata. In via Leporati, zona ospedale, è caduta una grossa pianta sulla strada: Tra il parco delle Magnolie e il campo da calcio - ha raccontato Francesca Mussini -. Io mi trovavo proprio nel parco con il mio cane Blues, quando ho sentito un botto. E ho visto l'albero a terra che copriva tutta la carreggiata. Fortunatamente, in quel momento non passava nessuno. La pianta caduta ha creato notevoli disagi, perché ostacolava completamente il transito alle auto. M. V. RIPRODUZIONE RISERVATA ^ -tit_org- Cade albero, tragedia sfiorata - Nubifragio Albero cade sulla via Emilia: tragedia sfiorata

Cervarezza Bimbo di 9 anni si perde nel bosco: salvato dal Soccorso alpino*[R.c.]*

Si è smarrito durante un'escursione con il padre e alcuni amichetti CERVAREZZA Nel pomeriggio di ieri i tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico sono intervenuti sull'Appennino Reggiano per ritrovare un bimbo di nove anni che, dopo un'escursione a Cervarezza insieme al padre e ad un altro gruppo di amichetti con genitori, si è perso nel bosco. In poco tempo nella zona è stato allestito un campo base dal quale le squadre del Soccorso Alpino, dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco e della Polizia Provinciale, hanno iniziato a scandagliare la zona insieme a sei squadre cinofile da ricerca in superficie del Soccorso Alpino e da una della Polizia Provinciale. Poco prima delle 18, il bimbo è stato individuato e raggiunto in una zona di bosco fitto e particolarmente impervio da una squadra del Soccorso Alpino che, constatate le buone condizioni di salute, lo hanno riaccompagnato al campo base. r.c. SALVATAGGIO ^abbraccio dei familiari ai soccorritori e una fase delle ricerche del bambino di nove anni. -tit_org-

Ad un anno dal tornado si attendono i risarcimenti

[Giuseppe Babbo]

Il bilancio dei danni ammonta a 17 milioni ^Camping Mediterraneo tra i più colpiti, Nesto: Aspettiamo le risposte dal governo oggi un brindisi per ricordare l'emergenza Oltre 17 milioni di euro di danni provocati dalle raffiche di vento sempre più potenti. Gli alberi, a migliaia, in pochi secondi sradicati da terra e lanciati come proiettili sopra ai bungalow, alle roulotte e alle auto. E poi le strade bloccate, la fuga di chi ha cercato di mettersi in salvo e una cinquantina di feriti, compresa la ministra Diana Golze, 42 anni, titolare delle politiche sociali del Brandeburgo, che si trovava in vacanza al camping Mediterraneo e che ha annunciato di tornare in vacanza a Cavallino-Treporti. IL RICORDO Un anno di distanza dal tornado che ha spazzato ma non piegato Cavallino-Treporti, perché nessuno qui si è mai fermato. Sia nei giorni dell'emergenza, che nei mesi successivi. La macchina del turismo, prima ancora di quella dei soccorsi, è sempre stata attiva. A partire proprio dal camping Mediterraneo, uno dei simboli di tutta quella devastazione. A dieci giorni da quell'evento - dice il direttore del campeggio, Francesco Enzo - abbiamo sostituito cento alberi, nei mesi invernali altri 300. Non ci siamo mai fermati, sia durante l'emergenza che nei mesi successivi. Abbiamo ripristinato la struttura, abbiamo dato assistenza e abbiamo continuato ad accogliere ospiti, come hanno fatto tutti gli altri nostri colleghi. Non è un caso se a distanza di 12 mesi oggi tra i nostri ospiti abbiamo diverse persone che quel giorno erano presenti in campeggio. Anche per questo, a distanza di un anno da tutta quell'apocalisse, quello che rimane tra gli operatori e gli ospiti è un forte senso di appartenenza. SOLIDARIETÀ' In quei giorni c'è stata una grande solidarietà - continua Enzo - la stessa che ha fatto nascere nuove amicizie tra ospiti, volontari e dipendenti. Celebreremo questo anniversario continuando a dare ospitalità, non ci saranno celebrazioni ufficiali, ma solo saranno solo dei brindisi tra gli ospiti, per festeggiare il fatto di esserci ancora. RISARCIMENTI Sul campo però continua a rimanere aperta la questione dei risarcimenti: 1 milione 29 mila euro sono le spese a carico del Comune per le spese di prima emergenza e interventi su infrastrutture viarie, di trasporti, sugli edifici e strutture pubbliche. I danni dei privati cittadini relativi ai beni immobili, sono invece 930 mila euro e quelli ai beni mobili 984 mila euro. Ingenti i danni alle attività produttive, ricettive e commerciali che ammontano a 11 milioni 608 mila euro, quelli all'agricoltura a 1 milione 300 mila euro di danni alle serre e 1 milione 400 mila ai raccolti. I conteggi le richieste sono state fatte seguendo la procedura indicata dalla Protezione civile regionale - dice il sindaco Roberto Nesto ora tocca al governo dare delle risposte, noi continueremo a sollecitarle. In attesa di ciò Cavallino-Treporti si tiene stretto la forza dei propri volontari, a partire dal gruppo dei volontari della Protezione civile. In quei giorni è stata data una risposta enorme - aggiunge la prima cittadina - la nostra è stata una reazione di forza e cuore. Mi piace ricordare che tra i volontari c'è stato anche chi ha aiutato gli altri e aveva la propria abitazione danneggiata. Proprio i volontari della Protezione civile domani sera si ritroveranno nella loro sede per ricordare quanto avvenuto lo scorso anno. Giuseppe Babbo -tit_org-

Scarica di sassi in montagna Ferito un alpinista veneziano

[Redazione]

BELLUNO Un alpinista veneziano è rimasto ferito ieri durante un'escursione sui monti dell'Agordino. Verso mezzogiorno si è verificata una frana di sassi sulla torre Sprit, sulle Pale di San Martino, in comune di Gosaldo. È intervenuto l'elicottero di Pieve di Cadore che ha soccorso l'alpinista veneziano, G.B., 50 anni, che stava scalando una via sulla torre. La scarica di sassi ha innescato l'incidente: il 50enne, primo di cordata, è volato per una decina di metri sul secondo tiro. È poi riuscito a calarsi alla base con il compagno. Soccorso dall'equipaggio dell'elicottero è stato imbarellato e recuperato con un verricello di una decina di metri e accompagnato in codice giallo all'ospedale di Belluno. Nel pomeriggio infine l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano è stato chiamato a intervenire in territorio bellunese, a Livinallongo del Col di Lana, per un escursionista con trauma alla caviglia tra sentieri 23 e 24 del Setas. La caduta sassi che ha caratterizzato la giornata di ieri ha rischiato di fare vittime: in un altro incidente nel gruppo del Civetta è rimasto ferito un alpinista spagnolo soccorso dagli uomini del Soccorso alpi- -tit_org-

Ferito nello strapiombo Forrista spagnolo soccorso in elicottero

[Redazione]

ERTO E CASSO Ferito nello strapiombo Ferrista spagnolo soccorso in elicottero ERTTO E CASSO Un forrista spagnolo, rimasto ferito uno strapiombo nella vai Zemola, nel territorio del comune di Erto e Casso, è stato recuperato ieri mattina in elicottero. Il turista iberico stava facendo canyoning con quattro amici nel torrente Zemola, quando è scivolato e si è fratturato una caviglia. I compagni di gita hanno subito lanciato l'allarme. Si sono mobilitati i vigili del fuoco di Maniago, con il gruppo speleo-alpino fluviale, e i tecnici del soccorso alpino e speleologico della stazione Valcellina. I tecnici del Cnsas, partiti da Claut, hanno raggiunto l'escursionista ferito, attraversando il ponte sul torrente Zemola. I soccorritori sono riusciti a recuperare l'escursionista in un punto non pericoloso. Poco dopo è arrivato sul posto anche l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, visto che in contemporanea l'elisoccorso Fvg era impegnato in un incidente stradale con feriti, proprio alla stessa ora, in provincia di Pordenone. Il forrista spagnolo è stato stabilizzato e issato a bordo dell'elicottero con il verricello. Era impossibile, per l'ambulanza, raggiungere l'escursionista nella gola impervia. L'elicottero del Suem ha pertanto portato il ferito al passo di Santo Osvaldo, dove era in attesa l'ambulanza. L'escursionista spagnolo è stato quindi trasportato all'ospedale di Pieve di Cadore, dove è stato medicato. DfRiTTI RISERVATI Il soccorso in vai Zemola -tit_org-

SCINTILLE DA UN'OLIVETA VIGILI DEL FUOCO**A fuoco le colline di Vinchiana Spegnimento con elicotteri e volontari = Paura a Vinchiana****Fiamme vicino alle case***Servizio A pagina 4**[Redazione]*

SCINTILLE DA UN'OLIVETA A fuoco le colline di Vinchiana Spegimento con elicotteri e volontari Servizio A pagina 4
VIGILI DEL FUOCO Paura a Vinchiana Fiamme vicino alle case PAURA e ore di angoscia a Ponte a Menano. E' qui che ieri poco dopo le 15 di ieri è scoppiato un incendio in un'oliveta sulla collina di Vinchiana, a circa 300 metri dalle abitazioni. Le dimensioni dell'incendio hanno preoccupato fin da subito vista l'alta colonna nera di fumo che si è alzata dalla vegetazione. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con quattro mezzi e 9 persone. Per spegnere le fiamme, alte, alimentate dal vento e ben visibili anche dalla strada di fondovalle, si sono sollevati due elicotteri della Regione col supporto dei volontari antiincendio di Misericordia e Vab. Il fronte del fuoco è stato tenuto sotto controllo e l'intervento si è concluso intorno alle 19.30. Dopo la Vab è passata alla bonifica e messa in sicurezza dell'area. Nei prossimi giorni saranno chiare le origini del rogo ma, secondo i vigili del fuoco, è probabile che ha scatenare la scintilla nell'oliveta sia stato il forte caldo. Nessuna abitazione è stata fatta evacuare e si sono registrati danni alla vegetazione inferiori a un ettaro. Nessun ferito o intossicato. ANGOSCIA La colonna di fumo ieri a Ponte a Moriano (foto Alcide) -tit_org- A fuoco le colline di Vinchiana Spegimento con elicotteri e volontari - Paura a Vinchiana Fiamme vicino alle case

Cucciolo in missione = Savema Spa dona il cucciolo ai vigili del fuoco

[Redazione]

Savema Spa dona il cucciolo ai vigili del fuoco di LAURA SACCHETTI HA 4 MESI o poco più, il pelo del colore della crema chantilly, occhi dolci ma temperamento combattivo. Lei è Sandy, il labrador che presto entrerà a far parte della grande famiglia dei Vigili del Fuoco. Grazie al cuore grande e alla sensibilità della Savema Spa, azienda che lavora a Massa Carrara e nella provincia di Lucca ed ha risposto alla richiesta del corpo dei pompieri a cui serviva una nuova unità cinofila donando la somma per poterla prendere. Non si può non dire sì, all'appello dei Vigili del Fuoco - commentano da Savema Spa -. Come azienda viviamo nel territorio, riceviamo dal territorio ed è nostro dovere e nostro compito dare qualcosa alla collettività, in questo caso un cane che potrà in futuro contribuire alla nostra sicurezza. Sandy è nata in un allevamento in provincia di Grosseto, tra i migliori in Italia, ed è stata scelta per il suo temperamento coraggioso. Non esiste strumentazione tecnologica migliore di un cane, sorridendo con gli occhi il vigile del fuoco Silvio Zurlini, fuoco, conduttore e proprietario di Sandy, spiega l'importanza di avere un cane durante le ricerche. Il corpo dei Vigili del Fuoco della Toscana ha ben 16 unità cinofile che vengono chiamate quando c'è bisogno di cercare dispersisuperficie o sotto macerie. - dice - Sandy ha il giusto approccio, non ha paura di niente. A settembre dovrà affrontare uno 'skill test' a Torino. Se lo passerà andremo avanti con l'addestramento che durerà otto mesi, durante i quali dovrà passare altri due test. Il prossimo anno dunque il comando provinciale avrà la seconda unità cinofila. E' un'ulteriore crescita - dichiara il comandante Leonardo Bruni -. Sandy implementerà il lavoro di ricerca; e si potenzia così il sistema di sicurezza per il cittadino. Questa donazione rappresenta il coinvolgimento del territorio e la sinergia con gli operatori. Ringrazio a nome del comando provinciale l'azienda Savema per l'attenzione e la sensibilità dimostra- 'PORTE' SEMPRE APERTE ALLA COMUNITÀ' UNA CASERMA aperta alla città quella del comando dei vigili del fuoco Dal 2003 tutto l'anno gli studenti possono scoprire i segreti del mestiere Anche ieri molti bimbi hanno partecipato alla visita guidata dai pompieri IL REGALO La cucciola di Labrador Sandy con Silvio Zurlini, il comandante Leonardo Bruni e il rappresentante di Savema Spa ta. Quando l'amministratore delegato ha detto sì alla richiesta - spiega Zurlini - non mi è sembrato vero. Non c'è stata esitazione e qualche giorno dopo ho potuto accogliere Sandy nella mia famiglia. Grazie. Il comando dei Vigili del Fuoco di Massa Carrara è all'avanguardia per le diverse attività che svolge nel territorio. Oltre alle unità emonie, ci sono le unità acquatiche, quelle Saf (soccorso alpino fluviale) ed è un comando aperto alla città. Tutto l'anno dal 2003 le scolaresche possono visitare la caserma e scoprire cosa vuoi dire fare il pompiere. Soccorso alpino, incontro con i ragazzi e simulazioni I SOCCORRITORI della Stazione di Massa, lunedì dalle 9, terranno una dimostrazione destinata a far conoscere ai più piccoli l'attività svolta dal Centro nazionale soccorso alpino e speleologico. Presso il Parco "Monte di Pasta" a Massa si potrà passare una mattinata con i soccorritori che coinvolgeranno i ragazzi con dimostrazioni pratiche: sarà presente un cinofilo, si procederà alla simulazione di una ricerca e al soccorso di un ferito. -tit_org- Cucciolo in missione - Savema Spa dona il cucciolo ai vigili del fuoco

Ondata di caldo boom del 20% di accessi in agosto al Pronto soccorso

[Redazione]

VENEZIA Netto incremento degli accessi a Pronto soccorso Veneto nella prima settimana di agosto, con picchi del 18-20%. Una prima ricognizione effettuata dal Centro regionale per l'Emergenza e l'urgenza della sanità véneta nelle settimane più calde dell'estate 2018 evidenzia un aumento degli accessi per sintomi e patologie che appaiono correlate al gran caldo e all'afa di questi giorni, con problemi per le persone più fragili, anziani, malati cronici e bambini. Non si registrano decessi, al momento, per colpi di calore, precisa Gianna Vettore, responsabile del coordinamento regionale dei Pronto Soccorso e dei servizi di emergenza (Creu). Due sono i ricoveri per ipertermia rilevati al pronto soccorso di Verona, lavoratori all'aperto, vittime del classico colpo di calore. Tra gli effetti collaterali registrati vi è anche l'aumento di broncopolmoniti, a causa degli sbalzi improvvisi di temperatura tra ambienti. Sino a metà settembre è attivo in Veneto il numero verde 800 462 340 per l'emergenza caldo e il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze della Protezione Civile. All'Ospedale all'Angelo di Mestre si è registrato un incremento degli accessi al Pronto Soccorso, con un picco di 300 utenti il 4 agosto. A Treviso Cà Foncello dal primo al 7 agosto si sono recati al Pronto Soccorso 2.074 pazienti, 222 in più dello stesso periodo dell'anno scorso, 31,7 pazienti al giorno in più, e sono stati effettuati 321 ricoveri (+29). Al Sant'Antonio di Padova dal primo all'8 agosto si è registrata un'impennata nel numero degli accessi, 714 rispetto ai 600 dello scorso anno. Gli accessi al Pronto Soccorso dell'ospedale di San Dona sono aumentati del 18% rispetto all'ultima settimana di luglio: 1.113 contro 989 tra il 22 e il 28 luglio e 913 dal 15 al 21 luglio. -tit_org-

Resta l'ondata di calore ma la pioggia è in arrivo

[Redazione]

Resta ondata di calore ma la pioggia è in arrivo La Protezione civile del Comune di Venezia sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro meteorologico di Teolo, comunica che anche oggi, venerdì 10 agosto continuerà l'ondata di calore con disagio fisico intenso. Proseguirà anche la fase di instabilità, con possibili rovesci e temporali, fino a domani. Saranno probabili fenomeni localmente anche intensi. Oggi si registrerà un contenuto raffrescamento con qualche temporale tanto da far sì che il disagio fisico sia da assente a debole/moderato in vai Belluna, da debole/moderato ad intenso su zone meridionali e costiere, per lo più debole/moderato altrove. Domani e domenica la qualità dell'aria sarà generalmente buona/discreta. Clima un po' più fresco di notte e meno umido di giorno, con conseguente lieve calo del disagio fisico che sarà intenso soprattutto nel pomeriggio su zone pianeggianti e costiere, risultando per il resto in prevalenza debole o moderato. -tit_org- Resta ondata di calore ma la pioggia è in arrivo

pale di san martino

Vola per 10 metri scalatore ferito

[Redazione]

PALE DI SAN MARTINO Vola per una decina di metri mentre sta scalando sulle Pale di San Martino e si ferisce al torace. Protagonista un SOenne veneziano ricoverato ora all'ospedale di Belluno. È successo ieri mattina. Incidente durante una scalata in montagna nel territorio di Gosaldo (Belluno). Un alpinista veneziano, G.B., 50 anni, è stato soccorso verso le 10 dall'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadere. Stava scalando da primo di cordata una via sulla Torre Sprit, Pale di San Martino, quando qualcosa è andato storto: l'uomo ha perso la presa ed è volato giù per una decina di metri, sul secondo tiro. È rimasto comunque cosciente, riuscendo a calarsi alla base assieme al compagno. Successivamente u due hanno lanciato l'allarme, Sul posto l'elicottero del Suem. Il ferito una volta imbarellato è stato trasportato all'ospedale di Belluno. -tit_org-

Solidarietà per Amatrice al PalaGerola Cena dedicata, offerte per chi soffre

[Redazione]

GerolaAita Ecomuseoe Pro Fenilecabina di regia dell'evento previsto venerdì 17 agosto oltre ad alcune premiazioni Solidarietà alle popolazioni terremotate, a cui si affiancano iniziative legate a naturaepremiperl'angolofioritopiù bello del paese. E un programma intenso di attività quello in cartelloneaGerola Alta, previsto negli spazi della struttura polifunzionale del PalaGerola per venerdì 17 agosto. La serata prende il via con un'iniziativa medita proposta dall'Ecomuseo della valle insieme alla Pro Fenile, l'associazione di promozione locale della frazione di Gerola e dalla squadra antincendio di Vendrogno, paese della Valsassina che ha stretto un legame particolare con la zona di Amatrice, zona del Lazio colpita nell'agosto di due anni fa da un devastante terremoto. "Un sorriso per Capricchia" si terrà al PalaGerola proponendo una cena cucinata da uno chef di Amatrice, che vedrà come piatto forte l'amatriciana, a seguire le specialità locali. L'offerta minima è di 10 euro e l'incasso della serata sarà devoluto ai terremotati di Capricchia, una delle 69 frazioni di Amatriceprovincia di Rieti. Per partecipare è necessario telefonare oppure inviare un messaggio su Whatsapp al numero 3472845901. L'appuntamento prenderà il via a partire dalle 18,30 e dopo la cena saràproposta la "Serata natura" con la proiezione del documentario vincitore del Sondrio Festival 2017 dal titolo "Isole nel tempo-nate dal fuoco". Successivamente è in programma la premiazione del concorso "Ge rola in fiore", che a inizio estate ha invitato abitanti e villeggianti ad addobbare con decorazioni floreali balconi, angoli caratteristici e zone del paese. -tit_org-

La Regione "Ora saltano pure i finanziamenti per il maltempo"

[Redazione]

Dopo i fondi per le periferie, ballano anche i risarcimenti per il maltempo del 2016 e 2017. A lanciare l'allarme è l'assessore regionale Paola Gazzolo, che ha scritto una lettera al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, per esprimere tutto lo stupore e il rammarico della Regione: Apprendiamo che nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri non è stata adottata la deliberazione sui rimborsi dei danni, già concordata con le Regioni - scrive Gazzolo -. A fare le spese dei ritardi e dell'inerzia del governo saranno cittadini e imprese. L'atto, secondo la Regione, era stato promesso dal governo prima della pausa estiva, per consentire poi agli enti locali di avviare già in agosto le pratiche per le richieste di rimborso. In questo caso non c'è una stima precisa della cifra destinata all'Emilia-Romagna, perché doveva essere fissata dal governo, ma in La Regione "Ora saltano pure finanziamenti per il maltempo" tutto il Paese si tratta di 178 milioni di euro. I risarcimenti riguardano il maltempo che ha colpito un po' tutta la regione tra 2016 e 2017: le ondate di febbraio-marzo 2016, la siccità dell'anno scorso, le piogge dell'estate scorsa tra Ferrara, Ravenna e Forlì, il gelicidio (anche a Bologna) e l'alluvione di Brescello, Campogalliano e Colomo. Dato il vincolo di chiudere entro la fine dell'anno l'iter dei risarcimenti - sottolinea l'assessore - appaiono evidenti le difficoltà a rispettare i termini a cui verranno sottoposte anche le Regioni, come la nostra, che si erano organizzate per lavorare alacremente nel mese di agosto, nonostante il periodo di ferie, per assicurare già a settembre l'avvio dei termini di presentazione delle istanze. Per questo - conclude Gazzolo rinnovo l'invito a una valutazione attenta, in futuro, delle conseguenze di ogni scelta per evitare danni ulteriori a chi è già stato chiamato a fare i conti con le conseguenze di eventi calamitosi. - m. bet. L'assessora Paola Gazzolo, piacentina, classe 1966, è assessora regionale all'Ambiente, alla Protezione civile e alla Difesa del suolo nella giunta guidata da Stefano Bonaccini. -tit_org-

Rogo sull'A14 entro ottobre il ponte nuovo = Entro ottobre il nuovo ponte a Borgo Panigale*Corsa contro il tempo per la ricostruzione Numero verde di Allianz per i risarcimenti**[Rosario Di Raimondo]*

Rogo sull'A14 entro ottobre il ponte nuovo Corsa contro il tempo per la ricostruzione Numero verde di Allianz per i risarcimenti L'obiettivo è finire tutto entro metà ottobre e tornare alla normalità. Per quella data Regione, Comune e Autostrade contano di aver ricostruito il ponte del raccordo tra A1 e A14 crollato lunedì dopo l'esplosione che ha devastato Borgo Panigale. E questo potrebbe avvenire anche grazie a un'azienda abruzzese che ha deciso di non chiudere in agosto proprio per realizzare le dodici travi fondamentali per la nuova infrastruttura. Ieri in Regione c'è stato un incontro nel quale è stata concordata una tabella di marcia serrata. Già lunedì, di fatto, partirà il cantiere per il ponte. Dopo aver sgomberato la zona dalle macerie, via alla pulizia dell'area del ponte. DI RAIMONDO, paginal"V La di Entro ottobre il nuovo ponte a Borgo Panigale Una ditta di Pescara non andrà in ferie per produrre le dodici travi da 20mila euro l'una ROSARIO DI RAIMONDO L'obiettivo è finire tutto entro metà ottobre. Per quella data, gli esperti di Autostrade contano di aver ricostruito il ponte del raccordo tra A1 e A14 crollato lunedì dopo l'esplosione che ha devastato Borgo Panigale. E questo potrebbe avvenire anche grazie a un'azienda abruzzese che ha deciso di non chiudere in agosto per realizzare le dodici travi fondamentali per la nuova infrastruttura. Ieri in Regione c'è stato un incontro per fissare una tabella di marcia serrata. Da oggi, di fatto, parte il cantiere per il ponte. Dopo aver sgomberato le macerie, gli operai di Autostrade cominceranno a pulire l'area che deve ospitare le travi. La "Ged prefabbricati" di Pescara, durante il mese di agosto, costruirà le travi. Costano tra i 15 e i 20mila euro ciascuna (so lo per la produzione). Nella prima settimana di settembre è prevista la posa delle travi, lo scheletro del nuovo ponte senza la strada soprastante. Poi partirà la fase di armatura e del getto di calcestruzzo, la pavimentazione, l'asfaltatura, il ripristino dell'illuminazione pubblica. La vera incognita è il maltempo, che potrebbe far slittare la scaletta. Ma si punta a finire in meno di tre mesi. Autostrade sta lavorando con grande responsabilità per una soluzione veloce che abbiamo condiviso e che risolverà al più presto i problemi determinati dall'incidente, dicono il sindaco Virginio Merola e l'assessora Irene Friolo. Avanti così, twitta il ministro Danilo Toninelli. A quattro giorni dall'esplosione che è costato la vita ad Andrea Anzolin, l'autista dell'autocisterna che ha tamponato i Tir incolonnati, si contano i danni. Dieci milioni, secondo il Comune. Venti feriti ancora ricoverati. Allianz, la compagnia assicurativa dell'azienda coinvolta (Fratelli Loro) ha attivato le procedure per rispondere in modo efficiente alle necessità di chi è stato coinvolto nell'incidente. E ha comunicato il numero verde 800-686868 per segnalare i danni subiti. Anche l'Ania spiega che le compagnie di assicurazione si sono immediatamente mobilitate per individuare le misure più rapide ed efficaci per i risarcimenti. L'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo aggiunge: Procediamo spediti. La macchina dei soccorsi ha funzionato bene, i rimborsi vanno avanti. Il ripristino del raccordo era l'ultima cosa sulla quale volevo rassicurazioni. Grazie a delle norme che avevamo già semplificato in passato, possiamo accelerare le procedure. Quel nodo è una priorità fondamentale. A settembre ricominciano le fiere programmate, c'è il rientro delle attività commerciali. Prima e meglio facciamo, meglio è per noi e per tutto il Paese. Rimane il fronte caldo dei risarcimenti, la compagnia Allianz attiva un numero verde per i danni subiti dai cittadini -tit_org- Rogo sull'A14 entro ottobre il ponte nuovo - Entro ottobre il nuovo ponte a Borgo Panigale

I dispersi sul Bianco, la gendarmeria: speranze svanite = Dispersi sul Bianco speranze quasi a zero "Così la montagna li ha inghiottiti"

[Jacopo Ricca]

dispersi sul Bianco, la gendarmeria: speranze svanite Sono sempre più flebili le speranze di trovare ancora vivi i tre giovani alpinisti torinesi dispersi nel massiccio del Monte Bianco. Dopo oltre tre giorni a più di quattromila metri, nonostante gli sforzi dei soccorsi, le possibilità di ritrovarli sono poche, per non dire nessuna. Oggi riprenderanno ancora una volta le ricerche. JACOPO RICCA, pagine II e IH Dispersi sul Bianco speranze quasi a zero "Così la montagna li ha inghiottiti" JACOPO RICCA CHAMONIX Sono saliti fino ai ghiacciai. Hanno cercato di rifare gli stessi percorsi che pensavano che il loro collega Alessandro Lombardini avesse fatto, ma la ricerca finora è stata vana. Gli uomini del Soccorso alpino della Finanza hanno passato l'intera giornata di ieri, la seconda da quando è scattato l'allarme, facendo la spola tra il versante francese del Monte Bianco e la caserma di Entreves, ultimo punto italiano prima del tunnel. Del loro collega ventinovenne in servizio a Bardonecchia, Alessandro, di suo fratello Luca, e della fidanzata di quest'ultimo, Elisa Berton, però non sono riusciti a trovare tracce. L'elicottero della gendarmeria ha sorvolato la Petite Aiguille Verte, la vetta che si ipotizza abbiano puntato, per tutta la mattina, fino a quando le nuvole si sono abbassate troppo, portando la pioggia su Chamonix e rendendo impossibile continuare le ricerche. Intanto con un drone hanno esplorato i crepacci dove una scarica di roccia, detriti e neve potrebbe aver travolto i tre cordata. Speranze di trovarli ancora vivi, dopo oltre tre giorni a più di quattromila metri, ce ne sono poche, per non dire nessuna: Non sappiamo nemmeno cosa pensare dice con un groppo in gola, Claudio Lombardini, l'altro fratello che sta seguendo il corso per diventare anche lui finanziere, e con la madre Fulvia è a Courmayeur per seguire i soccorsi. Ieri mattina anche il generale di brigata Guido Mario Geremia, comandante provinciale della Guardia di Finanza di Torino, era in Val d'Aosta per incontrarli e monitorare l'andamento delle ricerche. Alessandro avrebbe dovuto presentarsi in caserma a Bardonecchia mercoledì mattina e anche per questo avevano deciso di fare un percorso un po' più facile di quello che avevano programmato per festeggiare i 31 anni di suo fratello Luca: li ha compiuti proprio martedì. Elisa, la fidanzata, domenica aveva partecipato con successo a una gara di mountain bike, era piuttosto stanca e l'ascesa del Bianco che avevano pensato la preoccupava. Lunedì sera quando sono arrivati a Chamonix ci ha mandato un messaggio per dirci che avevano cambiato programma perché la funivia non funzionava. Era contenta perché avrebbero fatto una vetta più facile ha raccontato il padre Massimo Berton. Quello è stato l'ultimo messaggio dei tre, poi più nulla. Gendarmi e finanzieri hanno ritrovato la macchina nel parcheggio della funivia del Grand Montets e tramite i movimenti della carta di credito hanno ottenuto la certezza che l'hanno anche presa. Alle 7.31 di martedì sono partiti, venti minuti dopo erano al primo step, mentre alle 8 erano al punto d'arrivo. Da quel momento sono stati inghiottiti dalla montagna. A Orbassano, dove Luca e la madre gestiscono una storica autoscuola, tutti parlano di una famiglia unita dall'amore per la montagna. Anche il padre dei tre fratelli era un appassionato e una decina d'anni fa è morto per un malore, proprio in Francia, dopo una giornata di sci. Gli amici dei Lombardini e di Elisa non vogliono smettere di sperare: Elisa fa la maestra d'asilo e ha appena ottenuto il trasferimento da Castellamonte a Bruino, il suo paese - dicono gli amici Ama la montagna e la bici, ogni momento di vacanza era un'occasione per andare con Luca in montagna. Sono inseparabili. Il comandante del soccorso alpino della Finanza di Entreves, Delfino Viglione, ieri era con il superiore di Alessandro, Diego Cantonati, a Chamonix: Ipotizziamo siano andati alla Petite Aiguille Verte perché più facile e si può fare in giornata - spiegano - 1 gendarmi però hanno esteso le ricerche anche alle altre vette attorno, ma non è servito. Riprenderemo appena il tempo migliorerà. Oggi arriverà da Marsiglia una apparecchiatura per individuare i segnali dei telefoni cellulari anche nelle zone dove non c'è segnale e due squadre della Finanza, tre uomini di Bardonecchia e due di Entreves, daranno una mano al Peloton de gendarmerie d'haute montagne (Pghm) di Chamonix. Il comandante francese, Stéphane Bozon, quando l'elicottero è atterrato perché il meteo non gli

permetteva più di volare, ha spiegato: Nella zona ci sono pareti rocciose, canali molto stretti e grandi crepacci, si verificano spesso cadute di pietre e potrebbero esser stati colpiti da una scarica e caduti un crepaccio. Il papà di Elisa: "All'ultimo avevano cambiato meta perché la funivia non funzionava scegliendo un itinerario più facile" Il capo dei gendarmi: "Potrebbero essere stati colpiti da una scarica di pietre e caduti in uno dei crepacci della zona" La gita decisa per festeggiare i 31 anni di Luca, il fratello del finanziere compiuti nel giorno della scomparsa Inseparabili Luca Lombardini con Elisa Berton, una coppia inseparabile. Tutti e due appassionati di montagna. Sopra: la base a Chamonix -tit_org- I dispersi sul Bianco, la gendarmeria: speranze svanite - Dispersi sul Bianco speranze quasi a zero "Così la montagna li ha inghiottiti"

Intervista a Adriano Favre - Favre, soccorso alpino "Sì alle vette accessibili a tutti purché informati e attrezzati"

[Redazione]

havre, soccorso alpino "Sì alle vette accessibili a tutti purché informati e attrezzati Per vivere la montagna, soprattutto l'alta montagna, in sicurezza bisogna essere attrezzati e informati, ma non bisogna nemmeno demonizzare l'alpinismo: non ha senso. Adriano Favre, direttore del Soccorso Alpino Valdostano, si occupa ogni anno di centinaia di interventi sulle Alpi, dove recupera sciatori, scalatori ma anche semplici turisti in difficoltà. L'ultimo caso è quello dei tre alpinisti torinesi dispersi sul versante francese del massiccio del Monte Bianco: In questo caso però si tratta di alpinisti esperti che utilizzano come ormai tutti le funivie per avvicinarsi alle montagne e alle scalate in modo un po' più agevole. Non penso sia un problema, ne la ragione di questa vicenda - spiega Favre Non posso fare analisi sociologiche sul fatto che sia giusto o sbagliato aver installato le funivie che portano più turisti in quota. Negli ultimi anni, con il boom delle funivie che arrivano spesso sopra i 4mila, non sono però aumentati i pericoli e gli incidenti, anche mortali? La premessa da fare è che le tragedie in montagna ci sono 66 Le funivie? C'è chi le usa per avere un punto di partenza più vicino e chi solo per farsi un selfie sul ghiacciaio Qui in Val d'Aosta abbiamo prodotto video educativi per spiegare ai turisti dove si trovano e che rischi corrono sempre state. Certo, in tante situazioni, senza le funivie che portano i turisti in quota si sarebbero ridotte le presenze e magari dal punto di vista del soccorso alpino ci sarebbero meno interventi, ma non si può dar la colpa ai mezzi di trasporto. Penso che sia giusto fare di tutto per avvicinare la gente all'amore per la montagna, ovviamente con l'attenzione a non far correre rischi inutili alle persone. Così però non si portano in alta montagna persone che non sono in grado di affrontare i percorsi offerti da queste vette? Non fraintendiamo la cosa. E più di un secolo che treni e funivie portano a contatto con l'alta montagna. Ai primi del Novecento con i treni che arrivavano nelle località di montagna e poi con le funivie che portavano in quota c'erano già polemiche perché le signore arrivavano con gli ombrellini da passeggio per affrontare le camminate. Oggi abbiamo funivie che portano ai 4mila e ci troviamo gente con i calzoncini corti e le infradito. I problemi sono un po' gli stessi, ma vanno affrontati senza demonizzazioni. Come si gestisce questo flusso in crescita? Cambiano i tempi e le mode e di conseguenza anche gli obiettivi di chi utilizza questi impianti per avvicinarsi alle vette. C'è chi lo fa per avere un punto di partenza più agevole per percorsi che è in grado di affrontare e chi lo fa solo per farsi le foto sul ghiacciaio. Sono situazioni diverse. Dove ci sono gli impianti di un certo tipo c'è la necessità di informare il pubblico perché, da quando la portata degli impianti è aumentata, ovviamente il pubblico che frequenta questi posti è diventato più eterogeneo. Voi cosa avete fatto? Qui in Val d'Aosta abbiamo cercato di produrre e diffondere video di educazione e informazione per i visitatori che vengono trasmessi nelle stazioni di partenza per spiegare anche a chi non conosce l'alta montagna dove si trova e per informare i turisti dei rischi che si corrono. I risultati sono parziali, non si può nemmeno pretendere che tutti sappiano cosa fare, ma penso ci sia un grado di consapevolezza abbastanza elevato e comunque in crescita. -tit_org-

MALTEMPO**Allerta meteo Rischio temporali***[Redazione]*

MALTEMPO Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che tocca anche il giornata odierna. La perturbazione di origine atlantica che dalla Francia ha già raggiunto il -., noid ovest dell'Italia Veneto ed e prevista per la continuerà ad interessare anche nelle prossime ore le regioni settentrionali, con piogge e temporali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della -tit_org-

Bali, in fuga dal sisma Rifugiate in collina al freddo e senza cibo

[Tommaso Fregatti]

INDONESIA, 140 MORTI Bali, in fuga dal sisma Rifugiatecollina al freddo e senza cibo Il racconto di due genovesi sopravvissute al terremoto Ovunque morti e crolli. Vive perché eravamospiaggia Tommaso Fregatti Anna e Daniela sono appena atterrate all'aeroporto di BangkokThailandia. Parlano piano, pesano le parole. Solo ora riusciamo a renderci conto di quello che abbiamo vissuto e possiamo finalmente considerarci in salvo, sottolineano al telefonino. Il resto del racconto è tutto un rincorrersi di ricordi, aneddoti e attimi di paura, terrore. Ricordo le scosse che non finivano mai, la fuga per l'allarme tsunami dalla costa, la notte passata al freddo sull'unica collina dell'isola senza acqua o cibo. Anna Danovaro ha 41 anni e fa la farmacista, Daniela Martino, invece, ne ha 38 ed è una commercialista. Sono le genovesi rimaste prigioniere per due giorni nell'inferno di Bali, in Indonesia, devastata dal terremoto. Un sisma che la notte del 5 agosto scorso ha seminato morte (oltre 140 persone le vittime) e distruzione. Anna e Daniela sono vive, non hanno riportato ferite. E nelle prossime ore torneranno a Genova dove potranno riabbracciare i loro familiari. E però la paura per quella vacanza che all'improvviso si è trasformata in un incubo è ancora viva, presente. Ho ancora tutto negli occhi - racconta Anna - eravamo arrivate da un giorno sull'isola di Jalan Gilí Trawangan (tra le più colpite dal sisma) quando la terra ha iniziato a tremare. Le prime scosse sono state leggere, non ci abbiamo dato peso. Il peggio avviene alla sera mentre le due genovesi stanno cenando in riva al mare. Abbiamo sentito tremare tutto - prosegue Anna con un filo di voce - a quel punto siamo ruggite, ci siamo rifugiate sulla spiaggia in attesa che il terremoto finisse. Se siamo ancora vive è stato per questa prontezza. Pochi minuti dopo davanti ai loro occhi si è presentata un'isola devastata. Morti, feriti e distruzione. Ma l'incubo non è finito quando le scosse sono terminate: Subito dopo il terremoto si è iniziata a diffondere la voce che fosse in arrivo uno tsunami. La gente, i turisti dicevano che sarebbe arrivata un'onda. Sono stati momenti di panico perché non sapevamo cosa fare. L'isola è piccola e l'unica punto sopraelevato era una piccola collina. Ci siamo trasferiti tutti. Abbiamo trascorso la notte nel bosco con vestiti di fortuna sperando che quell'onda non arrivasse mai. Faceva freddo, avevamo fame. A sollevare l'animo delle due genovesi il fatto di essere riuscite a contattare a casa i familiari attraverso il telefono. Anna ha subito chiamato il fratello Francesco. Il resto della notte è stato insonne: Ricordo le scosse continue mentre ero coricata sull'erba, non finivano mai, prosegue la farmacista. Ma il peggio è arriva il giorno dopo con il momento di lasciare Pisola. Non c'era nessuna autorità - continua Anna nessun agente di polizia. Abbiamo dovuto arrangiarci da sole. Dopo la notte in collina e la fine dell'allerta tsunami ci siamo ammassati sulla spiaggia in attesa di trovare un mezzo per partire. Qui abbiamo assistito a scene incredibili. Le imbarcazioni venivano prese d'assalto, la gente cercava di salire direttamente dall'acqua. Le barche - concludono - erano talmente piene che a stento stavano a galla. Accanto a noi sulla spiaggia cadaveri e feriti. Ci abbiamo messo un giorno intero prima di riuscire a trovare una barca. Anche se siamo donne abbiamo dovuto usare le maniere forti perché in situazioni del genere non ti guarda in faccia nessuno. Ora siamo in salvo e non vediamo l'ora di tornare in Italia. È questa l'unica cosa che conta. ANNADANOVARO FARMACISTA Lasciare l'isola è stato complicato. Le poche barche prese d'assalto. Nessuno ci ha voluto aiutare In alto Anna Danovaro e Daniela Martino all'arrivo a Bali. Sopra la folla sulla spiaggia in attesa di poter lasciare l'isola dopo il sisma -tit_org-

Ruspe ancora al lavoro Courmayeur accelera il ritorno alla normalità = La Val Ferret ritorna alla normalità dopo la paura

[Jessica Cavallero]

LE OPERAZIONI Ruspe ancora al lavoro Courmayeur accelera il ritorno alla normalità Il Comune punta a riaprire domani l'intera strada della Val Ferret È stata una tragedia - commentano la componente dell'acqua e i fenomeni cittadini sui social network - ma la nienta temporaleschi possono essere Val Ferret è sempre lì. La valle non prevista ma non con estrema precisione è stata spazzata via e non hanno subito in termini di intensità e localizzato danni le abitazioni e i locali pubblici. Succede dove i ghiacciai si trovano della località. La vallata è sicura, sono ritirati e c'è la possibilità di avere lo sgombero - dice Valerio Segor responsabile di materiali facili dirigente della struttura regionale mente credibili. Assetto idrogeologico dei bacini Il sindaco di Courmayeur, Stefano montani - non è stato fatto perché rimasero Misericordia, ha ringraziato la Regione per un rischio residuo importante e i Comuni per la gara di solidarietà, ma per agevolare le operazioni scattate nelle ore e nei giorni successivi di messa in sicurezza della zona. cessano al disastro. Una colata detritica, inoltre, è impossibile da prevedere. CAVALLERO - p.4i sibile da prevedere. Rispetto a una frana - aggiunge il tecnico - ha in più La Val Ferret ritorna alla normalità dopo la paura Trenta mezzi sono ancora al lavoro per liberare l'area dell'esondazione 1110 l'area è sicura una colata, inoltre, è lo sgombero-dice Valerio impossibile da prevedere. Rimane È stata una tragedia - commentano - Segor dirigente della struttura rispetto a una frana - aggiunge il tecnico i cittadini sui social regionali Assetto idrogeologico - tecnico - ha in più la componente network - ma la Val Ferret è con i bacini montani - non è sempre lì. La valle non è stata fatta perché rimaneva un niente di più e i fenomeni spazzata via e non hanno subito rischio residuo importante, ma temporaleschi possono essere bitodanni le abitazioni e i locali - per agevolare le operazioni di Previa1 ma non con estrema precisione della località. Lavai - messa in sicurezza della zona, precisione termini di intensità e localizzazione. Succede dove i ghiacciai si sono ritirati e c'è la possibilità di avere elevate quantità di materiali facilmente erodibili. Da mercoledì sera turisti e residenti hanno potuto raggiungere Planpincieux nella zona a valle dell'esondazione che si è verificata lunedì causando la morte di due persone. L'acqua del torrente Margueraz lunedì intorno alle 18 ha trascinato a valle oltre 25 mila metri cubi di detriti, per un fronte di 700 metri. Tutti i locali pubblici di Planpincieux hanno ripreso a pieno la loro attività. I mezzi, circa una trentina, nel frattempo continuano a lavorare senza sosta sia a poche centinaia di metri da Planpincieux, dove non sono stati registrati danni alle infrastrutture, acquedotto e fognature, sia più a valle in località Meyen dove un'altra calata di detriti minore ha coinvolto il villaggio. Qui i danni sono ancora tutti da quantificare. Lo si farà in seguito. La priorità è stata quella di permettere a tutti gli sfollati di recuperare automobili ed effetti personali lasciati a monte prima dello sgombero. Ieri è stato ripristinato il ponte di accesso per attraversare il torrente Montitaz che isolava la frazione di Rochefort. Grazie alle operazioni che procedono senza sosta e nonostante la pioggia che nel pomeriggio ha colpito la località, sta migliorando anche l'accesso alla valle in corrispondenza dell'esondazione più importante. Nel tratto a monte dove il torrente è uscito dall'alveo sono proseguite le operazioni di pulizia da tutto il materiale detritico che andranno avanti per le prossime giornate. L'obiettivo è di riaprire la strada da totalmente già sabato. Oggi si raggiungerà la località con la stessa regolamentazione in vigore ieri e le navette continueranno a raggiungere la Val Ferret fino a Planpincieux. Da ieri non è più attivo il numero di emergenza. Per informazioni si può contattare il centralino del Comune: 0165/831311 (dalle 8 alle 16,30). BY NC NO ALCUNI DIRTT L'obiettivo è di riaprire la strada domani Nessun danno alle reti di Planpincieux - tit_org- Ruspe ancora al lavoro Courmayeur accelera il ritorno alla normalità - La Val Ferret ritorna alla normalità dopo la paura

Bloccati durante una gita sopra il rifugio Remondino

[Mt.b.]

ALPINISTI CUNEESI Bloccati durante una gita sopra il rifugio Remondino Un gruppo di escursionisti cuneesi è rimasto bloccato, ieri, nella zona tra la cima del Brocan e il lago di Nasta, in alta valle Gesso, sopra Valdieri. Pare che la comitiva avesse raggiunto la sommità della montagna (3.054 metri), ma poi avrebbe perso il sendero per il ritorno a valle. Rimasti in difficoltà, hanno iniziato a urlare per chiedere aiuto. Un escursionista li ha sentiti, ha raggiunto una zona coperta dal segnale per i cellulari e dato l'allarme al gestore del rifugio Remondino, che a sua volta ha contattato la centrale operativa del 112. Sono subito partite le ricerche degli uomini del Soccorso alpino e dei militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza, con il supporto di un elicottero che ha sorvolato l'area. Individuati a quota 2.600 metri gli escursionisti, tutti illesi, gli operatori li hanno recuperati e trasferiti al rifugio Remondino, da dove sono poi riusciti a tornare a valle, in sicurezza. -tit_org-

Gli alpini puliscono il rio Grúa

[M.g.]

Borgomanero Gli alpini puliscono il rio Grúa Il rio Grúa a Santa Croce di Borgomanero, è stato ripulito e messo in sicurezza dal gruppo alpini cittadino volontari di protezione civile. Il torrente è il più insidioso tra i corsi d'acqua borgomaneresi e negli ultimi anni è più volte esondato soprattutto nel tratto di via Papa Giovanni, in prossimità della frazione di Santa Croce. Sono intervenuti nel tratto dalla rotonda in via Papa Giovanni a via Maggiore. Lo scopo - dicono - è garantire la sicurezza evitando esondazioni in caso di abbondanti piogge. All'intervento anche l'assessore ai Lavori Pubblici, Elisa Zanetta: Gli alpini si distinguono sempre per la loro attività gratuita a favore della città. Il rio Grúa è uno dei corsi d'acqua che vanno monitorati con attenzione. M.G. -tit_org-

I tre amici traditi dal cambio di via sul Monte Bianco = L'ultimo messaggio prima di scomparire "Meno male, abbiamo cambiato il percorso"

Senza esito le ricerche dei tre alpinisti torinesi La gendarmeria: forse sono caduti da una cresta

[Massimiliano Rambaldi]

RICERCHE SENZA ESITO I tre amici traditi dal cambio di via sul Monte Bianco MASSIMILIANO RAMBAUM Riprese e poi sospese le ricerche dei tre alpinisti dispersi sul versante francese del massiccio del Monte Bianco. Forse sono caduti. p.45 L'ultimo messaggio prima di scomparire "Meno male, abbiamo cambiato il percorso" Senza esito le ricerche dei tre alpinisti torinesi La gendarmeria: forse sono caduti da una cresta MASSIMILIANO RAMBALDI Meno male, abbiamo cambiato percorso. Andiamo in una zona meno impegnativa e pericolosa. Sono stanca. È l'ultimo messaggio WhatsApp che Elisa Beiton ha mandato a papà e mamma martedì, prima di sparire nel nulla assieme al fidanzato Luca Lombardini e al fratello di lui, Alessandro. Dei tre ragazzi dispersi sul versante francese del Monte Bianco, ancora nessuna notizia. Le ricerche sono ripartite ieri mattina, ma intorno alle 16 sono state interrotte per maltempo. Il cauto ottimismo delle prime ore dopo l'allarme, visto che i tre ragazzi sono alpinisti esperti nonostante la giovane età, si sta affievolendo. Quella appena trascorsa è infatti la terza notte che Alessandro, Luca ed Elisa sono lì, da qualche parte sulla montagna, senza dare notizie. Stephane Bozon, comandante della gendarmeria di Chamonix, che coordina le operazioni di ricerca, suppone che siano caduti in un angolo inaccessibile, al di là dell'Aiguille Verte, dalla cresta dei Grands Montets: Nella zona ci sono pareti rocciose, canali molto stretti e grandi crepacci, sia sul versante del Monte Bianco e sia quello del ghiacciaio dei Rognons. Abbiamo fatto un punto con tutti i soccorritori per pianificare nuove ricerche. Tutto ciò che è accessibile a piedi e in elicottero è stato controllato. Ma di loro, nessuna traccia. A Orbassano e Bruino, dove vivono amici e parenti dei tre ragazzi, c'è incredulità. Elisa, 27 anni e Luca, 31 compiuti solamente martedì, stavano ristrutturando la vecchia casa dei nonni di lei. Dovevano andare a vivere tra pochi giorni, nell'attesa erano andati a stare dalla mamma di lui, a Orbassano. La scalata del Monte Bianco era un regalo proprio per il compleanno del ragazzo: Elisa era mia compagna nelle gare in bici - spiega Claudio Spinello, presidente del Cai di Orbassano -, poco tempo fa stavamo tornando da una gara ed era contenta. Avevano accettato la sua domanda di trasferimento lavorativo a Bruino, dove è cresciuta e abitano i genitori. Lei è maestra d'asilo nella scuola materna Giraudo, di Castellamonte. La domenica precedente alla scalata era stata impegnata in una gara di triathlon ad Avigliana. Era stanca ed evitare di salire troppo in alto non le dispiaceva affatto, tanto da dirlo in quell'ultimo messaggio. I tre giovani hanno un grande amore per la montagna. Ai due fratelli è stato tramandato dal padre Maurizio. L'uomo è morto qualche anno fa per un aneurisma, dopo una sciata. La madre, Fulvia Doleatto ex vigilessa, da ieri sta seguendo le operazioni di soccorso a Courmayeur, assieme al più piccolo dei suoi tre figli, Claudio. La famiglia Lombardini è conosciuta in città, dato che Luca e la mamma gestiscono l'autoscuola in via Alfieri: Vedevo il ragazzo quasi ogni giorno - spiega Carlo Caracciolo, amico di famiglia che ha un negozio a poca distanza dalla scuola guida - PRESO DALLA POLIZIA da -. Sono tutti alpinisti esperti, non ci sono parole. Sappiamo che hanno cambiato all'ultimo il percorso da fare, perché la seggiovia che doveva portarli in quota aveva un problema. Hanno optato per un giro più blando. La speranza è che abbiano trovato un rifugio e stiano bene. Luca si è collegato per l'ultima volta su WhatsApp alle 7,58 di martedì, probabilmente stava mandando anche lui un messaggio a qualcuno per avvertire che avrebbero modificato il tragitto: Quando si sale in montagna - spiega Caracciolo -, bisogna sempre lasciar detto a qualcuno dove si va. Loro erano esperti, l'hanno fatto sicuramente. E poi c'è Alessandro, 28 anni. Se possibile, il più preparato dei tre, visto il suo lavoro: finanziere nel soccorso alpino di Bardonecchia. Lui se n'era andato da Orbassano già da tempo e in città si vedeva di meno. Il suo profilo Facebook è un inno allo sport: bicicletta, sci, montagna, mare. Tenerli fermi era un'impresa, dicono tutti alzando gli occhi al cielo. Un gesto che sa di preghiera e di speranza che la loro più grande passione non li abbia traditi. ByNCNDALCIJNIDIRiniRISERVAIL

GENDARMERIA DI CHAMONIX In zona sono molti crepacci. Tutto ciò che è accessibile a piedi e in elicottero è stato controllato CARLO CARACCIOLD AMSCO DI FAMIGLIA Hanno cambiato all'ultimo il percorso perché la seggiovia per arrivare in quota aveva un problema Un'immagine dei tre alpinisti ancora dispersi sul Monte Bianco -tit_org- I tre amici traditi dal cambio di via sul Monte Bianco -ultimo messaggio prima di scomparire Meno male, abbiamo cambiato il percorso

PROTEZIONE CIVILE Finanziairanno l ' ampliamento della nuova scuola di Cittareale (Ri)
Dal Com della Bassa 155 mila euro per i terremotati

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Finanziairanno l'ampliamento della nuova scuola di Cittareale (è) Dal Corn della Bassa 155 mila euro per i terremotati BRIGNANO (bdj) Il Corn della Bassa bergamasca raccoglie 155mila euro per i terremotati del Centro Italia. Questa la cifra racimolata dal Centro operativo misto della Protezione Civile della Bassa Bergamasca. Dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia le iniziative solidali in favore delle comunità più colpite si sono svolte su tutto il territorio. I Comuni che fanno capo al Corn Bassa Bergamasca hanno raccolto in tutto 155 mila euro. Fondi recuperati grazie alle iniziative organizzate a Arzago, Bariano, Brignano, Calvenzano, Canonica, Casirate, Castel Rozzone, Cologne, Farà d'Adda, Fornovo, Lurano, Misano, Morengo, Mozzanica, Pagazzano, Fognano, Pontirolo, Spirano, Ugnano e Treviglio. I soldi raccolti saranno versati interamente al Comune di Cittareale (Rieti) che li vincolerà ai lavori di realizzazione dell'ampliamento della nuova scuola. Sarà realizzata una sala poli funzionale che potrà essere utilizzata sia per le attività didattiche che per la cittadinanza. Non è stato facile - spiegano dal Corn - individuare un progetto che rispondesse appieno ai nostri intenti. Volevamo realizzare opere destinate alla popolazione finalizzate a rianimare le realtà profondamente ferite dal sisma. Abbiamo atteso così tanto ha detto il sindaco brignanese Beatrice Bolandrini, presidente del Corn - proprio perché volevamo vedere un progetto concreto che avesse una specifica finalità. La sala polifunzionale sarà, ahimè, utile qualora si verificasse un altro terremoto e ci fosse bisogno di ospitare gli sfollati. -tit_org-

Dispersi tre alpinisti sul Monte Bianco

[Redazione]

Venerdì 10 Agosto 2018, 07:16 Dalle 7.30 di martedì i loro cellulari risultano irraggiungibili. Proseguono le ricerche dei tre alpinisti torinesi dispersi da martedì scorso sul versante francese del massiccio del Monte Bianco. I tre, Elisa Berton, 27 anni, Luca Lombardini (31), suo fidanzato, e il fratello Alessandro Lombardini (28), militare del Soccorso alpino della Guardia Finanza di Bardonecchia, avevano lasciato la loro auto alla partenza degli impianti di risalita di Grands Montets, a Chamonix. Dalle 7.30 di martedì i loro cellulari risultano irraggiungibili. Alle operazioni di ricerca, condotte dai gendarmi francesi del Pghm di Chamonix, partecipano anche i finanzieri della stessa stazione e quelli di Entreves (Courmayeur).

Stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi: il manifesto del Comune di Sanremo

[Redazione]

Giovedì 9 Agosto 2018, 13:49 L'avviso sarà affisso, grazie alla collaborazione della Protezione Civile, anche in prossimità delle zone boschive. Saranno affissi in diversi punti della città e, grazie alla collaborazione della Protezione Civile, anche in prossimità delle zone boschive, una serie di manifesti attraverso i quali il Comune di Sanremo comunica ai cittadini l'emanazione, da parte della Regione Liguria, del decreto n. 589 del 2 agosto 2018 relativo allo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi. Come spiega il manifesto, è vietato quindi accendere fuochi di ogni tipo, far brillare mine, usare apparecchi elettrici o a fiamma per tagliare metalli, usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o braci, fumare o compiere altre attività che possano comunque creare pericolo. In caso di incendio occorre contattare tempestivamente il numero verde 800.80.70.47 oppure il numero unico di emergenza 112. Il manifesto con tutte le informazioni è pubblicato nella home page del sito istituzionale del Comune di Sanremo (www.comunedisanremo.it).

Incendi nei boschi. In Emilia-Romagna attive tutte le forme di vigilanza e prevenzione

[Redazione]

Venerdì 10 Agosto 2018, 07:28 In caso di emergenze, contattare i numeri 1515 e 115. Dopo l'ultima riunione presso la sede dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile relativa al rischio di incendi nei boschi dell'Emilia-Romagna, si è deciso di non procedere all'emanazione del provvedimento che attiva lo stato di grave pericolosità per il rischio di incendi boschivi. Le previsioni meteo a breve-medio termine, il bilancio idrologico sopra la media stagionale e lo stato della vegetazione, che non appare ancora insofferenza, non giustificano l'emanazione del provvedimento, nonostante la crescente presenza antropica nei boschi in questo periodo di vacanze. La situazione sarà nuovamente valutata nella mattinata di lunedì 13 agosto. Non scattano, dunque, ulteriori misure restrittive e più pesanti sanzioni per chi si rende responsabile di incendi, ma è confermata ogni attività di prevenzione e vigilanza. Già dal primo luglio, presso la sede dell'Agenzia regionale, tutti i giorni dalle 8 alle 20, è attiva la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP); a supporto, operano funzionari di Prefetture, Comuni e delle sedi territoriali dell'Agenzia. In orario notturno è attivato un servizio di reperibilità H24, la risposta alle chiamate emergenza viene garantita dalle sale operative dei Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco. È già garantito, inoltre, un potenziamento flessibile e progressivo delle pattuglie di presidio territoriale dei Vigili del Fuoco, anche tramite integrazione di unità di personale, per assicurare operatività nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi. Dal 21 luglio al 27 agosto, è prevista la piena disponibilità di 9 squadre di Vigili del Fuoco, dedicate esclusivamente a questo compito, ognuna composta da 5 unità. In caso di emergenze, contattare i numeri 1515 e 115.

"Anch'io sono la Protezione civile" a Cesena

[Redazione]

Venerdì 10 Agosto 2018, 11:00 Prove tecniche di Protezione civile per ragazzi dai 10 ai 14 anni Dal 27 agosto al primo settembre arriva a Cesena il campo scuola del progetto "Anch'io sono la Protezione civile". Tutti i giorni, dalle 8 alle 18 al Centrosovracomunale di protezione civile di via Ferruccio Parri 535, i ragazzi tra i 10 e i 14 anni potranno partecipare a laboratori teorici e pratici, escursioni all'aperto e visite programmate in strutture di protezione civile. E per una notte si potrà provare l'esperienza dell'accoglienza in tenda. Nato nel 2007, il progetto "Anch'io sono la Protezione Civile" ha obiettivi di promuovere la cultura di protezione civile attraverso il coinvolgimento diretto dei giovani in attività sia formative che pratiche, oltre che favorire la sensibilità e la consapevolezza nelle nuove generazioni circa il valore di cittadinanza attiva, solidarietà e cooperazione. La partecipazione è gratuita. Per iscriversi basterà compilare l'apposito modulo di iscrizione - scaricabile dal sito del Comune - che dovrà essere consegnato a mano alla sede del centro sovracomunale di Protezione civile di Cesena o inviato all'indirizzo di posta elettronica protezionecivile@comune.Cesena.fc.it debitamente compilato e sottoscritto. Informazioni e chiarimenti al numero 0547.603511 dalle 7.30 alle 13.30.

- Maltempo: "Interventi urgenti per Torino e Bussoleno" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo: Interventi urgenti per Torino e Bussoleno La Protezione civile pubblica un'ordinanza per interventi urgenti "inconseguenza degli eventi meteorologici verificatisi il giorno 7 giugno 2018 nel territorio dei Comuni di Bussoleno, Chianocco e di Mompantero" A cura di Antonella Petris 9 agosto 2018 - 10:50 [frana-Bussoleno-1] La Protezione civile pubblica un'ordinanza per interventi urgenti in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi il giorno 7 giugno 2018 nel territorio dei Comuni di Bussoleno, Chianocco e di Mompantero, in città metropolitana di Torino.

- Incidenti montagna, dispersi nel Monte Bianco: riprese le ricerche - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incidenti montagna, dispersi nel Monte Bianco: riprese le ricerche Sono riprese stamane le ricerche dei tre alpinisti del torinese dispersi da martedì 7 agosto sul versante francese del massiccio del Monte Bianco. A cura di Antonella Petris 9 agosto 2018 - 10:55 [soccorso-alpino-640x366] Sono riprese stamane le ricerche dei tre alpinisti del torinese dispersi da martedì 7 agosto sul versante francese del massiccio del Monte Bianco. Si tratta di Elisa Berton, 27 anni, e dei fratelli Luca (31), il suo fidanzato, e Alessandro Lombardini (28), militare del Soccorso alpino della guardia finanziata di Bardonecchia. Le operazioni, condotte dai gendarmi francesi del Pghm di Chamonix (che hanno lanciato un appello a eventuali testimoni), vedono impegnati anche i finanzieri della stessa stazione piemontese e quelli di Entreves (Courmayeur). I tre alpinisti hanno lasciato la loro auto alla partenza degli impianti di risalita di Grands Montets, a Chamonix: ultima traccia del loro passaggio è tra le 7.30 e le 7.50. Poi nessuna notizia, con i cellulari irraggiungibili. L'uscita alpinistica, un regalo per Luca nato proprio il 7 agosto, era inizialmente prevista sul Monte Bianco. Poi un problema alla funivia ha convinto il gruppo a cambiare destinazione, nella zona della Petite Aiguille Verte (3.512 metri).

- Maltempo, Val Bondasca: dopo i nubifagi, scatta l'allarme frane - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Maltempo, Val Bondasca: dopo i nubifagi, scatta allarme frane Il maltempo delle ultime ore ha riacceso l'allarme-frane in Val Bondasca, in Svizzera, a un passo dal confine con Villa di Chiavenna (Sondrio). A cura di Antonella Petris 9 agosto 2018 - 12:08 [frana-bondo-svizzera-472x420] Il maltempo delle ultime ore ha riacceso allarme-frane in Val Bondasca, in Svizzera, a un passo dal confine con Villa di Chiavenna (Sondrio). Il pizzo Cengalo, a distanza di quasi un anno dalla maxi-frana, torna a far eripombare la vallata alpina nella paura. Nella tarda serata di ieri i violenti nubifagi che si sono abbattuti in Val Bregaglia hanno accentuato i già esistenti fenomeni di dissesto idrogeologico che incombono sul confine italo-svizzero. È stato pertanto deciso, in via precauzionale, di aprire la diga del fiume Mera in Valchiavenna. Molti residenti e turisti, nel cuore della notte, hanno udito un forte boato e subito hanno pensato che fosse caduta una frana. Si trattava, invece, dell'imponente fuoriuscita di acqua dalle paratie del bacino artificiale: una misura necessaria nell'ipotesi che il materiale fosse realmente caduto, in grosse quantità, dal pizzo Cengalo finendo per raggiungere il fiume Mera in territorio italiano, circostanza che, al momento, per fortuna, non si è verificata. Le autorità elvetiche, infine, hanno disposto, a titolo prudenziale, la chiusura della strada che dalla dogana Castasegna di Villa di Chiavenna conduce alla località di Stampa (Svizzera).

- Maltempo, temporali nel Cuneese: danni e allagamenti - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, temporali nel Cuneese: danni e allagamentiUn violento nubifragio ha provocato danni e allagamenti ieri sera nel CuneeseA cura di Antonella Petris9 agosto 2018 - 11:53[cielo-nuvoloso-640x427]Un violento nubifragio ha provocato danni e allagamenti ieri sera nel Cuneese.La località più colpita è stata Beinette, dove pioggia e vento hannodanneggiato alcuni tetti e allagato strade e garage. Un secondo temporale ha colpito nel saluzzesearea di Revello, provocando danni a frutteti e campi dimais.

- Allerta meteo Emilia Romagna: codice giallo per temporali - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Emilia Romagna: codice giallo per temporali
Allerta con codice giallo per temporali sull'intero territorio dell'Emilia-Romagna dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani. Adichiararla sono l'Arpae e la Protezione Civile regionale
A cura di Antonella Petris
9 agosto 2018 - 13:31
[allerta-meteo-meteoweb-7-640x480]
Allerta con codice giallo per temporali sull'intero territorio dell'Emilia-Romagna dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani. Adichiararla sono l'Arpae e la Protezione Civile regionale.
Nel dettaglio, viene evidenziato, il passaggio di un'onda depressionaria che, nel corso della notte tra giovedì e venerdì, con fenomeni che localmente potranno essere di forte intensità, in termini di precipitazione e raffiche di vento; la zona più probabile è il settore centro-occidentale. Nel corso del pomeriggio-sera di venerdì i fenomeni temporaleschi tenderanno ad interessare maggiormente il settore centro-orientale del territorio.

- Maltempo: tetti scoperchiati e danni aziende nel Piacentino - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: tetti scoperchiati e danni aziende nel PiacentinoUna violenta ondata di Maltempo si è abbattuta, nel tardo pomeriggio, suPiacenza e parte della provincia. Fortissime raffiche di vento insieme apioggia e grandine sulla cittàA cura di Antonella Petris9 agosto 2018 - 21:19[vento-forte-640x294]Una violenta ondata di Maltempo si è abbattuta, nel tardo pomeriggio, suPiacenza e parte della provincia. Fortissime raffiche di vento insieme apioggia e grandine sulla città e sulla parte sud ovest della provincia hannocausato danni ingenti.I tetti di alcune abitazioni sono stati scoperchiati, e anche alcune aziendehanno riportato danni, in particolare un mangimificio di Sarmato dove la furiadel vento ha provocato un crollo. Non si contano alberi e pali della lucecaduti in strada. Allagati alcuni scantinati. Danni anche in riva al Po. Tuttele squadre dei vigili del fuoco disponili sono ancora al lavoro. Non si sonoregistrati feriti.

- Allerta meteo Friuli Venezia Giulia: temporali sparsi da questa sera a sabato - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Allerta meteo Friuli Venezia Giulia: temporali sparsi da questa sera a sabatoUn allerta "giallo" per possibili criticità idrogeologiche per temporali è stato emesso dalla Protezione Civile regionale dal pomeriggio di oggi fino alle ore 6.00 di sabatoA cura di Antonella Petris9 agosto 2018 - 14:23[allerta-meteo-temporali]Un allerta giallo per possibili criticità idrogeologiche per temporali è stato emesso dalla Protezione Civile regionale dal pomeriggio di oggi fino alle ore 6.00 di sabato. Secondo le previsioni meteorologiche, a partire dalle ore 18.00 di oggi sulla regione saranno probabili rovesci e temporali sparsi, anche forti, alternati a fasi di tempo migliore. L'instabilità potrebbe essere più accentuata nella giornata di venerdì. La tendenza per sabato 11 agosto: nel pomeriggio possibili rovesci e temporali residui con Bora moderata.

- Maltempo, allerta in Francia: circa 750 turisti evacuati dai campeggi - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Maltempo, allerta in Francia: circa 750 turisti evacuati dai campeggi Sono "circa 750" i turisti evacuati dagli almeno tre campeggi colpiti dalle inondazioni nel dipartimento del Gard, nel sud della Francia. A cura di Antonella Petris 9 agosto 2018 - 21:32 [maltempo-francia-640x472] Sono circa 750 i turisti evacuati dagli almeno tre campeggi colpiti dalle inondazioni nel dipartimento del Gard, nel sud della Francia: è quanto riferito dal capo di gabinetto della prefettura di zona, Thierry Dousset, intervistato da BFM-TV. Considerati anche i vicini dipartimenti Drome e Ardeche, il totale degli evacuati a causa del Maltempo è di circa 1.600 persone. Secondo il ministero dell'Interno di Parigi, 400 i vigili del fuoco mobilitati oltre che quattro elicotteri della protezione civile e della gendarmeria. Risulta ancora disperso, invece, il settantenne tedesco che accompagnava un gruppo di giovani connazionali in colonia di vacanze a Saint-Julien-de-Peyrolas. Due elicotteri della sicurezza civile sono sulla zona e altri due elicotteri della gendarmeria sono stati mobilitati per le ricerche, precisa Dousset. Quattro giovani che erano nella colonia vacanze ormai evacuata sono stati ricoverati per una lieve ipotermia. Secondo informazioni di stampa, ci sarebbe un disperso anche sul celebre sentiero GR20 della Corsica.

Dispersi Monte Bianco, riprese ricerche - Valle d'Aosta

[Redazione]

Sono riprese stamane le ricerche dei tre alpinisti del torinese dispersi domenica 7 agosto sul versante francese del massiccio del Monte Bianco. Si tratta di Elisa Berton, 27 anni, e dei fratelli Luca (31), il suo fidanzato, e Alessandro Lombardini (28), militare del Soccorso alpino della guardia finanziaria di Bardonecchia. Le operazioni, condotte dai gendarmi francesi del Pghm di Chamonix (che hanno lanciato un appello a eventuali testimoni), vedono impegnati anche i finanzieri della stessa stazione piemontese e quelli di Entreves (Courmayeur). I tre alpinisti hanno lasciato la loro auto alla partenza degli impianti di risalita di Grands Montets, a Chamonix: l'ultima traccia del loro passaggio è tra le 7.30 e le 7.50. Poi nessuna notizia, con i cellulari irraggiungibili. L'uscita alpinistica, un regalo per Luca nato proprio il 7 agosto, era inizialmente prevista sul Monte Bianco. Poi un problema alla funivia ha convinto il gruppo a cambiare destinazione, nella zona della Petite Aiguille Verte (3.512 metri).

Incendio in appartamento, morto anziano - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 9 AGO - Un uomo è morto, la scorsa notte, a Milano, nell'incendio di un appartamento nella periferia Sud-Ovest della città, nel quartiere Giambellino. Secondo quanto riferito, i vigili del fuoco sono intervenuti alle 3.30 in via dei Tulipani 14, dove le fiamme si erano sprigionate in un appartamento di una palazzina di cinque piani. Non si conosce al momento la causa dell'incendio e come l'anziano si sia intrappolato. Il 118 ha constatato il decesso di un uomo di 70 anni mentre ha trasportato in ospedale in codice verde, probabilmente per aver inalato del fumo, un 29enne. La scorsa notte i vigili del fuoco sono intervenuti anche per domare un incendio anche in un capannone a Parabiago (Milano) e in un edificio dismesso delle ferrovie in via Rucellai a Milano. In questi due casi non si registrano feriti.

Caldo: +20% pronto soccorso, no vittime - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 9 AGO - Netto incremento degli accessi a Pronto soccorso in Veneto nella prima settimana di agosto, con picchi del 18-20% in più nell'Ulss costiera del Veneto Orientale e del 19% nell'Ulss 6 Euganea di Padova. Una prima ricognizione effettuata dal Centro regionale per l'emergenza e l'urgenza della sanità veneta nelle settimane più calde dell'estate 2018 evidenzia un aumento degli accessi per sintomi e patologie che appaiono correlate al gran caldo e all'afa di questi giorni, con problemi per le persone più fragili, anziani, malati cronici e bambini. "Non risultano comunque decessi, al momento, per colpi di calore", precisa Gianna Vettore, responsabile del coordinamento regionale dei Pronto Soccorso e dei servizi di emergenza (Creu). Due sono i ricoveri per ipertermia rilevati al pronto soccorso di Verona, lavoratori all'aperto, vittime del classico colpo di calore. Tra gli effetti collaterali registrati vi è anche l'aumento di broncopolmoniti, a causa degli sbalzi improvvisi di temperatura tra ambienti. Sino a metà settembre è attivo in Veneto il numero verde 800 462 340 per l'emergenza caldo, realizzato dalla Regione con la collaborazione del Servizio Telesoccorso e Telecontrollo, e il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile. (ANSA).

Dispersi Monte Bianco, riprese ricerche - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 09 AGO - Sono riprese stamane le ricerche dei tre alpinisti deltorinese dispersi da martedì 7 agosto sul versante francese del massiccio del Monte Bianco. Si tratta di Elisa Berton, 27 anni, e dei fratelli Luca (31), il suo fidanzato, e Alessandro Lombardini (28), militare del Soccorso alpino dell'guardia finanza di Bardonecchia. Le operazioni, condotte dai gendarmi francesi del Pghm di Chamonix (che hanno lanciato un appello a eventuali testimoni), vedono impegnati anche i finanzieri della stessa stazione piemontese e quelli di Entreves (Courmayeur). I tre alpinisti hanno lasciato la loro auto all' partenza degli impianti di risalita di Grands Montets, a Chamonix: l'ultima traccia del loro passaggio è tra le 7.30 e le 7.50. Poi nessuna notizia, con i cellulari irraggiungibili. L'uscita alpinistica, un regalo per Luca nato proprio il 7 agosto, era inizialmente prevista sul Monte Bianco. Poi un problema alla funivia ha convinto il gruppo a cambiare destinazione, nella zona della Petite Aiguille Verte (3.512 metri)

Incendio Bologna: venti i ricoverati - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 9 AGO - Sono 16 le persone ricoverate nelle strutture sanitarie dell'Azienda Usl di Bologna rimaste ferite per gli effetti dell'incidente e dell'esplosione sul raccordo autostradale a Borgo Panigale. A questi si aggiungono i quattro ricoverati nei centri grandi ustionati di Parma e Cesena. Il nuovo bilancio, a tre giorni dall'incendio, riferisce di 9 persone ricoverate nel reparto di Chirurgia plastica dell'Ospedale Bellaria, 5 all'Ospedale Maggiore e due in strutture in provincia.

Ritrovato bimbo disperso nei boschi - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 9 AGO - Ore con il fiato sospeso, ma poi tutto si risolve con un lieto fine. Grande paura questo pomeriggio nell'Appennino Reggiano, in località Cervarezza, dove un bambino di 9 anni, affetto da autismo, verso le 15,30 si era allontanato dal padre perdendosi nei boschi. Sul posto sono scattate immediatamente le ricerche e circa due ore dopo i tecnici del Soccorso Alpino hanno ritrovato il bimbo disperso, in buone condizioni di salute, che è stato immediatamente riaccompagnato a valle dai genitori. Oltre al Soccorso Alpino alle ricerche hanno partecipato anche i carabinieri, la polizia provinciale, i vigili del fuoco e la Protezione civile.

Indonesia: nuova scossa, danni e panico - Asia

[Redazione]

(ANSA) - TANJUNG (INDONESIA), 9 AGO - Il nuovo terremoto che oggi ha colpito l'isola indonesiana di Lombok ha prodotto, almeno fino a questo momento, soltanto danni a edifici e tanto panico. La scossa, di assestamento rispetto alla scossa di domenica, misurata in magnitudo 5.9 dagli Usa (6.2 dagli indonesiani) ha avuto come epicentro il nord-ovest dell'isola. Video hanno mostrato macerie disseminate per le strade e nuvole di polvere. Dopo la scossa odierna, molte persone sono uscite dalle loro auto e sono salite sopra i veicoli. "La scossa di assestamento ha causato un nuovo trauma", ha detto il portavoce della protezione civile indonesiana.

Allerta per temporali su territorio E-R - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 9 AGO - Allerta con codice giallo per temporali sull'intero territorio dell'Emilia-Romagna dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani. A dichiararla sono l'Arpa e la Protezione Civile regionale. Nel dettaglio, viene evidenziato, "il passaggio di un'onda depressionaria al largo delle Alpi determinerà la possibilità di fenomeni temporaleschi nel corso della notte tra giovedì e venerdì, con fenomeni che localmente potranno essere di forte intensità, in termini di precipitazione e raffiche di vento; la zona più probabile è il settore centro-occidentale. Nel corso del pomeriggio-sera di venerdì i fenomeni temporaleschi tenderanno ad interessare maggiormente il settore centro-orientale del territorio".

Maltempo nel Piacentino, danni - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - PIACENZA, 9 AGO - Una violenta ondata di maltempo si è abbattuta, nel tardo pomeriggio, su Piacenza e parte della provincia. Fortissime raffiche di vento insieme a pioggia e grandine sulla città e sulla parte sud ovest della provincia hanno causato danni ingenti. I tetti di alcune abitazioni sono stati scoperti, e anche alcune aziende hanno riportato danni, in particolare un mangimificio di Sarmato dove la furia del vento ha provocato un crollo. Non sono caduti alberi e pali della luce caduti in strada. Allagati alcuni scantinati. Danni anche in riva al Po. Tutte le squadre dei vigili del fuoco disponibili sono ancora al lavoro. Non si sono registrati feriti.

Dispersi Monte Bianco, riprese ricerche - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 9 AGO - Sono riprese stamane le ricerche dei tre alpinisti del torinese dispersi da martedì 7 agosto sul versante francese del massiccio del Monte Bianco. Si tratta di Elisa Berton, 27 anni, e dei fratelli Luca (31), il suo fidanzato, e Alessandro Lombardini (28), militare del Soccorso alpino dell'guardia finanza di Bardonecchia. Le operazioni, condotte dai gendarmi francesi del Pghm di Chamonix (che hanno lanciato un appello a eventuali testimoni), vedono impegnati anche i finanzieri della stessa stazione piemontese e quelli di Entreves (Courmayeur). I tre alpinisti hanno lasciato la loro auto all' partenza degli impianti di risalita di Grands Montets, a Chamonix: l'ultima traccia del loro passaggio è tra le 7.30 e le 7.50. Poi nessuna notizia, con i cellulari irraggiungibili. L'uscita alpinistica, un regalo per Luca nato proprio il 7 agosto, era inizialmente prevista sul Monte Bianco. Poi un problema alla funivia ha convinto il gruppo a cambiare destinazione, nella zona della Petite Aiguille Verte (3.512 metri).

Maltempo: tra oggi e domani forti temporali in Lombardia

[Redazione]

Lombardia Giovedì 9 agosto 2018 - 16:20 Previsti vento e grandine. Allerta della protezione civile Milano, 9 ago. (askanews) Dal pomeriggio di oggi e, in particolar modo, tra le ore serali e le prime ore di domani, venerdì 10 agosto, instabilità atmosferica in aumento e probabilità di temporali anche forti, accompagnati da grandine e raffiche di vento soprattutto sui settori di nord-ovest della Lombardia. Sul resto della regione possibilità di rovesci o temporali isolati. Sono le previsioni del Servizio Meteo di Arpa Lombardia che hanno portato la Protezione Civile a lanciare un'allerta per rischio di forti temporali. Il passaggio della perturbazione da Ovest verso Est dovrebbe esaurirsi già durante la notte, con residui rovesci o temporali fino al primo mattino. Domani prevista instabilità tra il pomeriggio e la sera con possibili rovesci o temporali isolati o al più sparsi sui rilievi, meno probabili sulla Pianura dove potranno riattivarsi in modo sparso dalla serata. Temperature in lieve calo: in Pianura minime tra 19 e 23 C, massime tra 29 e 33 C. L'instabilità proseguirà anche nel weekend, che vedrà due giornate con cielo poco nuvoloso e precipitazioni deboli occasionali. Nel pomeriggio e in particolare a ridosso dei rilievi, probabili rovesci o temporali locali.

Incidente Bologna, Bonaccini fa visita a carabinieri feriti

[Redazione]

Bologna Giovedì 9 agosto 2018 - 10:04 Presenti durante lo scoppio della autocisterna di Gpl Bologna, 9 ago. (askanews) Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, si è recato presso la Legione Carabinieri di via dei Bersaglieri a Bologna, per esprimere la sua solidarietà agli undici carabinieri della Compagnia di Borgo Panigale che lunedì scorso sono rimasti ustionati, alcuni in maniera grave, dallo scoppio di un autocisterna di Gpl, venendo investiti dall'esplosione mentre si trovavano sul luogo dell'incidente per circoscrivere area interessata, costituire un primo cordone di sicurezza e fornire primo soccorso ai civili presenti in area. Bonaccini come riferisce una nota stampa è stato ricevuto dal vice comandante della Legione Carabinieri Emilia-Romagna, colonnello Guido de Masi, dal comandante provinciale dei Carabinieri di Bologna, colonnello Valerio Giardina e dal comandante della compagnia Carabinieri Bologna Borgo Panigale, capitano Elio Norino. Si è quindi trattenuto con i carabinieri feriti, con i quali si è complimentato per la meritoria attività svolta, che di fatto ha consentito di salvare decine di vite e, sotto un profilo complessivo, evitare che la situazione potesse degenerare ulteriormente. Il governatore della Regione si è poi recato presso l'unità operativa di chirurgia plastica e maxillo facciale dell'Ospedale Bellaria ove ha incontrato il Carabiniere ferito in maniera più grave, tuttora ricoverato, maresciallo Massimo Piras.

Milano, incendio in palazzina al Giambellino: un morto

[Redazione]

Milano Giovedì 9 agosto 2018 - 10:51 La vittima trovata dai vigili del fuoco. Un giovane in ospedale Milano, 9 ago. (askanews) Un anziano è morto in un incendio scoppiato questanotte in una palazzina di Via Tulipani, nel quartiere Giambellino, all'periferia Ovest di Milano. Sono stati i vigili del fuoco, intervenuti sul posto intorno alle 3.30 della scorsa notte, a trovare il corpo dell'uomo che stando a una prima ricostruzione sarebbe rimasto intrappolato dalle fiamme. Un giovane è invece stato trasportato in ospedale per una lieve intossicazione da fumo: le sue condizioni non sono gravi.

Incendio Bologna: definito progetto per ricostruzione viadotto

[Redazione]

Bologna Giovedì 9 agosto 2018 - 18:56 Autostrade per l'Italia: soluzione in tempi serrati Roma, 9 ago. (askanews) Definita la soluzione tecnica di ricostruzione del viadotto parzialmente crollato dopo il gravissimo incendio divampato il 6 agosto scorso lungo il Raccordo di Casalecchio. A comunicarlo, in una nota, la Direzione di Tronco di Bologna di Autostrade per l'Italia che precisa che il progetto di ricostruzione comprime di circa tre mesi i normali tempi di intervento, che sarà realizzato in due mesi contro i cinque mesi inizialmente preventivati, consentendo di realizzare l'operazione in tempi record grazie al supporto delle strutture centrali di Autostrade per l'Italia e delle risorse di costruzione e progettazione del gruppo, nonché grazie al pieno supporto degli enti locali e del Ministero competente. Un progetto è stato presentato oggi agli uffici della Regione Emilia Romagna e del Comune di Bologna, che hanno fortemente condiviso. Attualmente si ricorda che sotto il viadotto è stata completamente liberata dai materiali di risulta, mentre domani mattina inizieranno le attività di ripristino degli appoggi del nuovo impalcato, che si concluderanno lunedì prossimo. Nell'ultima settimana di agosto inizierà la consegna delle nuove travi da parte dei fornitori individuati, che si concluderà entro la prima settimana di settembre con successivo avvio dell'armatura e getto della soletta. Meteo permettendo, la completa riapertura al traffico della carreggiata autostradale e della Tangenziale sud è prevista entro la metà del mese di ottobre. L'intervento riprodurrà lo schema statico preesistente con 12 travi in cemento armato precompresso a 2 metri di interasse e soletta collaborante.

Lombardia: 700 mila euro per i vigili del fuoco volontari

[Redazione]

Lombardia Giovedì 9 agosto 2018 - 14:43 Stanziamento a fondo perduto. Domani la pubblicazione del bando Milano, 9 ago. (askanews) Sarà pubblicato domani, giovedì 10 agosto, il bando che prevede lo stanziamento di 700 mila euro a fondo perduto per migliorare le dotazioni dei 1.600 Vigili del Fuoco volontari che operano nei 74 distaccamenti presenti sul territorio lombardo. Con questo stanziamento, deliberato dalla giunta regionale dopo quello di 500 mila euro già erogato nel 2017, Regione Lombardia raggiunge la cifra di 1 milione e 200 mila euro di contributi a sostegno delle attività dei distaccamenti dei volontari. Il bando, in uscita domani, 10 agosto, è riservato alle Onlus e alle associazioni di promozione sociale (Aps) lombarde che abbiano tra le finalità statutarie il sostegno a un distaccamento volontario del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. I contributi sono a fondo perduto e coprono il 100 per cento delle spese ammissibili sino a un tetto massimo di 20 mila euro per richiedente. Sarà possibile acquistare strumenti e mezzi come radio portatili, cerca persone, motoseghe, motopompe, elettropompe, torri faro, colonna faro trasportabile, cercafughe, multigas, mezzi di soccorso, navigatore mezzi di soccorso, termocamere, motoventilatori, elettroventilatori, gruppi soccorsi idraulico e a batteria, gruppi pneumatici da sollevamento, kit di puntellamento, pedana di soccorso mezzi pesanti. Sostenendo le attività dei Vigili del Fuoco Volontari ha spiegato l'assessore regionale al territorio, Pietro Foroni vogliamo migliorarne la qualità e tempestività degli interventi di soccorso tecnico urgente. La loro presenza capillare, la conoscenza approfondita del territorio e il loro legame con le comunità locali sono un patrimonio essenziale nella risposta alle emergenze

Milano: in corso lavori di edilizia scolastica per oltre 45 mln

[Redazione]

Milano Giovedì 9 agosto 2018 - 15:11 Galimberti: "Al lavoro per scuole più sicure con spazi adeguati" Milano, 9 ago. (askanews) Estate, tempo di cantieri per le scuole milanesi. Dall abbattimento delle barriere architettoniche ai lavori per la prevenzione incendi, dal rifacimento dei bagni alla sistemazione delle facciate, sono tanti lavori in fase di avvio, in corso o in conclusione per un totale di oltre 45 milioni di euro. Stiamo lavorando a pieno regime per restituire a bambini e ragazzi scuole sicure e con spazi adeguati ha dichiarato assessore all Educazione, con delega all Edilizia scolastica Laura Galimberti -. Per noi agosto è un mese di piena attività, grazie ai nostri tecnici, che ci consente di fare quei piccoli grandi interventi e ridurre ove possibile al minimo i disagi durante l'anno. I lavori più grandi riguardano demolizione, bonifica e ricostruzione o risanamento conservativo delle scuole di via Ugo Pisa 1 nel Municipio 6, di via Magreglio nel Municipio 8 e di viale Puglie nel Municipio 4. Per la scuola di via Visconti nel Municipio 8 è stato chiuso invece il progetto esecutivo che consentirà di consegnare i lavori in autunno. A settembre 2018 sarà pronta per gli studenti la scuola di via Hermada. Per quel che riguarda le certificazioni anti incendio si sono appena concluse le lavorazioni nelle scuole di via Meleri 14 e via Oglio 20 nel Municipio 4, via Brunacci 8, via Noto 4 e via Pezzi 3 nel Municipio 5. Mentre sono in corso nel plesso scolastico di via Fara 32, via Cagliari 20 nel Municipio 2, via Cova 1 nel Municipio 4, via Legioni Romane 56 nel Municipio 6, via Airaghi 42, via Valdarno 10, via Quinto Romano 26, via Valle Antrona 12 nel Municipio 7. Si sono conclusi di recente il rifacimento delle coperture e i lavori per la prevenzione incendi nella scuola di via degli Anemoni 8 e di via Lope de Vega nel Municipio 6 e, nel Municipio 7, di via Betulle 17, dove sono stati anche eseguiti lavori di abbattimento delle barriere architettoniche. In programma per autunno, inoltre, via Feltre 68/1, via Maniago 30 e via Crescenzo 47 nel Municipio 3, via Lorenteggio 6 e via dei Crollalanza nel Municipio 6. (segue)

Schianto in moto, muore medico di Cittadella

[Redazione]

Daniele Fischetto si scontrato con un'auto a Facca. Le sue condizioni sono apparse subito gravi. Andrea Pistore di A+shadow Stampa Email PADOVA Non c'è da fare. Daniele Fischetto, medico dell'ospedale di Cittadella che viveva a Padova, è deceduto in ospedale per le conseguenze del terribile incidente avvenuto a Facca il pomeriggio di mercoledì, verso le 14.30, all'altezza di una rotonda. Fischetto era in sella alla sua motocicletta quando si scontrò con una Panda guidata da un signore del posto, tra la sede della protezione civile e una stradina limitrofa. Le condizioni del medico sono apparse subito gravi. Nonostante i tentativi di salvargli la vita dei colleghi, il centauro è deceduto nella notte. La notizia della morte si è subito diffusa tra i conoscenti e i pazienti nell'Alta Padovana, appesi ai telefonini e ai social network per tutto il pomeriggio in attesa di buone notizie che non sono mai arrivate. 9 agosto 2018 (modifica il 9 agosto 2018 | 10:02)

Soccorso Alpino. Giornata di interventi per la Delegazione Bresciana

[Redazione]

[soccorso_alpino-768x495-510x329]VALLE SABBIA (BS) Numerosi interventi nelle ultime ore per i tecnici della VDelegazione Bresciana del Soccorso Alpino. Nel pomeriggio di ieri, 9 agosto, hanno soccorso una ragazza che era impegnata in un'escursione con un gruppo di scout nel comune di Bagolino, è intervenuto il soccorso da Sondrio con il supporto delle squadre territoriali. Ieri sera 3 interventi in contemporanea: nel comune di Capovalle scout indiffricòltà sorpresi dal maltempo, evacuati dalla zona dove si trovavano insieme con la Protezione civile locale. Mancato rientro per due turisti tedeschi al Passo dello Spino Rifugio Pirlo, comune di Gardone Riviera. Bloccati dal temporale, sono rientrati poco dopo al rifugio. Baremone Passo Maniva: un uomo del 1971 di Brescia ha perso la vita in un incidente stradale. Uscito distrada, è precipitato per circa 500 metri. Intervenuto anche il soccorso da Como per il sorvolo in notturna, poi alcune tracce hanno permesso il ritrovamento dell'uomo. Print Friendly, PDF & Email Share on Facebook Share on Twitter Share on Google+

Temporale tropicale. Ancora allagamenti tra Ostiglia e Villa Poma - Cronaca

[Redazione]

[image]MANTOVA. Per la seconda serata consecutiva, ancora un temporale tropicale si è abbattuto sulla provincia, in particolare nella Bassa, già abbondantemente provata dagli allagamenti della settimana scorsa. Intorno alle otto di questa sera, giovedì 9 agosto, una fortissima pioggia, in alcuni tratti (a Villa Poma) accompagnata da grandine, ha cominciato a scendere in diverse zone del Mantovano. Si diceva nella Bassa, Ostiglia, Poggio Rusco, Pieve e Revere, ma non solo. [image]Pioggia torrenziale a Guidizzolo, che ha coperto strade e terreni. Il campo di tamburello, che proprio ieri sera ospitava la partita di Coppa Italia di serie B femminile Cavriana-Cavalcaselle, è stato completamente allagato (dieci centimetri di acqua almeno). E la partita è stata temporaneamente sospesa. Un volta che si è fermata la pioggia, gli organizzatori hanno spalato tutta l'acqua dal campo e la gara, con quasi un ora di ritardo, ha potuto riprendere. [image]Vento molto forte e pioggia battente nella zona dell'Asolano, in particolare tra Canneto sull'Oglio e Piadena. Una grossa pianta è caduta sul ponticello della Fossa tra via Puccini e via Brescia. Per rimuoverla è stato necessario l'intervento della Protezione civile Navarolo di Canneto coordinata da Claudio Rocca e di un mezzo della cooperativa Frassati chiamata dal Comune. [image]Allagata la strada Canneto-Acquanegra, danneggiati alcuni vivai della zona, con alberi piegati e vasi rovesciati. E, proprio per la caduta dei rami in quella zona, la linea ferroviaria Brescia-Piadena-Parma ha subito forti rallentamenti. Tra le 20 e le 20.30 i treni sono stati fatti fermare alla stazione di Piadena, per consentire agli operai delle ferrovie di raccogliere rami e fogliame dai binari. Verso le 21, la situazione è tornata quasi alla normalità. Rami caduti anche a Ospitaletto, sulla ex statale Cremonese, cosa che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Mantova; a Villa Garibaldi di Roncoferraro, davanti alla riseria Pasini, in piazza a Pieve di Coriano, sull'Abetone Brennero tra Pieve e Villa Poma. Il sindaco di Borgo Mantovano, Alberto Borsari, ha avvisato i cittadini tramite i social network di guidare con prudenza lungo la statale 12 per i tanti rami caduti, per cui è intervenuta subito la Protezione civile. Ancora allagamenti a Ostiglia, dopo il violento temporale di una settimana fa che ha colpito anche Revere. Anche questa volta strade come torrenti e scantinati a mollo: via Po, via Colombo, via Verrara, le stesse dell'altra settimana. E nuovo intervento delle squadre dei vigili del fuoco. Il Comune ha fatto subito intervenire anche la Protezione civile per far fronte ai vari disagi. Allerta anche a Poggio Rusco, mentre il centro abitato di Villa Poma è stato colpito anche da grandine mista a pioggia che ha, seppur brevemente, imbiancato strade e giardini. Altre segnalazioni sono arrivate da Porto Mantovano: pioggia battente che ha provocato momentanei black out. Segnalazioni di corrente elettrica a singhiozzo anche a Roncoferraro. Non indenne nemmeno la città: il vento ha fatto cadere cartelloni e parti di ponteggi, anche qui rami caduti e fogliame sparso ovunque. Tags maltempo allagamenti

Ancora escursionisti in difficoltà in montagna

[Redazione]

Sono in corso in questi minuti due interventi delle stazioni del Soccorsoalpino di Moggio Udinese, Pontebba e Cave del Predil assieme agli uomini della Guardia di Finanza. Il primo con 11 tecnici sul posto - e anche una squadra dei Vigili del Fuoco - è in comune di Pontebba, sotto le pareti del Monte Brizzia, in luogo impervio presso il Rio degli Uccelli per soccorrere un escursionista tedesco che ha smarrito il sentiero e non riusciva a proseguire per sfinito. Per individuarlo è stato inviato in perlustrazione l'elicottero della Protezione Civile - la connessione dati per cercarlo attraverso SMS Locator non era infatti sufficiente anche se tramite telefono cellulare è stato lui stesso a chiedere aiuto - ma per il recupero è stato necessario richiedere l'intervento dell'elicottero della centrale operativa di Campoformido, che lo ha caricato con il verricello. Un secondo intervento è in corso in Alta Val Resia, nei dintorni di Malga Coot. Anche qui la richiesta di intervento è per una persona che ha smarrito l'orientamento e si trova in difficoltà: si tratta di una donna, che sta bene, ma non sa fornire indicazioni precise sul luogo in cui si trova. Il primo a muoversi è stato il gestore di Malga Coot - anche lui tecnico del Cnsas - assieme a una squadra che ha risalito la valle fino a Coritis per incamminarsi a piedi nella direzione indicata dalla signora, lungo il sentiero CAI 642 che fa un anello tra Coritis, Malga Coot e Casera Canin. Gli uomini hanno perlustrato entrambe le direzioni del sentiero senza trovarla. Si è al momento in attesa dell'elicottero della Protezione Civile per un sopralluogo dall'altro.

Temporalì in arrivo: scatta l'allerta meteo

[Redazione]

Sulla nostra regione, da questa sera e fino a sabato mattina, è atteso il passaggio di una saccatura atlantica, che favorirà l'afflusso di correnti più instabili sulle Alpi, portando con sé piogge e temporalì, anche forti. Per questo la Protezione civile regionale ha diramato un'allerta meteo di livello giallo su tutto il territorio. La perturbazione, infatti, potrebbe provocare crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii, locali interruzioni della viabilità e problematiche connesse ai possibili colpi di vento. **PREVISIONI.** Dalle 18 di giovedì 9 alle 6 di sabato 11 è prevista nuvolosità variabile con rovesci e temporalì sparsi, alternati a fasi di tempo migliore. Possibili temporalì forti. L'instabilità potrebbe essere più accentuata nella giornata di venerdì. Nel pomeriggio di sabato possibili rovesci e temporalì residui con Bora moderata.

Caldo: +20% pronto soccorso, no vittime - Veneto*[Redazione]*

09.08.2018 Tags: VENEZIA, CaldoCaldo: +20% pronto soccorso, no vittime[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - VENEZIA, 9 AGO - Netto incremento degli accessi a Pronto soccorso inVeneto nella prima settimana di agosto, con picchi del 18-20% in più nell'Ulsscostiera del Veneto Orientale e del 19% nell'Ulss 6 Euganea di Padova. Unaprima ricognizione effettuata dal Centro regionale per l'Emergenza e l'urgenzadella sanità veneta nelle settimane più calde dell'estate 2018 evidenzia unaumento degli accessi per sintomi e patologie che appaiono correlate al grancaldo e all'afa di questi giorni, con problemi per le persone più fragili,anziani, malati cronici e bambini. "Non risultano comunque decessi, al momento,per colpi di calore", precisa Gianna Vettore, responsabile del coordinamentoregionale dei Pronto Soccorso e dei servizi di emergenza (Creu). Due sono iricoveri per ipertermia rilevati al pronto soccorso di Verona, lavoratoriall'aperto, vittime del classico colpo di calore. Tra gli effetti collateraliregistrati vi è anche l'aumento di broncopolmoniti, a causa degli sbalziimprovvisi di temperatura tra ambienti. Sino a metà settembre è attivo inVeneto il numero verde 800 462 340 per l'emergenza caldo, realizzato dallaRegione con la collaborazione del Servizio Telesoccorso e Telecontrollo, e ilservizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione dieventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile. (ANSA).BUO-BUO

Indonesia: nuova scossa, danni e panico - Mondo

[Redazione]

09.08.2018 Tags: TANJUNG (INDONESIA), IndonesiaIndonesia: nuova scossa, danni e panico[pixel] [image]
Aumenta Diminuisce Stampa(ANSA) - TANJUNG (INDONESIA), 9 AGO - Il nuovo terremoto che oggi ha colpito l'isola indonesiana di Lombok ha prodotto, almeno fino a questo momento, soltanto danni a edifici e tanto panico. La scossa, di assestamento rispetto alla sisma di domenica, misurata in magnitudo 5.9 dagli Usa (6.2 dagli indonesiani) ha avuto come epicentro il nord-ovest dell'isola. Video hanno mostrato macerie disseminate per le strade e nuvole di polvere. Dopo la scossa odierna, molte persone sono uscite dalle loro auto e sono salite sopra i veicoli. "La scossa di assestamento ha causato un nuovo trauma", ha detto il portavoce della protezione civile indonesiana.ML

Meteo, instabilit? e possibili rovesci Allerta in Veneto - Veneto

[Redazione]

09.08.2018Meteo, instabilit e possibili rovesciAllerta in VenetoPossibili rovesci a partire da stasera Possibili rovesci a partire da staseraPossibili rovesci a partire da staseratutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa InviaVENEZIA. Da oggi pomeriggio in Veneto, ma soprattutto domani venerd  10,saranno possibili rovesci temporaleschi, con probabilit  di fenomeni anche intensi. La fase di instabilit  si protrae sino alle prime ore di sabato 11agosto, quando non sono esclusi fenomeni anche intensi ma di minoreprobabilit . Viste le previsioni meteorologiche il Centro funzionale decentratodella Protezione civile del Veneto ha diramato lo stato di attenzione validosino alla mezzanotte di sabato 11 per possibili problemi idrogeologici chepotrebbero verificarsi nei bacini idrografici del territorio regionale.

Caldo: +20% pronto soccorso, no vittime

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 9 AGO - Netto incremento degli accessi a Pronto soccorso in Veneto nella prima settimana di agosto, con picchi del 18-20% in più nell'Ulss costiera del Veneto Orientale e del 19% nell'Ulss 6 Euganea di Padova. Una prima ricognizione effettuata dal Centro regionale per l'emergenza e l'urgenza della sanità veneta nelle settimane più calde dell'estate 2018 evidenzia un aumento degli accessi per sintomi e patologie che appaiono correlate al gran caldo e all'afa di questi giorni, con problemi per le persone più fragili, anziani, malati cronici e bambini. "Non risultano comunque decessi, al momento, per colpi di calore", precisa Gianna Vettore, responsabile del coordinamento regionale dei Pronto Soccorso e dei servizi di emergenza (Creu). Due sono i ricoveri per ipertermia rilevati al pronto soccorso di Verona, lavoratori all'aperto, vittime del classico colpo di calore. Tra gli effetti collaterali registrati vi è anche l'aumento di broncopneumoniti, a causa degli sbalzi improvvisi di temperatura tra ambienti. Sino a metà settembre è attivo in Veneto il numero verde 800 462 340 per l'emergenza caldo, realizzato dalla Regione con la collaborazione del Servizio Telesoccorso e Telecontrollo, e il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile. (ANSA).BUO-BUO

Indonesia: nuova scossa, danni e panico

[Redazione]

(ANSA) - TANJUNG (INDONESIA), 9 AGO - Il nuovo terremoto che oggi ha colpito l'isola indonesiana di Lombok ha prodotto, almeno fino a questo momento, soltanto danni a edifici e tanto panico. La scossa, di assestamento rispetto alla scossa di domenica, misurata in magnitudo 5.9 dagli Usa (6.2 dagli indonesiani) ha avuto come epicentro il nord-ovest dell'isola. Video hanno mostrato macerie disseminate per le strade e nuvole di polvere. Dopo la scossa odierna, molte persone sono uscite dalle loro auto e sono salite sopra i veicoli. "La scossa di assestamento ha causato un nuovo trauma", ha detto il portavoce della protezione civile indonesiana. ML

Terremoto, Stefano Boeri indagato per il centro polivalente di Norcia, lui: "Un equivoco"

[Redazione]

Stefano Boeri è indagato nel procedimento che ha portato al sequestro del centro polivalente di Norcia, struttura progettata dall'archistar in seguito al terremoto che il 24 agosto 2016 ha sconvolto il Centro Italia. L'edificio realizzato con i fondi raccolti dal Corriere della sera e dal Tgdi La7 è stato sequestrato su richiesta della procura di Spoleto. Secondo l'accusa il centro polifunzionale sarebbe un'opera definitiva e non provvisoria. Non solo: sarebbe stato costruito senza i permessi della Sovrintendenza (all'archeologia, belle arti e paesaggio) in un'area sottoposta a tutela paesaggistica: si trova, infatti, all'interno del Parco dei monti Sibillini. Il "Norcia 4.0" da quando è stato inaugurato, a giugno 2017 dopo lavori svolti a tempo di record, è stato utilizzato per i consigli comunali, diversi convegni e ha ospitato anche la stagione teatrale del comune e altre cerimonie pubbliche. L'archistar, che è indagato insieme al primo cittadino di Norcia Nicola Alemanno, ha dichiarato all'Ansa di essere "sereno e tranquillo. Credo che si tratti di un gigantesco equivoco. Sono comunque senza parole. Non so come si faccia a dire che non sia temporaneo. Il centro è smontabile e rimontabile completamente, impianti inclusi". La replica di Boeri: "Amareggiato". Stefano Boeri ha poi diffuso una lunga nota in cui si definisce "amareggiato nel rilevare come un lavoro finanziato dai cittadini italiani, svolto dal mio studio in totale gratuità e con grande attenzione alle esigenze della comunità di Norcia venga trattato alla stregua di una speculazione abusiva". Di seguito la sua dichiarazione integrale. Facendo seguito all'Ordinanza del Comune di Norcia del 347 del 04/03/2017, alle Ordinanze della Protezione Civile e grazie ai fondi raccolti dal Corriere della Sera e dal Tg La7 tra i cittadini italiani, abbiamo progettato e seguito la costruzione in soli tre mesi di una struttura temporanea di 450 mq di classe 4 (la massima nella sicurezza antisismica). Un edificio polivalente che in situazioni di emergenza sismica può essere utilizzato per accogliere i cittadini. Un'architettura in legno inaugurata nel giugno scorso alla presenza delle massime autorità locali e nazionali. La struttura, leggera e di grande solidità, si compone di pannelli, pilastri, travi e rivestimenti in legno lamellare, con connessioni in viti e bulloni, costruita a secco e dunque totalmente smontabile. Anche gli impianti e i serramenti potranno essere ricollocati. La struttura in legno è opportunamente ancorata al terreno tramite una griglia di travi e cordoli in cemento armato (una tipologia di fondazione necessaria in situazioni di rischio sismico) interposti ad un vuoto sanitario in modo da ridurre al minimo l'impatto sul suolo e da essere facilmente rimovibile. Sono convinto che si tratti di una buona dimostrazione di come il legno permetta di realizzare in tempi rapidi architetture di qualità e in grado di garantire la massima sicurezza. Avendo totale fiducia nel lavoro dei Magistrati, sono certo che ogni equivoco verrà chiarito e che il Centro Polivalente e di Protezione Civile di Norcia tornerà al più presto a disposizione dei suoi cittadini. Il sequestro della struttura priva infatti una comunità già duramente provata di uno spazio di grande utilità sociale. Sono amareggiato nel rilevare come un lavoro finanziato dai cittadini italiani, svolto dal mio studio in totale gratuità e con grande attenzione alle esigenze della comunità di Norcia venga trattato alla stregua di una speculazione abusiva.

Maltempo: temporali al nord

[Redazione]

9 agosto 2018 Un'area depressionaria di origine atlantica, in arrivo dalla Francia, determinerà oggi un peggioramento sulle regioni nord-occidentali italiane, con rovesci e temporali sparsi. Domani gli effetti si estenderanno anche alle regioni nord-orientali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende il precedente avviso emesso. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, giovedì 9 agosto, precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte e Valle d'Aosta. Sempre dal pomeriggio di oggi si prevedono precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata oggi e domani, venerdì 10 agosto, allerta arancione su parte della Lombardia. Sempre per la giornata di domani è stata valutata allerta gialla su Emilia Romagna, parte della Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Provincia autonoma di Trento e settori di Abruzzo e Basilicata. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Meteo: Lombardia, in serata temporali forti a Nord-Ovest

[Redazione]

Dal pomeriggio di oggi e, in particolar modo, tra le ore serali e le prime ore di domani venerdì 10 agosto, instabilità atmosferica in aumento e probabilità di temporali anche forti, accompagnati da grandine e raffiche di vento soprattutto sui settori di nord- ovest della Lombardia. Meteo estate 2017 anticiclone e previsioni forti temporali Dal pomeriggio di oggi giovedì 9 Agosto e, in particolar modo, tra le ore serali e le prime ore di domani venerdì 10 Agosto, instabilità atmosferica in aumento e probabilità di temporali anche forti, accompagnati da grandine e raffiche di vento soprattutto sui settori di nord- ovest della Lombardia. Sul resto delle regioni possibilità di rovesci o temporali isolati. Sono queste le previsioni del Servizio Meteo di Arpa Lombardia, sulla base delle quali Protezione Civile Regione Lombardia ha emesso un'allerta per temporali forti. Il passaggio di temporali da Ovest verso Est dovrebbe esaurirsi già durante la notte, con residui rovesci o temporali fino al primo mattino. Domani, venerdì 10 Agosto, instabilità tra il pomeriggio e la sera con possibili rovesci o temporali isolati o al più sparsi sui rilievi, meno probabili sulla Pianura dove potranno riattivarsi in modo sparso dalla serata. Temperature in lieve calo: in Pianura minime tra 19 e 23 C, massime tra 29 e 33 C. L'instabilità proseguirà anche nel weekend, che vedrà due giornate con cielo poco nuvoloso e precipitazioni deboli occasionali. Nel pomeriggio e in particolare a ridosso dei rilievi, probabili rovesci o temporali locali.

Udine: perdono il sentiero in montagna, salvati dal soccorso alpino

[Redazione]

[30ecb4ac-e694-40ae-879a-a533c1fe5486-300x] Sono in corso in questi minuti due interventi delle stazioni di Moggio Udinese, Pontebba e Cave del Predil del Soccorso Alpino e Speleologico assieme alla Guardia di Finanza in due luoghi diversi. Il primo intervento con undici tecnici sul posto e anche una squadra dei Vigili del Fuoco è in comune di Pontebba, sotto le pareti del Monte Brizzia, in luogo impervio presso il Rio degli Uccelli per soccorrere un escursionista tedesco che ha smarrito il sentiero e non riusciva a proseguire per sfinimento e per difficoltà sul terreno ripido. Per individuarlo è stato inviato in perlustrazione elicottero della Protezione Civile la connessione dati per cercarlo attraverso SMS Locator non era infatti sufficiente anche se tramite telefono cellulare è stato lui stesso a chiedere aiuto ma per il recupero è stato necessario richiedere intervento dell'elicottero della centrale operativa di Campoformido, che lo ha recuperato con il verricello. Un secondo intervento è in corso in alta Val Resia, nei dintorni di Malga Coot. Anche qui la richiesta di intervento è per una persona che ha smarrito l'orientamento e si trova in difficoltà: si tratta di una donna, K. (nome) P. (cognome), sta bene, ma non sa fornire indicazioni precise sul luogo in cui si trova. Sul posto il primo a muoversi è stato il gestore di Malga Coot e con lui tecnico del Soccorso Alpino e Speleologico assieme ad una squadra che ha risalito la valle fino a Coritis per incamminarsi a piedi nella direzione indicata dalla signora, lungo il sentiero CAI 642 che fa un anello tra Coritis, Malga Coot e Casera Canin. Gli uomini hanno perlustrato entrambe le direzioni del sentiero senza trovarla. Si è al momento in attesa dell'elicottero della Protezione Civile per un sopralluogo dall'alto. Melania Lunazzi Addetta stampa CNSAS FVG

Soccorso alpino, due sos dalla montagna

[Redazione]

Sono in corso in questi minuti due interventi delle stazioni di Moggio Udinese, Pontebba e Cave del Predil del Soccorso Alpino e Speleologico assieme alla Guardia di Finanza in due luoghi diversi. Sul Monte Brizzia il primo intervento con undici tecnici sul posto - e anche una squadra dei Vigili del Fuoco - è in comune di Pontebba, sotto le pareti del Monte Brizzia, in luogo impervio presso il Rio degli Uccelli per soccorrere un escursionista tedesco che ha smarrito il sentiero e non riusciva a proseguire per sfinimento e per difficoltà sul terreno ripido. Per individuarlo è stato inviato in perlustrazione l'elicottero della Protezione Civile - la connessione dati per cercarlo attraverso Sms Locator non era infatti sufficiente anche se tramite telefono cellulare è stato lui stesso a chiedere aiuto - ma per il recupero è stato necessario richiedere l'intervento dell'elicottero della centrale operativa di Campoformido, che lo ha recuperato con il verricello. In Alta Val Resia un secondo intervento è in corso in alta Val Resia, nei dintorni di Malga Coot. Anche qui la richiesta di intervento è per una persona che ha smarrito l'orientamento e si trova in difficoltà: si tratta di una donna, K. P., stabene, ma non sa fornire indicazioni precise sul luogo in cui si trova. Sul posto il primo a muoversi è stato il gestore di Malga Coot - anche lui tecnico del Soccorso Alpino e Speleologico - assieme ad una squadra che ha risalito la valle fino a Coritis per incamminarsi a piedi nella direzione indicata dalla signora, lungo il sentiero Cai 642 che fa un anello tra Coritis, Malga Coot e Casera Canin. Gli uomini hanno perlustrato entrambe le direzioni del sentiero senza trovarla. Si è al momento in attesa dell'elicottero della Protezione Civile per un sopralluogo dall'altro.

? RISCHIO IDROMETEO, TEMPORALI DIFFUSI NEL POMERIGGIO

[Redazione]

[allerta-meteo-0908-300x252] LECCO Per oggi la Protezione Civile Regionale prevede al mattino molte nuvole su Alpi e Prealpi con rovesci più probabili sui settori occidentali, nella seconda parte della giornata avvicinamento della parte più attiva pre-frontale della perturbazione, con generale aumento dell'instabilità su Alpi, Prealpi ed alta pianura. Su queste aree sono attesi temporali diffusi specie tra il tardo pomeriggio e la notte su venerdì, più probabili sui settori occidentali dove potranno risultare localmente di forte intensità. I fenomeni più intensi e persistenti risulteranno più probabili su laghi e Prealpi Varesine, Valchiavenna, Lario, Prealpi occidentali e media-bassa Valtellina, altrove probabilità inferiore ma non nulla. La probabilità maggiore di temporali di forte intensità è prevista tra le ore 15 e le 24 di oggi. [legenda-meteo-0908-3]

Regione, Per Arpa Lombardia possibili temporali forti fino a domani

[Redazione]

Regione pioggerà Dal pomeriggio di oggi e, in particolar modo, tra le ore serali e le prime ore di domani venerdì 10 agosto, instabilità atmosferica in aumento e probabilità di temporali anche forti, accompagnati da grandine e raffiche divento soprattutto sei settori di nord- ovest della Lombardia. Sul resto della regione possibilità di rovesci o temporali isolati. Sono queste le previsioni del Servizio Meteo di Arpa Lombardia, sulla base delle quali Protezione Civile Regione Lombardia ha emesso un allerta per temporali forti: <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/protezione-civile/allertell> passaggio di temporali da Ovest verso Est dovrebbe esaurirsi già durante la notte, con residui rovesci o temporali fino al primo mattino. Domani, instabilità tra il pomeriggio e la sera con possibili rovesci o temporali isolati o al più sparsi sui rilievi, meno probabili sulla Pianura dove potranno riattivarsi in modo sparso dalla serata. Temperature in lieve calo: in Pianura minime tra 19 e 23 C, massime tra 29 e 33 C. L'instabilità proseguirà anche nel weekend, che vedrà due giornate con cielo poco nuvoloso e precipitazioni deboli occasionali. Nel pomeriggio e in particolare a ridosso dei rilievi, probabili rovesci o temporali locali. Per aggiornamenti: sito SMR Arpa Lombardia e App Meteo Arpa Lombardia.

Attenzione ai temporali: stato di allerta in tutto il Veneto

[Redazione]

[shutterstock_grandine-temporale-845x522]9 agosto 2018CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailDa oggi pomeriggio in Veneto, ma soprattutto domani venerdì 10, saranno possibili rovesci temporaleschi, con probabilità di fenomeni anche intensi. La fase di instabilità si protrarrà sino alle prime ore di sabato 11 agosto, quando non sono esclusi fenomeni anche intensi ma di minore probabilità. Viste le previsioni meteorologiche il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha diramato lo stato di attenzione valido sino alla mezzanotte di sabato 11 per possibili problemi idrogeologici che potrebbero verificarsi nei bacini idrografici del territorio regionale.

Afa e caldo, +20% accessi ai pronto soccorso veneti

[Redazione]

[pronto-soccorso-845x522]9 agosto 2018CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailUna prima ricognizione effettuata dal Centro regionale per Emergenza el urgenza della sanità veneta nelle settimane più calde dell'estate 2018evidenzia un aumento degli accessi ai Pronto Soccorso per sintomi e patologie che appaiono correlate al gran caldo e all'afa di questi giorni, con problemi per le persone più fragili, anziani, malati cronici e bambini. Nella prima settimana di agosto gli accessi sono aumentati del 18-20% in più nell'Ulss costiera del Veneto Orientale e del 19% nell'Ulss 6 Euganea di Padova. Non risultano comunque decessi, al momento, per colpi di calore, precisa Gianna Vettore, responsabile del coordinamento regionale dei Pronto Soccorso e dei servizi di emergenza (Creu). Nel dettaglio all'Ospedale all'Angelo di Mestre negli ultimi tre giorni si è registrato un incremento degli accessi al Pronto Soccorso, con picco di 300 utenti il 6 agosto. In lieve aumento il numero dei ricoveri: dal primo al 7 agosto il tasso è stato del 14,6% rispetto al numero degli accessi, a fronte di una media settimanale del 13,9 % annuale e del 13,6% nell'ultima settimana di luglio. A Treviso Ca Foncello dal primo al 7 agosto si sono recati al Pronto Soccorso 2.074 pazienti, 222 in più dello stesso periodo dell'anno scorso, 31,7 pazienti al giorno in più, e sono stati effettuati 321 ricoveri (+29). Al Sant'Antonio di Padova dal primo al 8 agosto si è registrata un'impennata nel numero degli accessi, 714 rispetto ai 600 dello scorso anno, con aumento dei codici bianchi (+31%) e verdi (+21%); numerosi casi di disidratazione e episodi sincopali da ipotensione, nessun decesso o ricovero. Gli accessi al Pronto Soccorso dell'ospedale di San Donà (Venezia) sono aumentati del 18% rispetto all'ultima settimana di luglio: 1.113 contro 989 tra il 22 e il 28 luglio e 913 dal 15 al 21 luglio; 120 accessi al giorno, con un picco di 144 martedì 6. In netto aumento le patologie legate al caldo: sincopi (+50%) e disidratazione/disonemia (+45). A Jesolo, da una media di 75 accessi a luglio, è salito agli 80 nella prima settimana di agosto, con un picco di 104 nell'aggiornata di sabato 4. A Verona Borgo Trento il numero di accessi al Pronto Soccorso appare costante: a luglio sono stati 6.070, rispetto ai 6.043 di luglio 2017. Nei primi giorni di agosto una ventina i casi di malore e astenia da disidratazione, in particolare persone anziane e affette da più patologie. Sino a metà settembre è attivo in Veneto il numero verde 800 462 340 per l'emergenza caldo, realizzato dalla Regione con la collaborazione del Servizio Telesoccorso e Telecontrollo, e il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile. (Fonte: Ansa 16:07)

Incendio Bologna: Toninelli, raccordo A1-A14? riapre a met? ottobre

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard_] share(AGI) - Roma, 9 ago. - Anticipata la riapertura del raccordo A1-A14 coinvolto dall'incendio dell'autocisterna. Lo riferisce il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli su Twitter. "Per fortuna - scrive - una prima buona notizia dopo la tragedia di Borgo Panigale. Avevamo previsto la riapertura del raccordo A1-A14 in 3-5 mesi. Autostrade per l'Italia comunica adesso che si dovrebbe tornare alla normalità entro metà ottobre, in circa 2 mesi. Avanti così". Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Maltempo: Emilia Romagna, allerta per temporali

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard_] shareAllerta gialla per temporali in tutta l'Emilia Romagna. L'avviso, emesso dalla protezione civile regionale, è valido per 24 ore a partire dalla mezzanotte di oggi. "Il passaggio di un'onda depressionaria a ridosso delle Alpi - si legge nell'allerta - determinerà la possibilità di fenomeni temporaleschi nel corso della notte tra giovedì e venerdì, con fenomeni che localmente potranno essere di forte intensità". Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

RISCHIO IDROMETEORICO, TEMPORALI DIFFUSI NEL POMERIGGIO

[Redazione]

temporale9 agosto 2018allerta meteo 09:08LECCO Per oggi la Protezione civile regionale prevede al mattino molte nuvole su Alpi e Prealpi con rovesci più probabili sui settori occidentali, nella seconda parte della giornata avvicinamento della parte più attiva pre-frontale della perturbazione, con generale aumento dell'instabilità su Alpi, Prealpi ed alta pianura. Su queste aree sono attesi temporali diffusi specie tra il tardo pomeriggio e la notte su venerdì, più probabili sui settori occidentali dove potranno risultare localmente di forte intensità. legenda meteo 09:08 I fenomeni più intensi e persistenti risulteranno più probabili su laghi e Prealpi Varesine, Valchiavenna, Lario, Prealpi occidentali e media-bassa Valtellina, altrove probabilità inferiore ma non nulla. La probabilità maggiore di temporali di forte intensità è prevista tra le ore 15 e le 24 di oggi.

Caldo: +20% pronto soccorso, no vittime - Italia*[Redazione]*

09.08.2018 Tags: VENEZIA, CaldoCaldo: +20% pronto soccorso, no vittime[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - VENEZIA, 9 AGO - Netto incremento degli accessi a Pronto soccorso in Veneto nella prima settimana di agosto, con picchi del 18-20% in più nell'Ulss costiera del Veneto Orientale e del 19% nell'Ulss 6 Euganea di Padova. Una prima ricognizione effettuata dal Centro regionale per l'emergenza e l'urgenza della sanità veneta nelle settimane più calde dell'estate 2018 evidenzia un aumento degli accessi per sintomi e patologie che appaiono correlate al gran caldo e all'afa di questi giorni, con problemi per le persone più fragili, anziani, malati cronici e bambini. "Non risultano comunque decessi, al momento, per colpi di calore", precisa Gianna Vettore, responsabile del coordinamento regionale dei Pronto Soccorso e dei servizi di emergenza (Creu). Due sono i ricoveri per ipertermia rilevati al pronto soccorso di Verona, lavoratori all'aperto, vittime del classico colpo di calore. Tra gli effetti collaterali registrati vi è anche l'aumento di broncopolmoniti, a causa degli sbalzi improvvisi di temperatura tra ambienti. Sino a metà settembre è attivo in Veneto il numero verde 800 462 340 per l'emergenza caldo, realizzato dalla Regione con la collaborazione del Servizio Telesoccorso e Telecontrollo, e il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile. (ANSA).BUO-BUO

Indonesia: nuova scossa, danni e panico - Mondo

[Redazione]

09.08.2018 Tags: TANJUNG (INDONESIA), IndonesiaIndonesia: nuova scossa, danni e panico[pixel] [image]
Aumenta Diminuisce Stampa(ANSA) - TANJUNG (INDONESIA), 9 AGO - Il nuovo terremoto che oggi ha colpito l'isola indonesiana di Lombok ha prodotto, almeno fino a questo momento, soltanto danni a edifici e tanto panico. La scossa, di assestamento rispetto alla sisma di domenica, misurata in magnitudo 5.9 dagli Usa (6.2 dagli indonesiani) ha avuto come epicentro il nord-ovest dell'isola. Video hanno mostrato macerie disseminate per le strade e nuvole di polvere. Dopo la scossa odierna, molte persone sono uscite dalle loro auto e sono salite sopra i veicoli. "La scossa di assestamento ha causato un nuovo trauma", ha detto il portavoce della protezione civile indonesiana.ML

Indonesia, nuova forte scossa

[Redazione]

[indonesia_]Giacarta, 9 ago. (AdnKronos) Nuova forte scossa di terremoto sull'isola di Lombok in Indonesia, colpita pochi giorni fa da un sisma di magnitudo 7.0 che ha devastato la regione uccidendo almeno 168 persone. Secondo i primi rilievi, la scossa di assestamento aveva una magnitudo 6.2. Intanto è guerra di cifre fra autorità locali e nazionali sul bilancio delle vittime che domenica ha colpito l'isola. Il portavoce della protezione civile Sutopo Nugroho ha ribadito che a causa del terremoto di magnitudo 6,6 sono morte 161 persone, 30 più di quelle che erano state annunciate mercoledì, ma molte di meno delle 381 di cui ha dato notizia il governatore del gruppo di isole di cui fa parte Lombok. I dati sulle vittime devono includere nomi, età, genere e indirizzi per le verifiche. I nostri sono dati ufficiali, ha affermato il portavoce, respingendo ancora una volta il bilancio di morti più alto. (Adnkronos)

Aria fredda in quota porta instabilità

[Redazione]

09/08/2018 18:01 La giornata di oggi sta trascorrendo senza grossi scossoni anche se nel pomeriggio la solita attività cumuliforme ha interessato le zone settentrionali del veronese portando qualche sguasso, anche se il grosso è caduto nelle province vicine. Seppur ancora forte almeno al suolo, l'alta pressione cederà leggermente in quota per l'arrivo di aria un po' più fresca e questo determinerà una maggiore instabilità nella giornata di domani. Quindi domani sarà una giornata variabile con schiarite nella prima parte di giornata (se non addirittura sereno) e maggiori addensamenti, soprattutto a carattere cumuliforme, nella seconda parte di giornata. L'attività cumuliforme sarà sparsa un po' su tutta la regione con una probabilità maggiore di manifestarsi in montagna. Nel corso della notte modesto rischio temporali. In mattinata piogge per lo più assenti. Nel pomeriggio la probabilità di temporali sparsi cresce. In montagna è medio alta almeno fino alla notte successiva. In pianura è più bassa ma assolutamente non nulla. Localmente i fenomeni potrebbero essere molto forti. Temperature in leggero calo. Venti localmente moderati o forti in caso di temporali. Riassumendo un po' più di movimento. Per sabato ancora un po' instabile al pomeriggio. Temperature in leggero calo. ATTENDIBILITÀ MEDIA. Per domenica variabilità con modesto rischio temporali in montagna. ATTENDIBILITÀ BASSA. Per correttezza riporto l'avviso emesso dalla protezione civile del Veneto. SEGNALAZIONE METEO: Tra le ore centrali di venerdì 10 agosto e le prime ore di sabato 11, fase di instabilità associata a probabili rovesci e temporali da locali a sparsi con possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, locali grandinate, forti raffiche di vento). Locali rovesci e temporali saranno possibili anche nella seconda parte di giovedì e di sabato, quando non sono esclusi isolati fenomeni intensi ma con minore probabilità. Nicola Bortoletto

Un bando per il corpo dei Vigili del Fuoco Volontari

[Redazione]

Pubblicato oggi, giovedì 10 Agosto, il bando che prevede lo stanziamento di 700.000 euro a fondo perduto per migliorare le dotazioni dei 1.600 Vigili del Fuoco volontari operanti nei 74 distaccamenti presenti sul territorio lombardo. Pubblicato, oggi, giovedì 10 Agosto, il bando che prevede lo stanziamento di 700.000 euro a fondo perduto per migliorare le dotazioni dei 1.600 Vigili del Fuoco volontari operanti nei 74 distaccamenti presenti sul territorio lombardo, come stabilito dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione Civile Pietro Foroni. Con questo stanziamento, che si aggiunge ai 500.000 euro già erogati nel 2017, Regione Lombardia raggiunge la cifra di 1 milione e 200.000 euro di contributi a sostegno delle attività dei distaccamenti dei volontari. Il bando, in oggi, 10 Agosto, è riservato alle Onlus e alle associazioni di promozione sociale (Aps) che abbiano tra le finalità statutarie il sostegno a un distaccamento volontario del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco sul territorio lombardo, sede legale e operativa in Lombardia e siano iscritte all'elenco regionale. A oggi, le Onlus e le Aps (Aziende di promozione sociale) iscritte all'elenco regionale sono 50. Il termine per la presentazione delle domande di contributo è il 17 Settembre. I contributi sono a fondo perduto e coprono il 100 per cento delle spese ammissibili sino a un tetto massimo di 20.000 euro per richiedente. Si possono acquistare strumenti e mezzi indispensabili per lo svolgimento delle attività come radio portatili, cerca persone, motoseghe, motopompe, elettropompe, torri faro, colonna fari trasportabile, cercafughe, multigas, mezzi di soccorso, navigatore mezzi di soccorso, termocamere, motoventilatori, elettroventilatori, gruppi soccorso idraulico e a batteria, gruppi pneumatici da sollevamento, kit da puntellamento, pedana di soccorso mezzi pesanti. Si tratta della seconda tranche di finanziamenti previsti nell'ambito della legge regionale dell'anno scorso per il sostegno e valorizzazione del personale dei distaccamenti volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ed a frutto dell'Accordo Quadro tra Regione Lombardia, Direzione regionale dei Vigili del Fuoco e Prefettura di Milano, stipulato a ottobre 2017. I 500.000 euro stanziati da Regione Lombardia alla fine del 2017 hanno già permesso a 32 Onlus e APS di rinnovare il proprio parco mezzi e le dotazioni tecniche utilizzate negli interventi di soccorso tecnico urgente.

Allerta maltempo nel Veneziano, il weekend comincer? tra temporali e grandine

[Redazione]

Il maltempo imbavaglia il Veneziano, con possibili ripercussioni idrogeologiche che hanno fatto scattare lo stato di criticità della protezione civile, sulla base delle previsioni fornite da Arpav. Da giovedì pomeriggio in Veneto, e soprattutto venerdì, saranno possibili rovesci temporaleschi, con probabilità di fenomeni anche intensi. La fase di instabilità si protrarrà fino alle prime ore di sabato 11 agosto, quando non sono esclusi fenomeni anche intensi ma di minore probabilità. Mattina/Sera meteo-12 L'inizio del weekend sarà quindi caratterizzato da una fase di instabilità associata a probabili rovesci e temporali, da locali a sparsi, con possibili fenomeni anche localmente intensi, che non escludono grandinate e forti raffiche di vento. Anche le temperature subiranno delle leggere flessioni. Si respirerà, quindi, almeno a sprazzi. Di notte si respira Sabato e domenica la qualità dell'aria sarà generalmente buona/discreta. Il clima un po' più fresco di notte e meno umido di giorno, con conseguente lieve calo del disagio fisico che sarà intenso soprattutto nel pomeriggio su zone pianeggianti e costiere, risultando per il resto in prevalenza debole/moderato. Le previsioni di giovedì sera

Avviso di preallarme per temporali forti sull'area lariana

[Redazione]

Pubblicato il 09 agosto 2018, alle 18:17 Avviso di preallarme per temporali forti sull'area lariana L'avviso della Sala operativa della Protezione Civile e le previsioni. Maltempo pioggia cielo nuvole ed Immagine archivio (Foto Denti) LARIO La Sala operativa della Protezione civile di Regione Lombardia ha emesso oggi 9 agosto -, per l'area lariana e le Prealpi occidentali, un avviso di criticità in codice arancione (preallarme) per rischio temporali forti, valido fino alle ore 12.00 di domani. Le previsioni. Tra le ore serali di oggi e fino alle prime ore di domani, venerdì 10 agosto, sono previste precipitazioni sui settori occidentali della regione, specie sui settori di nordovest (Lario compreso) dove saranno possibili temporali anche di forte intensità, accompagnati da grandine e forti raffiche di vento. Il passaggio di temporali (da ovest verso est) tenderà ad esaurirsi durante la notte su venerdì, con residui rovesci o temporali fino al primo mattino. Durante la giornata di venerdì, si prevede instabilità tra il pomeriggio e la sera con possibili isolati o al più sparsi rovesci o temporali sui rilievi.

Anpas e i 200 volontari che garantiscono assistenza al campo nazionale del Cngei

[Redazione]

Anpas Comitato Regionale Piemonte ringrazia il Gruppo Giovani Anpas Piemonte e i 200 volontari soccorritori di Anpas Sociale, Croce Bianca Volpianese, IvreaSoccorso, Croce Verde Torino, Vssc Volontari Soccorso Sud Canavese, VascVolontari Assistenza Soccorso Caravino, Volontari del Soccorso Ceresole eNoasca, Croce Verde Bessolese, Croce Bianca Orbassano, Croce Verde None, CroceBianca del Canavese, Gruppo Volontari Ambulanza Verolengo, Croce Verde VinovoCandiolo Piobesi, Pal Pubblica Assistenza Livornese, Vapc Volontari AssistenzaPubblica Ciglianese che, con professionalità e spirito di squadra, stanno garantendo 24 ore su 24 assistenza sanitaria e logistica al Campo Nazionale del Cngei Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani in programma fino al 13 agosto a Vialfrè, in provincia di Torino. Oltre 4.600 scout Cngei di cui 4000 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 12 e 16 anni sono arrivati da tutta Italia, ma anche da diverse nazioni estere come Egitto, Israele, Spagna, Francia, Regno Unito e Polonia per partecipare al grande raduno scout del Cngei. Il tema principale del campo è avventura, vengono proposti laboratori, esplorazioni del territorio e le tecniche scout come il fuochismo, la nautica, orientamento, il pionierismo, hike e molto altro. Luciano Dematteis, presidente Anpas Sociale e componente della Consultazione di protezione civile presso il Dipartimento Nazionale: L'esperienza maturata in questi giorni dai volontari Anpas nel raduno internazionale della Cngei rimarrà sicuramente impressa nella loro memoria e nei loro animi. Ringraziamo l'Associazione Scout per averci coinvolti in questa splendida avventura insieme agli oltre 4.600 esploratori ed esploratrici. Ragazzi che cresceranno con i valori dello scoutismo e del volontariato e saranno sicuramente cittadini responsabili e attenti ai temi della solidarietà, della democrazia e della pace. Saranno il deterrente a ogni forma di violenza perpetrata contro ogni essere umano. Permettetemi, sull'onda di questo clima di serenità, di esprimere la vicinanza di Anpas a quei volontari che sono stati aggrediti durante un servizio di emergenza sanitaria a Venaria. Concludo augurando "buona strada" ai ragazzi della Cngei, ai loro istruttori e a tutti i volontari di ogni associazione che rendono grande il nostro Paese. Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) Comitato regionale del Piemonte sta garantendo all'evento assistenza sanitaria e il supporto logistico, anche con strutture campali di protezione civile. I volontari Anpas occupano non solo di assistenza sanitaria, ma anche della segreteria, della cucina, della gestione delle strutture di protezione civile e partecipano a molte delle attività in programma. Gli istruttori Anpas mostrano e fanno provare ai ragazzi, con aiuti di manichini, le manovre salvavita dei BLS (Supporto delle funzioni vitali di base) e forniscono utili nozioni di primo soccorso. Inoltre, Anpas ha messo a disposizione dell'organizzazione diverse strutture campali per la logistica, una tenda pneumatica che funziona da posto medico avanzato, un'ambulanza di base che staziona al campo, il sistema radio per le comunicazioni, la cucina mobile con tensostruttura mensa con tavoli e sedie, camper e le tende per il pernottamento dei volontari. L'Anpas (Associazione nazionale Pubbliche Assistenze) Comitato Regionale Piemonte rappresenta 79 associazioni di volontariato con 9 sezioni distaccate, 9.471 volontari (di cui 3.430 donne), 6.635 soci sostenitori e 377 dipendenti. Nel corso dell'ultimo anno le associate Anpas del Piemonte hanno svolto 432 mila servizi con una percorrenza complessiva di circa 14 milioni di chilometri utilizzando 382 autoambulanze, 172 automezzi per il trasporto disabili, 223 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile. [ico_author] c.s.

Escursionisti smarriscono il sentiero: doppio intervento del Soccorso alpino

[Redazione]

FRIULI - Sono in corso in questi minuti due interventi delle stazioni di MoggioUdinese, Pontebba e Cave del Predil del Soccorso Alpino e Speleologico assieme alla Guardia di Finanza in due luoghi diversi. IL PRIMO INTERVENTO con undici tecnici sul posto - e anche una squadra dei Vigili del Fuoco - è in comune di Pontebba, sotto le pareti del Monte Brizzia, in luogo impervio presso il Rio degli Uccelli per soccorrere un escursionista tedesco che ha smarrito il sentiero e non riusciva a proseguire per sfinimento e per difficoltà sul terreno ripido. Per individuarlo è stato inviato in perlustrazione l'elicottero della Protezione Civile - la connessione dati per cercarlo attraverso SMS Locator non era infatti sufficiente anche se tramite telefono cellulare è stato lui stesso a chiedere aiuto - ma per il recupero è stato necessario richiedere l'intervento dell'elicottero della centrale operativa di Campoformido, che lo ha recuperato con il verricello. IL SECONDO INTERVENTO è in corso in alta Val Resia, nei dintorni di Malga Coot. Anche qui la richiesta di intervento è per una persona che ha smarrito l'orientamento e si trova in difficoltà: si tratta di una donna, K. P., stabene, ma non sa fornire indicazioni precise sul luogo in cui si trova. Sul posto il primo a muoversi è stato il gestore di Malga Coot - anche lui tecnico del Soccorso Alpino e Speleologico - assieme ad una squadra che ha risalito la valle fino a Coritis per incamminarsi a piedi nella direzione indicata dalla signora, lungo il sentiero CAI 642 che fa un anello tra Coritis, Malga Coot e Casera Canin. Gli uomini hanno perlustrato entrambe le direzioni del sentiero senza trovarla. Si è al momento in attesa dell'elicottero della Protezione Civile per un sopralluogo dall'altro.

Allerta meteo della Protezione Civile fino al mattino di sabato

[Redazione]

FVG - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia ha emanato una nuova allerta meteo regionale (la 19 del 2018). La criticità idrogeologica per temporali è stata individuata nel periodo compreso fra le 18 del 9 agosto e le 6 del mattino dell'11 agosto. **INSTABILITÀ** - Da giovedì sera a sabato una saccatura atlantica interesserà marginalmente il nord Italia, favorendo l'afflusso di correnti sudoccidentali più instabili sulle Alpi. **PREVISIONI** - Dalle 18 di giovedì 9 agosto, alle 6 del mattino di sabato 11 agosto, sarà possibile della nuvolosità variabile con rovesci e temporali sparsi alternati a fasi di tempo migliore. Possibili temporali forti. L'instabilità potrebbe essere più accentuata nella giornata di venerdì. Per sabato si registra una tendenza che nel pomeriggio vedrà la possibilità rovesci temporali residui con Bora moderata. **SITUAZIONE METEO-IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA** Come precisato in una nota: Il verificarsi di tali eventi può comportare locali situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii, locali interruzioni della viabilità e problematiche connesse ai possibili colpi di vento durante i temporali. Il Centro Funzionale Decentrato seguirà l'evoluzione dell'evento.

Sbagliano sentiero e restano bloccati su una cengia: soccorsi tre escursionisti

[Redazione]

CHIUSAFORTE - Cinquantesimo intervento del 2018 per la stazione Cave del Predil del Soccorso Alpino e Speleologico. Sono stati tratti in salvo nel Gruppo del Montasio in comune di Chiusaforte, intorno alle 14 di mercoledì 7 agosto, tre escursionisti di Trieste, L. C. del 1942, R. C. del 1967 e R. S. Z. hanno chiesto aiuto intorno alle undici di mercoledì mattina perché non riuscivano ascendere da una cengia sulla parete sud del Montasio. I tre erano partiti martedì per fare un giro che attraverso la Cima di Terrarossa e il sentiero attrezzato Leva avrebbe dovuto portarli al bivacco Vuerich, dove avevano intenzione di passare la notte. Un errore di percorso nei pressi di Forcella Sieris li ha condotti fuori sentiero e li ha costretti a fermarsi a dormire all'addiaccio su una cengia (così si chiama un camminamento orizzontale di larghezza variabile dai pochi centimetri a diversi metri) su una delle cime del rilievo. Indomani mattina hanno provato a rimettersi in cammino per cercare la giusta via ma dopo diversi tentativi falliti, ormai spossati, hanno chiesto aiuto chiamando il 112. Sul posto è stato inviato elicottero della Protezione Civile che ha sorvolato la zona per una quarantina di minuti. I tre sono stati però individuati dal basso con l'aiuto dei binocoli con cui i cinque tecnici del Soccorso Alpino - incluso il gestore del rifugio di Brazzà - scandagliavano le pareti, assieme ai tecnici della Guardia di Finanza. I tecnici sono stati dunque prelevati dall'elicottero assieme al medico del Soccorso Alpino e portati in quota. I tre, soprattutto la persona anziana che risultava più provato, sono stati visitati sul posto, legati con la corda di sicurezza e scortati in un punto in cui l'elicottero ha potuto prelevarli e portarli in salvo. Sul posto anche i Vigili del Fuoco con le squadre speleo fluviali.

Riprese ricerche dei tre giovani alpinisti piemontesi dispersi sul Bianco

[Redazione]

[e_d28bdf59cc]Un elicottero della Protezione civile sorvola il Monte Bianco (immagine direpertorio)[INS::INS]Partecipa attivamente con uomini e mezzi, il Soccorso alpino della Guardia di finanza (Sagf), alle ricerche riprese stamattina dei tre giovani alpinisti piemontesi dispersi da martedì 7 agosto sul versante francese del massiccio del Monte Bianco. Si tratta di Elisa Berton, 27 anni, e dei fratelli Luca (31), il suo fidanzato, e Alessandro Lombardini (28), militare del Sagf di Bardonecchia. Le operazioni, condotte dai gendarmi francesi del Pghm di Chamonix (che hanno lanciato un appello a eventuali testimoni), vedono impegnati i finanzieri della stessa stazione piemontese e quelli di Entreves al comando del maresciallo Delfino Viglione. I tre alpinisti hanno lasciato la loro auto alla partenza degli impianti di risalita di Grands Montets, a Chamonix: l'ultimo traccia del loro passaggio è tra le 7.30 e le 7.50. Poi nessuna notizia, con i cellulari irraggiungibili. L'uscita alpinistica, un regalo per Luca nato proprio il 7 agosto, era inizialmente prevista sul Monte Bianco. Poi un problema alla funivia ha convinto il gruppo a cambiare destinazione, nella zona della Petite Aiguille Verte (3.512 metri). Di lì sono poi perse le tracce.[ico_author] red. cro.